ISSN (pubblicazione online): 2531-615X

GLI UCRAINI AVANZANO. GIORNALISTI RAI A KURSK: MOSCA CONVOCA L'AMBASCIATORE ITALIANO

Kiev si prende fette di Russia per negoziare

CARLO NICOLATO e MIRKO MOLTENI a pagina 9

direttore editoriale DANIELE CAPEZZONE

fondatore VITTORIO FELTRI

Sabato 17 agosto 2024 | € 1,50 | Anno LIX - Numero 226 | direttore responsabile MARIO SECHI

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteriami@liberoquotidiano.it

CACCIA AL COMICO

Giù le mani da Cipollino

Massimo Boldi massacrato sui social perché elogia Meloni
Il premier lo difende e lui a Libero spiega: «Gli insulti? Sono contento
Il dibattito aiuta la democrazia»

DANIELE CAPEZZONE

La questione potremmo aprirla e chiuderla con il nostro sorridente appello: "Giù le mani da Cipollino!". E aggiungere uno stentoreo (e scherzoso, sia chiaro, se no arrivano subito i gendarmi progressisti della polizia del pensiero, notoriamente sprovvisti di senso dell'umorismo): "Né ius soli, né ius scholae: vogliamo solo lo ius Boldi".

Ma, amici lettori, la verità è che c'è più da piangere che da ridere, perché se la sinistra italiana – con il caldo che fa, appena passato Ferragosto – si sente in diritto e in dovere di aggredire perfino il povero Massimo Boldi, allora vuol dire che i compagni stanno veramente alla frutta.

I fatti, intanto. Che ha combinato il celebre comico? Quale orrendo (...)

segue a pagina 2

ALESSANDRO GONZATO e DANIELE PRIORI alle pagine 2-3

IL BANCHETTO A NAPOLI, L'ARCIDIOCESI PRENDE LE DISTANZE

Firme anti-governo in parrocchia La Curia scarica tutto sui fedeli

FAUSTO CARIOTI

Scaricare le responsabilità dei sacerdoti sui fedeli è cristiano? Qualunque sia la risposta, questo è ciò che sta facendo l'arcidiocesi di Napoli retta dal bergogliano Mimmo Battaglia, ora che la raccolta di firme per il referendum contro l'autonomia all'interno della chiesa di San Giorgio Maggiore, e l'invito a firmare fatto dal parroco durante la messa, sono diventati un caso nazionale. Tanto da obbligare (...)

segue a pagina 6

CARINI PER IL PONTE

Pugile azzurra fatta a pezzi per lo spot

FABIO RUBINI a pagina 5

LE FOTO DAL SALONE

Dopo le botte Imane Khelif si rifà il look

ANDREA MUZZOLON a pagina 5

GOVERNI DA RECORD

I mille miliardi di debiti lasciati dalla sinistra

SANDRO IACOMETTI

Per carità, prendersela sempre con chi c'era prima non va bene. Ma la faccia tosta della sinistra, che ha il coraggio di accusare il governo per il debito che sale, non è certo da meno. Non che il dato snocciolato ieri da Bankitalia non fosse un'occasione ghiotta, (...)

segue a pagina 7

L'ALLARME VAIOLO

Quei virologi con la scimmia della televisione

PIETRO SENALDI

Il vaiolo delle scimmie mette in agitazione i virologi. Quasi li eccita, si sentono ringiovaniti di cinque anni, sognano di tornare alla ribalta: inviti televisivi, conferenze, libri, consigli su come vivere, frasi che diventano subito legge, neanche fossero pronunciate da un re biblico. «Pandemia, ora che vai via, (...)

segue a pagina 11

TRATTATIVE IN CORSO

Biden annuncia: Gaza, pace vicina Hamas lo gela

MAURIZIO STEFANINI

Grande ottimismo da parte degli Stati Uniti sull'esito dei colloqui di Doha, conclusi dopo due giorni. Dopo che il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca John Kirby aveva fatto sapere che si vedeva un «inizio promettente», Biden ha detto che la tregua a Gaza «non è mai stata (...)

segue a pagina 8

ALL'INTERNO

Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50

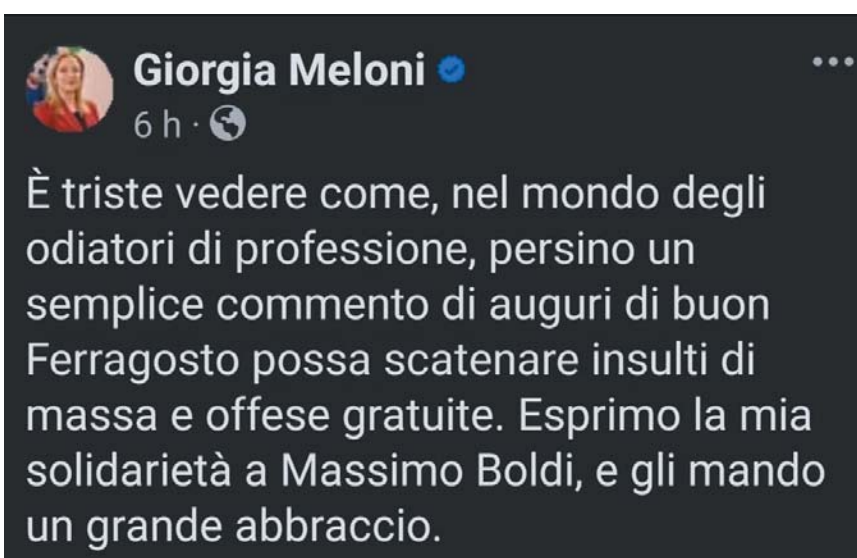
C'È POCO DA RIDERE

Boldi elogia la Meloni «Sei forte, presidente!» In Rete partono gli insulti e Giorgia lo difende

L'attore massacrato sui social perché si è complimentato col governo: «Fascista», «Vergogna», «Leccapiedi». Ormai è così: se l'artista non è del Pd va offeso Il centrodestra fa quadrato. Nella polemica si infila pure il grillino Toninelli

Giorgia Meloni
6 h ·

È triste vedere come, nel mondo degli odiatori di professione, persino un semplice commento di auguri di buon Ferragosto possa scatenare insulti di massa e offese gratuite. Esprimo la mia solidarietà a Massimo Boldi, e gli mando un grande abbraccio.

Massimo Boldi, 79 anni, è nato a Luino (Varese). Attore, comico, produttore cinematografico, in carriera ha vinto 11 Telegatti. È stato uno dei volti di punta di Fininvest e fra i protagonisti di numerose trasmissioni come Drive In, Risatissima, La Sai L'Ultima? e Striscia La Notizia. Con Christian De Sica ha girato la serie di commedie natalizie poi ribatezzate "Cinepanettoni". A lato il messaggio su Facebook della premier Giorgia Meloni, che è intervenuta dopo le numerose offese sui social rivolte all'attore (*LaPresse*)

ALESSANDRO GONZATO

Zucche vuote e accaldate, ma la temperatura c'entra fino a un certo punto. Questi i fatti e i misfatti: Giorgia Meloni augura sui social buon Ferragosto agli italiani, Massimo Boldi la ringrazia pubblicamente, ne tesse le lodi, e dunque l'esercito di sinistra che già aveva insultato la premier si scaglia anche contro l'attore. Il presidente del Consiglio l'indomani replica: «È triste vedere come nel mondo degli odiatori di professione persino un semplice commento di auguri possa scatenare insulti di massa. Esprimo la mia solidarietà a Boldi e gli mando un grande abbraccio». Si infila il grillino Danilo Toninelli: «Non perdi mai occasione per fare la vittima. Sei la numero uno del vittimismo italiano». Chissà come l'avrebbe data Boldi, nei panni di Max Cipollino – stravagante conduttore di un telegiornale su "TeleRaccomando", ex "TeleLecco" – la notizia dell'allora ministro delle Infrastrutture che vedeva sfrecciare i camion sotto il tunnel del Brennero che però non esisteva.

IL CAPOLAVORO

Va detto che Max Cipollino avrebbe comunque subìto la concorrenza di Tg2 Motori: «Avanti con l'elettrico», aveva esclamato il Toninelli mentre guidava. «Ma lei ministro», gli aveva chiesto la giornalista seduta accanto, «che macchina ha?». Risposta memorabile: «Io e mia moglie abbiamo appena comprato una Jeep… Diesel».

Torniamo alla colpa di Boldi, il quale ha scritto: «Presidente del Consiglio, sei sempre più forte e stai cambiando il nostro Paese. Non posso fare altro che ringraziarti. Un abbraccio forte a te e tutta la tua famiglia». Tanto basta, a sinistra, per trasformarlo nel pericoloso camerata Cipollino, conduttore del tiggì dell'Istituto Luce: il fez al posto del mitico farfallino e delle giacche sgargianti che sfoggiava negli anni '80-'90. Dai compagni insulti, sberleffi e fango non riportabile. C'è chi accusa l'attore di elogiare la Meloni in cambio di un posto in Rai, chi lo offende per i Cinepanettoni, e chi lo dileggia per il modo un po' sgrammaticato in cui ha scritto il "post", e probabilmente sono gli stessi cresciuti alla rinomata scuola del congiuntivo di Luigi Di Maio, altro grillino (lui ex) di successo. «Fascista!», «Vergognati!», «Servo della Meloni!», «Meglio il calendario di Elodie!», e in quest'ultimo caso – ma solo in quest'ultimo - non ce ne voglia Boldi ma concordiamo. I cineasti del web fanno l'elenco degli attori di cui andare fieri e quelli per cui provare imbarazzo: la gogna mediatica esplode insieme alle pance ferragostane ridotte da mangiate e bevute pantagrueliche. Da Lotta a Rutto Continuo la digestione è breve.

E però, va sottolineato, ci sono anche tante persone che difendono l'attore: «Caro Boldi, sapevi che un messaggio del genere avrebbe indignato la sinistra, sapevi quanto è pericoloso esporsi e dire la verità nel nostro Paese. Conosciamo la tua sincerità, ma se parli della Meloni non puoi parlarne bene, non è *cool*, figo»; «Forza Boldi, siamo tutti con te!»; «Mitico Cipollino, avanti tutta!». Ma gli insultatori di sinistra, perdigiorno in servizio permanente, non mollano. Un tal Francesco prova a guadagnare 15 secondi di celebrità: «Boldi è di destra perché è uno degli uomini più stupidi e insignificanti del pianeta. È di destra perché il suo mentore, il Berlusca, lo faceva lavorare, anche se era un comico che non faceva ridere nessuno. Servile, senza cultura… di destra». Questo Francesco, nella foto su "X", ha il simbolo dei "Laziali antifascisti". Diversi politici di centrodestra fanno

IL COMMENTO

La sinistra alla frutta aggredisce perfino Cipollino

segue dalla prima

DANIELE CAPEZZONE

(...) crimine rischia di condurlo, se non alla Corte dell'Aja, per lo meno davanti agli occhiuti inquisitori della Suprema Cupola Politicamente Corretta?

Pensate un po': Boldi, il giorno di Ferragosto, avendo letto il post di auguri pubblicato su Instagram da Giorgia Meloni, che la ritraeva insieme a sua figlia, ha osato rispondere con parole di stima e di incoraggiamento: "Buon Ferragosto ben amata Giorgia, nostra Presidente del Consiglio della Repubblica, sei sempre più forte e stai cambiando il nostro Paese in meglio. Ed io non posso far altro che ringraziarti e continuare a stare dalla tua parte. Abbraccio te e tutta la tua famiglia".

Non l'avesse mai fatto: apriti cielo! Le rozze brigate della sinistra social si sono immediatamente scatenate, processando e condannando sul posto – senza appello – il malcapitato Cipollino, su cui è stata riversata una caterva di insulti, classificabili in tre categorie. Prima scuola di pensiero: vergogna, fa tutto questo perché deve lanciare il suo film di Natale ("A Capodanno tutti da me") dove pare che Boldi interpreterà un politico. Seconda scuola di pensiero: vergogna, cerca un posto in Rai. Terza scuola di pensiero: vergogna, fa più ridere con questi post che con i suoi film.

IL SOLITO METODO

Anche un bambino non troppo sveglio capisce che qui – altro che scuola di pensiero – non c'è né "scuola", cioè educazione, né "pensiero", cioè riflessione. Semmai, c'è solo un istinto che porta la sinistra a lapidare chiunque si permetta di chiamarsi fuori dallo schieramento dei nuovi resistenti (contro il fascismo che non c'è: ma questo è naturalmente un dettaglio).

E quindi siamo arrivati al cuore della questione. Questo apparentemente piccolo episodio estivo ci consente di illustrare almeno due verità fondamentali, che potremmo definire (spiriti di Pitagora e Euclide, abbiate pietà di noi) "primo e secondo teorema di Cipollino".

Ecco dunque il primo teorema di Cipollino: se a parlare contro Meloni è la cantante Elodie, allora per i nostri giornaloni e per i vipponi progressisti siamo davanti alla nuova Rosa Luxemburg; se invece a parlare (ahilui, pro Meloni) è Massimo Boldi, allora si tratta (versione Oxford) di uno stronzo oppure (versione Cambridge) di un figlio di puttana.

Ed ecco – in perfetta sequenza logica – il secondo teorema di Cipollino: se sui social viene attaccata una personalità di sinistra, si tratta di bullismo, di violenza, di roba da haters, di odio online; se invece viene aggredito un qualunque altro soggetto non dotato di patente o lasciapassare di sinistra, allora è lui che se l'è cercata, è lui che ha provocato le "comprensibili" reazioni degli utenti.

INGIUSTIZIA

Povero Boldi, questa carognata non se la meritava proprio. Ieri pomeriggio ha ricevuto la solidarietà di Giorgia Meloni, e lui stesso ha dignitosamente commentato: «Se a 80 anni, dopo la carriera che ho fatto, mi serve chiedere un favore alla Meloni, boh. A me sembra che io non debba rendere conto a nessuno delle mie opinioni politiche».

Ovviamente, ha ragione lui fino alle virgole. Quanto a noi, non dobbiamo smettere di diffidare dei gendarmi rossi, che dicono di amare la satira: ma solo quando è concepita o strumentalizzabile per aggredire gli avversari politici. Negli altri casi, parte la bastonatura (democratica, naturalmente).

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

l'intervista MASSIMO BOLDI

«Non sono di destra, ma sto con la gente»

Il comico: «Giorgia sta facendo bene, oggi l'Italia tratta alla pari con Usa e Cina, non è poco. Cerco raccomandazioni? Figuratevi, alla mia età...»

DANIELE PRIORI

«Ma lo sa che io di tutta questa ondata di commenti dopo i miei auguri di Ferragosto sono rimasto in realtà contento?». Massimo Boldi applica la teoria del canone inverso a tal punto da stupire tutti. Un controcanto pacifico, ironico e come sempre col sorriso sulle labbra ma anche un lampo di pensiero non violento quanto tagliente. Addirittura contento? «Certo perché in qualche modo con questo dibattito stiamo sperimentando il trionfo del libero arbitrio in cui ognuno dice ciò che vuole. Io ho detto la mia e credo in quello che ho detto». Così l'attore protagonista dei cinepanettoni mette in pratica il famoso detto: una risata vi seppellirà e con un colpo solo manda al tappeto tutte le teorie complottistiche che tendono a descrivere l'Italia governata da Meloni come una democrazia a libertà limitate. A finire sotto questa imprevedibile e ironica reazione sono proprio quelli che con sdegno in realtà ben oltre il limite del buon gusto, da ormai quarantotto ore stanno bersagliando Cipollino, colpevole di aver solo inviato pubblicamente auguri di buon Ferragosto alla premier sotto il post certamente non politico che la premier ha voluto dedicare agli italiani utilizzando il suo profilo Instagram ufficiale.

Era davvero inimmaginabile che addirittura su una cosa così si sarebbe scatenata la tempesta perfetta di mezza estate: quel periodo nel quale di qualcosa si dovrà pur parlare. E allora tanto vale dar fiato alle trombe dell'odio dei soliti leoni da tastiera, in questo caso evidentemente animati da passioni sinistre. Un'ondata che si è spinta, però, come dicevamo, ben oltre, al punto da far intervenire in difesa dell'attore – sempre utilizzando il canale social – la premier Meloni in persona che ha indirizzato parole di solidarietà verso l'attore: «È triste vedere come, nel mondo degli odiatori di professione, persino un semplice commento di auguri di buon Ferragosto possa scatenare insulti di massa e offese gratuite. Esprimo la mia solidarietà a Massimo Boldi, e gli mando un grande abbraccio». ha scritto la presidente del Consiglio.

Massimo, ci dica la verità. Ha fatto gli auguri a Giorgia Meloni sperando di ottenere una trasmissione in Rai! Come avrà letto si sono spinti a sospettare persino una cosa del genere. Risponde qualcosa?

«Ma no, non ci penso nemmeno. Figurarsi se alla mia età mi metto a chiedere favori per avere una trasmissione in Rai... Non scherziamo».

Lei nei suoi auguri ha fatto una valutazione politica sull'operato del governo. Ha scritto che sta cambiando l'Italia in meglio. In cosa il Governo Meloni è stato così incisivo?

LA STOCCATA

Oggi i miei film li guarda pure chi lavora al computer e scrive sui social...

«Beh, penso che quanto sta avvenendo in meglio sia sotto gli occhi di tutti. In Italia ma anche in ambito internazionale, dove l'Italia sta aumentando in termini di credibilità proprio grazie alla capacità della nostra presidente del Consiglio che va a parlare da pari a pari con i capi di Stato di tutto il mondo: dagli Stati Uniti alla Cina, fino ai paesi dell'est Europa. Non mi pare una cosa da tutti!».

Lei è stato anche amico di Silvio Berlusconi. Alla luce dell'ondata di odio che sta colpendo anche lei in queste ore, la situazione quanto a strumentalizzazione e pregiudizio politico oggi le sembra migliorata o peggiorata?

«Mi sembra semplicemente il solito modo di essere che da sempre caratterizza una parte degli italiani che devono dire comunque il contrario di quella che è in effetti la realtà».

Senta Massimo ma secondo lei questo pregiudizio politico c'è anche nel mondo del cinema? Ovvero è più facile lavorare, avere ruoli se un attore è di sinistra?

«Io le dico che non sono né di destra né di sinistra. Io sono per il popolo. È per gli spettatori, la gente che ho sempre fatto film commerciali. Quei film che una volta andavano a vedere gli operai e magari oggi vanno a vedere anche quelli che lavorano coi computer e scrivono sui social».

Ora si aspetta qualche chiamata alle armi dalla politica?

«Ma no. Non ho ricevuto alcuna chiamata a parte quelle di voi giornalisti. (Sorride). Ci tengo a dire, però, che mi hanno fatto davvero molto molto piacere le parole che Giorgia ha scritto sul suo Instagram per difendermi».

quadrato, e tra questi il più agguerrito è Maurizio Gasparri, senatore di Forza Italia: «Il governo fa bene all'Italia, mentre le bugie della sinistra appaiono sempre più ridicole, travolte dalla forza dei fatti. Sul fronte dell'immigrazione i dati sono inconfutabili, gli sbarchi sono diminuiti del 60 per cento. Le entrate fiscali aumentano e l'evasione diminuisce drasticamente. Non gli resta che insultare Boldi», sottolinea Gasparri, «solo perché scrive sui social che sta dalla parte di Meloni, o sventolare foto di chi per lanciare le vendite di un calendario attacca il governo di centrodestra». La partigiana Elodie. È il metodo della sinistra che si ripete: quando l'artista si schiera non a sinistra (anche se in realtà Boldi dice di non appartenere ad alcuno schieramento) va sbertucciato o peggio.

I PROGRESSISTI

A maggio, ad esempio, quando a Montecitorio al convegno sul premierato avevano partecipato alcuni personaggi dello spettacolo come Pupo, Claudia Gerini, Michele Placido e Amedeo Minghi, ecco cos'aveva scritto *Repubblica*: «La campagna diventa un reality»; «Benvenuti al comitato Meloni, dove gli amici di Giorgia per la riforma sono una comitiva variegata...». Su Cipollino manca solo un'interrogazione parlamentare: speriamo di aver dato un'idea a dem e compagni.

L'EX MINISTRO M5S ALLA PREMIER

Non perdi mai occasione di fare la vittima Sei la numero uno del vittimismo

GLI ATTACCHI DEGLI ODIATORI

Boldi è stupido È di destra solo perché il Berlusca lo faceva lavorare senza merito

LA DIFESA DI GASPARRI (FI)

Sinistra sempre più ridicola travolta dall'operato di quest'esecutivo

SFOTTÒ E GRIDA DI BATTAGLIA

La "rossa" Elodie arruola le truppe

«Brava Elodie!», «Dacci dentro, mettiti a capo della sinistra!», «Tutti contro le destre!». L'hashtag "Elodie", su X, ormai è in tendenza da tre giorni. Lei dopo l'attacco a Giorgia Meloni ha scelto (per ora) di non fare altre uscite, e però il popolo rosso sui social si è scatenato. Invero fioccano anche le prese in giro: girano vorticose le foto della cantante-showgirl che si dimena sul palco vestita in modo discinto, e a corredo scritte del tipo "Così si difendono le donne dal patriarcato". Torniamo all'agguerrito popolo di sinistra, falce e trasparenze: «Elodie ha fatto venire un travaso di bile ai fascistelli. Questa cosa non ha prezzo». E ancora: «I gazzettieri di regime mi fanno tenerezza. I cromosomi "xy" della Khalife, la Egonu e la nazionale di volley. Oggi Elodie...». Certi commenti non fanno tenerezza, ma ridere. Elodie ha scritto che «Fratelli d'Italia continua a mantenere il consenso perché c'è paura». A dire il vero in giro c'è una comicità dilagante.

IL RING DEI LEONI DA TASTIERA

Carini presa a pugni social perché promuove il Ponte

La pugile italiana è stata scelta come testimonial dalla società che realizza l'opera sullo Stretto. In rete piovono insulti e le femministe dem tacciono

FABIO RUBINI

Nelle stesse ore in cui Imane Khelif - la pugile algerina che ha fatto parlare di sé per le note vicende di ormoni e cromosomi - presentava la sua denuncia contro gli "odiatori" della rete, un'altra tempesta d'insulti social si abbatteva - nel silenzio generale dei benpensanti - su Angela Carini, la pugile italiana che dopo essersi presa un paio di potenti cazzottoni dritti sul muso dall'algerina aveva deciso, tra le lacrime, di ritirarsi. In quel frangente la gran parte d'Italia si era schierata con lei. L'idillio, però, è durato giusto il tempo del colloquio con Giorgia Meloni e dell'endorsement di una parte del centrodestra.

LA GIRAVOLTA

Da quel momento tutto è cambiato e la tenerezza suscitata dalla Carini in ginocchio sul ring tra le lacrime, si è immediatamente trasformata in odio politico da scaricare sui social, possibilmente menando ben più forte di quanto aveva fatto Khelif. Un copione che si è ripetuto - se possibile con ancor più violenza - anche l'altro giorno, al lancio della campagna di Webuild, la società incaricata di costruire il Ponte sullo Stretto di Messina. La campagna, che verosimilmente è stata realizzata prima dei Giochi olimpici, s'intitola "Webuild per lo sport. Costruire un sogno: storie di campionesse". E le campionesse, oltre alla già citata Carini, sono la velista Caterina Banti (oro a Parigi in coppia con Ruggero Tita), la judoka Alice Bellandi (oro nella categoria -78 kg), la velocista Zaynab Dosso (semifinalista nei 100 metri a Parigi e primatista italiana sui 60 e 100 piani) e la marciatrice Antonella Palmisano, che nella 20 km ai Giochi si è ritirata a causa di problemi fisici. Per Webuild «loro rappresentano audacia, perseveranza, resilienza, tenacia e passione», non tanto, immaginiamo, per quello che hanno fatto (o non fatto) alle ultime Olimpiadi, ma per quelle qualità che servono ad arrivare a quei livelli. Qualità straordinarie, così come straordinaria è l'opera che la società di costruzioni si appresta a realizzare.

E invece no, per i leoncini da tastiera, perseveranti e resilienti solo nell'insultare tutto e tutti, la Carini non può rappresentare quei valori e allora giù di sfottò e insulti. Tra i più gettonati ci sono quelli sulla durata del match: «Carini testimonial del Ponte sullo stretto. Molto indicata come scelta, una che non porta a termine un incontro per un'opera che non sarà mai portata a termine»; «Anche il Ponte crollerà dopo 46 secondi?»; «Se il Ponte avrà la stessa resistenza della Carini siamo in una botte di ferro»; «Insomma questo ponte cadrà al primo pugno». E questi, tutto sommato, sono i più benevoli. Poi ci sono quelli che parlano di «barzelletta mondiale» o chi la insulta direttamente: «La Carini più che passione avrei scritto Codardia o Debolezza»; «La Carini è scappata al primo pugno. Campionessa di codardia. Se il vostro ponte avrà la stessa resistenza poveri noi!». Questo si Instagram. Ma su X non va meglio. A partire dal paladino dell'ovvio, Luca Bottura, che da quando si è ritagliato il ruolo di "epurato" da Radio Rai non si tiene più. Dopo la performance olimpica del «suka» rivolto a un europarlamentare della Repubblica Italiana, Roberto Vannacci, per la vittoria dell'oro della pallavolo femminile in cui milita Paola Egonu (espressione "alta" sulla quale il solerte Ordine dei giornalisti non ha avuto nulla da eccepire), evidentemente non ancora appagato, ha replicata anche sul "caso" Carini-Webuild con una battuta («Ponti che resteranno in piedi 45 secondi») che come abbiamo ampiamente documentato, avevano già fatto una mezza milionata di internauti. Segno di una vena ironica un po'... inaridita, o meglio... inacidita.

L'immagine della campagna di Webuild che ritrae la pugile Angela Carini

COMBINAZIONE PERFETTA

Del resto sulla fantomatica e inesistente liaison tra Carini e centrodestra si scrive da tempo. Dopo il già citato incontro con la Meloni i media di sinistra s'inventarono non ben precisate offerte di lavoro per la pugile cara a don Patriciello, il parroco di Caivano reo di aver detto che il presidente del Consiglio aveva mantenuto le sue promesse sul quartiere partenopeo.

La campagna di Webuild ha semplicemente reso ancor più violento il livore contro Angela Carini (e il centrodestra), perché ha unito l'imperdonabile pugile che a Parigi della Meloni aveva detto: «Mi ha guardata come una mamma»; e l'ossessione che la sinistra tutta ha per il Ponte sullo Stretto, voluto prima dall'arcinemico Silvio Berlusconi e ora dall'altrettanto odiato Matteo Salvini. Una combinazione perfetta per gli odiatori di professione, che hanno trovato nella povera Angela il bersaglio perfetto. Il tutto nel consueto silenzio delle femministe di sinistra, tanto leste a difendere l'onore di Imane Khelif, quanto omertose verso gli insulti rivolti alla Carini. Ma questa è una storia che abbiamo già visto e raccontato mille volte e che, francamente, non stupisce nemmeno più.

A sinistra Imane Khelif dopo la vittoria alle Olimpiadi. Poi il cambio look della pugile algerina mostrato nel video pubblicato sul suo profilo Instagram

IL VIDEO DELLA MEDAGLIA D'ORO

Khelif si rifà il look per essere più femminile

Dopo le polemiche olimpiche, l'algerina si mostra al termine di una giornata al salone di bellezza

ANDREA MUZZOLON

Imane Khelif non si ferma più. In pochi giorni è passata dal ring olimpico alle aule di tribunale, fino alla poltrona del centro estetico. Obiettivo: andare al contrattacco di chi ha osato sollevare dubbi sulla legittimità della sua partecipazione alle gare femminili. In questo caso però non può far affidamento sui pugni di marmo che hanno messo fuori gioco tutte le avversarie ai Giochi. E così urge trovare una nuova strategia. Detto fatto. La fase 1 del piano della campionessa a cinque cerchi è consistita nel depositare una denuncia per cyberbullismo. La Procura di Parigi si è trovata sulle scrivanie un dettagliato dossier preparato per mettere a tacere i critici sui social, con tanto di nomi e cognomi a partire da vip del calibro di Elon Musk, la scrittrice J. K. Rowling e la web star multimilionaria Logan Paul.

METAMORFOSI

Attivato l'iter giudiziario, ecco il momento della fase 2. Qualcuno l'ha definita trasformazione, qualcuno *glow up* (miglioramento, *ndr.*); altri sono stati più propensi nel vederci un tentativo rocambolesco di mettere a tacere le polemiche. Sul profilo Instagram della pugile è apparso un video in cui si mostra prima in tenuta sportiva, con tanto di guantoni da boxe, e poi tirata a lucido dopo trucco e parrucco. La definiremmo quasi irriconoscibile, più che altro poiché non abituati a vederla in queste vesti. Un pesante strato di fondotinta e correttore prova a nascondere le polemiche sulla sua condizione ormonale. Gli zigomi sono ben accentuati, non a causa di un gancio di un'avversaria - anche perché in pochissime sono riuscite a colpirla e a metterla in difficoltà - ma grazie al sapiente contouring e a un tocco di blush usato dal suo make-up artist.

Un gioco di ombretti ed eye-liner le apre lo sguardo, fisso verso la telecamera. Occhi di sfida che urlano «guardatemi!», indirizzati a chi ha avuto la colpa di chiedere spiegazioni. Perché, per quanto il sorriso smagliante, condito da una punta di gloss sulle labbra, possa sembrare rassicurante, la squalifica dai Mondiali di pugilato del 2023 non può essere derubricata a semplice complotto dell'Iba a guida russa.

Con la medaglia d'oro al collo e un vestito floreale al posto della consueta canotta, nel video Khelif tenta di essere il più naturale e autentica possibile. Ma diciamocelo, non sembra essere molto a suo agio. Scorrendo il suo profilo social, escludendo le foto in cui combatte, la maggior parte delle volte indossa abbigliamento comodo, maglie a maniche corte e, quando l'occasione richiede un pizzico di eleganza, completi molto sobri e scuri. Insomma, la fantasia a fiori non sembra nel suo stile. Una forzatura figlia di una strategia comunicativa che sta tentando a ogni costo di dare l'immagine più femminile possibile di lei? Come se ce ne fosse bisogno poi. Come se il problema fosse cosa le piace indossare. O come si trucca la mattina prima di uscire. L'operazione messa in piedi con l'ausilio di uno dei migliori saloni di bellezza di Algeri rischia di ottenere l'effetto contrario, attirandole ancora più critiche e odio da parte di quale ignorante. Dei gusti di Imane Khelif, del resto, al mondo dello sport interessa (e deve interessare) poco o nulla.

TRASPARENZA

Il problema sta nel chiarire se la sua condizione le abbia conferito qualche vantaggio sulle avversarie. Dopo la vittoria dell'oro, parlando con la *Bbc*, aveva dichiarato: «Sono una donna come tutte le altre. Sono nata donna. Ho vissuto come donna. Ho gareggiato come donna, e su questo non ci sono dubbi. Sono una donna forte con poteri speciali. Il mio oro è un messaggio al mondo». Ecco, non è stata certo l'esibizione nel centro estetico a fugare i dubbi di quanti le chiedessero conto dei suoi livelli di testosterone. Piuttosto, avesse voluto davvero mettere la parola fine alle polemiche, avrebbe reso noti i risultati delle sue analisi e si sarebbe sottoposta ai test del caso. Un'operazione trasparenza. Invece, ha preferito nascondere tutto sotto al tappeto. Anzi, sotto al trucco.

IL BANCHETTO IN CHIESA A NAPOLI

La curia scarica sui parrocchiani il caso delle firme anti-autonomia

La diocesi: «Nessuna iniziativa autorizzata, azione di alcuni credenti». Ma le testimonianze la smentiscono. L'operazione è stata tollerata dai vescovi, dalle cui parole tutto era iniziato

segue dalla prima

FAUSTO CARIOTI

(...) la Conferenza episcopale a prendere le distanze, anche per impedire che la situazione nelle parrocchie del Meridione sfuggisse di mano.

Mercoledì l'ufficio per le comunicazioni sociali della Cei, dopo che *Libero* aveva raccontato la vicenda, ha avvisato che «non c'è mai stata né mai ci sarà un'indicazione da parte della Conferenza episcopale a raccogliere firme contro la legge sull'autonomia differenziata. E soprattutto a farlo nelle parrocchie». Passando così il cerino acceso alla curia partenopea.

Gli uffici di Battaglia sono intervenuti ieri, con una nota in cui premettono che «l'arcivescovo ha già espresso chiaramente il suo pensiero sull'autonomia differenziata, in linea con quello espresso dai vescovi». Il presule, infatti, ha preso posizione più volte contro la riforma, definendola frutto di «volontà egoistica e perverso progetto politico», e così via. La netta contrarietà della Chiesa napoletana nei confronti dell'autonomia differenziata, insomma, rimane.

Lo stesso comunicato assicura che «nessuna iniziativa è stata autorizzata dalla curia» cittadina: la Chiesa locale si allinea così sulle posizioni della Cei. Anche se la verità è un po' più complessa: sebbene non «autorizzata», quella raccolta di firme con tanto di banchetto nella navata di una chiesa così centrale era nota ed è stata tollerata dalla curia. Fin quando le cronache di *Libero*, e la testimonianza di chi c'era, hanno reso non più ignorabile l'anomalia di San Giorgio Maggiore.

Costretta ad ammettere l'accaduto (mercoledì monsignor Francesco Savino, vicepresidente della Cei con delega per il Mezzogiorno, aveva detto al *Corriere della Sera* di non sapere nulla di raccolte di firme in chiesa), l'arcidiocesi napoletana deve però rispondere alla domanda: come è stato possibile questo scivolone a sinistra? Così scrive nel comunicato che «l'impegno di alcuni credenti che hanno a cuore il bene comune resta iniziativa della sfera laicale che non impegna i presbiteri nell'esercizio liturgico del proprio ministero».

Ecco chi ha fatto partire tutto l'ambaradàn. Non il parroco don Carmelo Raco, e non i vescovi suoi superiori, che avevano invitato il popolo cattolico a mobilitarsi contro l'autonomia differenziata («È l'ora di non fare silenzio, è l'ora di osare», aveva detto monsignor Savino, ed è uno dei tanti) e sono intervenuti per impedire che la situazione degenerasse solo quando era impossibile non farlo. I fedeli, loro hanno trascinato la chiesa nella contesa. In buona fede, ci mancherebbe.

QUEI MODULI IN SAGRESTIA

Lo stesso arcivescovato lo ha spiegato ieri all'edizione locale del sito di *Repubblica*, dove si racconta «quanto trapela dalla curia di Napoli», ovvero che «la raccolta firme in chiesa per il referendum contro l'autonomia differenziata è un'iniziativa partita da alcuni fedeli». Il parroco di Forcella, prosegue *Repubblica* in difesa del prete, «è finito addirittura nel mirino di chi lo accusa di predicare la domenica a favore delle adesioni per il referendum. "Ma il parroco non ha mai lanciato appelli dall'altare", chiariscono dalla Curia».

All'arcivescovato sarebbe bastato leggere il racconto di chi era presente, riportato da *Libero*. Ma anche nelle testate locali c'è quanto basta. Proprio su *Repubblica* del 10 agosto, in un *reportage* da Forcella, si legge che «Vangelo e moduli con le firme si conciliano, eccome. È Andrea», il sagrestano, «che conserva i fogli per il referendum, padre Carmelo Raco sorveglia. In silenzio. "Ho già due moduli pieni", rivela il sagrestano». Tutto normale per la curia? E il *Corriere del Mezzogiorno*, a Ferragosto, ha scritto che «è stato il parroco a far girare tra i fedeli i moduli della firma subito dopo la messa e per di più in chiesa: un centinaio le firme raccolte».

Altro che fedeli, altro che iniziativa dal basso. È partito tutto da lassù, dai vescovi che hanno annunciato l'arrivo dell'apocalisse. Il prete di San Giorgio Maggiore ha l'unica colpa di averli presi in parola, come stavano per fare altri suoi colleghi. I fedeli sono gli ultimi della catena: prima chiamati a reagire contro la grande ingiustizia e invitati dall'altare a mettere le firme, e poi usati come capro espiatorio, a rispondere dei peccati politici commessi da altri.

Libero

VESCOVI IN CAMPO

In chiesa si firma contro il governo

La Cei va a sinistra e una parrocchia di Napoli apre le sottoscrizioni per il referendum anti-autonomia. Un fedele: spot durante la messa

L'arcivescovo di Napoli Domenico Battaglia con la teca di San Gennaro con il sangue sciolto. In una nota, l'Arcidiocesi di Napoli ha comunicato che la raccolta delle firme per il referendum abrogativo sull'autonomia differenziata è un'iniziativa di «alcuni credenti che hanno a cuore il bene comune che non impegna i presbiteri nell'esercizio liturgico del proprio ministero». La raccolta delle sottoscrizioni, insomma, non è una iniziativa della Curia. Ciononostante, è nota la posizione di don Battaglia, contrario alla riforma *(LaPresse)*

inbreve

COMUNE DI BARI

Campo largo dopo le risse

Dopo due mesi dal ballottaggio, il sindaco di Bari, Vito Leccese, ce l'ha fatta e ha nominato la giunta comunale per il mandato 2024-2029. Sono quattro gli assessori confermati, seppur con deleghe diverse, dalla scorsa consiliatura. A riprova delle estenuanti trattative per ricomporre il "campo largo" di centrosinistra (soprattutto con l'area di Michele Laforgia): si tratta di Paola Romano (cultura), Pietro Petruzzelli (sviluppo locale), Vito Lacoppola (Conoscenza), e Carla Palone (vivibilità urbana). Gli altri sei assessori sono nuovi. In più c'è Lorenzo Leonetti, che sarà nientemeno che il "Sindaco della Notte", ovvero incaricato della vivibilità urbana degli spazi pubblici interessati dalla movida. Romeo Ranieri guiderà il Consiglio comunale.

REGIONALI UMBRIA

Sarà Proietti contro Tesei

Il sindaco di Assisi Stefania Proietti, civico, è il candidato presidente della Regione Umbria di centrosinistra e liste civiche. Proietti ha accettato la proposta che le è stata avanzata dalla coalizione. Un campo più che largo, visto che unisce Partito democratico, Movimento 5 stelle, Sinistra e Verdi, Socialisti e movimenti cattolici civici, più Italia viva e Azione. Sarà quindi lei a sfidare la governatrice uscente Donatella Tesei, leghista, già ricandidata dal centrodestra. La data più accreditata per il voto è quella del 17 e 18 novembre.

LA LEGGE SULLA CITTADINANZA AGITA IL CENTRODESTRA

Fi pronta a votare lo ius scholae: «Non c'è vincolo di maggioranza»

Nella maggioranza continua a tenere banco la riforma della legge sulla cittadinanza. La posizione di Forza Italia, favorevole allo ius scholae - la concessione della cittadinanza al termine dell'intero ciclo scolastico della scuola dell'obbligo - agita il centrodestra. Ieri Raffaele Nevi, deputato e portavoce azzurro, ha ribadito i paletti del partito. Premessa: «Lo ius scholae non fa parte dell'agenda di governo e da parte nostra non c'è una spinta particolare su questo argomento». Tuttavia se in Parlamento sul tema ci fosse una convergenza tra opposizione e forzisti, i berlusconiani non si tirerebbero indietro: «È una nostra proposta, ci mancherebbe che non la votassimo. Non siamo certo noi a lanciarla nel dibattito politico, ma a ottobre c'è una mozione del Pd in calendario e discuteremo». Di certo sullo ius scholae, che come riconosciuto dagli stessi azzurri non fa parte del programma di governo, «non c'è vincolo di maggioranza e anche all'interno di Fi c'è libertà di coscienza». Insomma, nessuna pressione sugli alleati - «la riforma non è una necessità assoluta» -, ma nessuna marcia indietro».

Parole apprezzate, dall'opposizione, da Riccardo Magi di +Europa: «Bene, si mettano da parte le ideologie e si lavori a un testo comune tra le opposizioni e Fi. «La riforma della cittadinanza è un atto di civiltà», pressa Angelo Bonelli, leader di Avs.

A.V.

IL DIBATTITO SU CELLE PIENE E PENE ALTERNATIVE

Fdi dice no allo Svuotacarceri «Mai con questo governo»

«Non c'è all'ipotesi del governo alcuna misura "svuota carceri". Non è nelle corde del cuore del governo una misura che, essendo un colpo di spugna, vanifica e frustra non solo e non tanto le esigenze di sicurezza, quanto e soprattutto la funzione rieducativa della pena. Il "tana libera tutti" non rieduca, non riabilita, non garantisce sicurezza». Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia, stoppa sul nascere qualsiasi discussione su possibili provvedimenti di clemenza per far fronte all'emergenza nei penitenziari. L'esecutivo, rivela, è piuttosto «impegnato in un imponente piano di edilizia penitenziaria con lo stanziamento di somme mai viste. Il sovraffollamento si combatte con il piano di edilizia carceraria, non con la resa. Le misure alternative alla detenzione già oggi esistono e possono essere richieste alla magistratura che le garantisce ai meritevoli, non alla politica con un provvedimento generalista».

Tuttavia al ministero della Giustizia sono al lavoro per individuare le misure, oltre all'edilizia carceraria, per risolvere le emergenze negli istituti penitenziari. Tra queste si sta facendo strada un possibile provvedimento per ridurre i suicidi in cella e anche l'ipotesi di concedere misure alternative, come gli arresti domiciliari o l'affidamento in prova, per quei detenuti condannati che devono scontare pene residue entro un anno.

A.V.

segue dalla prima

SANDRO IACOMETTI

I RECORD DEI PROGRESSISTI

I mille miliardi di debiti lasciati dalla sinistra

I dem accusano il governo Meloni ma il rosso di bilancio è cresciuto quando loro erano al potere. E fino al 2026 sui conti peserà il Superbonus

FONTE: Istat, Mef
WITHUB

(...) intendiamoci. Il rosso di bilancio a giugno è arrivato a sfiorare i 3mila miliardi (2.948), cifra tonda che ben si presta al tiro a bersaglio. Ma da qui a usare il rosso di bilancio per denunciare «la politica iniqua e di cortissimo respiro» di Palazzo Chigi, che «sta mettendo l'Italia in un vicolo cieco», come ha fatto il responsabile economico del Pd, Antonio Misiani, che fra l'altro di numeri ne sa, ce ne passa.

All'esponente dem, infatti, non possono essere sfuggiti due punti fondamentali. Uno che riguarda il passato meno recente. E cioè che a fronte dei 99 miliardi di debito aggiuntivo accumulato negli ultimi 12 mesi ci sono quasi mille miliardi di buco accumulati dal 2011 (governo Berlusconi, l'ultimo "politico" prima di quello attuale) al 2022, grazie ai vari esecutivi tecnici o costruiti in Parlamento di cui il Pd, tranne un anno, ha sempre fatto parte. L'altro che riguarda la storia attuale. «Sul debito fino al 2026», scrive l'Ufficio parlamentare di bilancio in un report di qualche mese fa, «incidono pesantemente le compensazioni d'imposta legate agli incentivi fiscali degli ultimi anni, in gran parte per Superbonus e bonus facciate: la stima attualmente disponibile, pari a circa 170 miliardi nel periodo 2020-23, determinerà un aggravio medio annuo sul debito pari a circa 1,8 punti percentuali di Pil nel triennio 2024-26, più elevato rispetto agli 0,5 punti percentuali nel triennio 2021-23». In altre parole, da quest'anno il governo (e gli italiani) ha sul groppone circa 20 miliardi aggiuntivi di rosso grazie agli sconti edilizi varati dal governo Pd-M5S. Il che rende ridicola l'affermazione di Misiani secondo cui l'esecutivo ha fatto peggio dei dodici mesi passati tra giugno 2022 e giugno 2023. Bella forza.

La realtà è che tutti, tranne gli sprovveduti o chi è in malafede, sapevano che il debito quest'anno sarebbe esploso. Così come farà il prossimo e quello dopo ancora. Finché non si arriverà al 2027, quando il rapporto con il pil potrà iniziare finalmente a calare. Tanto per essere precisi e per avere le idee più chiare, il debito nel 2020 era al 155% del prodotto interno lordo. Nel 2022 è sceso al 140,5, nel 2023 al 137,3 e per quest'anno le previsioni, si vedrà se rispettate o meno, sono al 137,8% del Pil. Insomma, la crescita era ampiamente prevista.

Inaspettato, invece, in una fase dove le spinte inflazionistiche sono ancora presenti, i tassi d'interesse alti frenano gli investimenti e il Pil è appeso alla corsa del terziario, in particolare del turismo, è il dato sulle entrate, aumentate di 3,8 miliardi a giugno (+9,9% su giugno 2023) a 42 miliardi. Nel primo semestre il totale è a quota 248,8 miliardi, in aumento di 17,5 miliardi (7,5%) sull'anno precedente. La sinistra tende ad archiviare la pratica come l'ennesima fregatura del governo, una stangata su dipendenti e pensionati, un modo di fare casse sui poveracci. In realtà, il forte aumento delle entrate è il frutto di una crescita record dell'occupazione e della raffica di rinnovi contrattuali (il 36% in più secondo il Cnel) nel primo semestre, che hanno aumentato la base imponibile e provocato, come ha certificato l'Ocse qualche giorno fa, un incremento del reddito disponibile delle famiglie del 3,4%, il valore più alto del G7.

Anche a chi ha gli occhi foderati dalla propaganda dovrebbe risultare chiaro che più soldi in tasca ai lavoratori significano più tasse nelle casse dello Stato. E più quattrini all'erario significano più risorse per compensare la bomba del Superbonus e per far quadrare i conti di una finanziaria che deve tenere insieme i nuovi vincoli previsti dal Patto di Stabilità (che torna in vigore dopo anni di spesa pubblica incontrollata) e il rifinanziamento delle misure fiscali a sostegno dei ceti bassi. Che malgrado le accuse delle opposizioni sono stati i principali beneficiari dei provvedimenti introdotti dal governo (taglio del cuneo e rimodulazione delle aliquote Irpef). Sputare sull'aumento dei redditi e puntare il dito su un debito che non è stato creato da questo governo è un giochino che forse potrà portare qualche voto alle prossime regionali. Ma la strada per costruire un'alternativa di governo, probabilmente, passa per altri sentieri.

CONCLUSO IL VERTICE DI DOHA

Biden e Qatar ottimisti Ma Hamas gela tutti: vuole spingere Teheran ad attaccare Israele

Si lavora al cessate il fuoco di sei settimane, col ritiro parziale delle Idf e il rilascio di alcuni ostaggi. I terroristi di Gaza contrari. Hezbollah sta alla finestra. Intanto Borrell invoca nuove sanzioni contro Gerusalemme

L'attacco iraniano di aprile

NELLA NOTTE TRA IL 13 E 14 APRILE 2024

Mar Caspio · SIRIA · ISRAELE · GIORDANIA · IRAN

120 MISSILI BALISTICI · 30 MISSILI DA CROCIERA · 170 DRONI

IL BILANCIO
Stimati **circa 30 feriti**, tra cui una bambina di 10 anni colpita da alcune schegge di un drone abbattuto

LE ARMI UTILIZZATE

170 DRONI
- Sono stati tutti intercettati
- Hanno impiegato 3 ore per raggiungere Israele

30 MISSILI DA CROCIERA
- Hanno impiegato 2 ore per raggiungere Israele
- Alimentati da un motore
- Traiettoria orizzontale

120 MISSILI BALISTICI
- Hanno colpito superficialmente alcune infrastrutture della **base aeronautica di Nevatim**, nel centro del Paese
- Rapidissimi
- Sparati oltre l'atmosfera, sfruttano la gravità e ricadono sull'obiettivo con traiettoria parabolica
- Molto imprecisi

WITHUB

Le operazioni israeliane a Gaza procedono. Un lancio di volantini ha chiesto lo sgombero di alcune zone del centro della Striscia designate come "safe zone" umanitarie o di interdizione ai combattimenti, in quanto da lì partono lanci di razzi e di colpi di mortaio verso Israele. Si tratta, in particolare, della zona nord di Khan Younis e della parte orientale di Deir al-Balah. Sia l'esercito israeliano che l'aeronautica e la marina hanno fatto sapere di avere colpito obiettivi e ucciso terroristi, sia a Gaza che in Libano *(Afp)*

segue dalla prima

MAURIZIO STEFANINI

(...) così vicina», a margine di una cerimonia alla Casa Bianca. «Non ancora arrivati ma meglio di tre giorni fa». Ma Hamas spegne l'entusiasmo, parla di «falsa atmosfera positiva», e insiste che il cessate il fuoco deve comprendere il ritiro di Israele. Secondo i media di Tel Aviv, nei prossimi giorni ci saranno altri negoziati e verrà programmato un nuovo vertice. I punti di divergenza più importanti rimasti sono il controllo del corridoio Filadelfia, tra Gaza e Egitto, e del corridoio Netzarim, attraverso il quale si prevede che gli abitanti tornino nel nord della Striscia.

IL PIANO USA

Dal punto di vista di Israele, il punto dolente sono i 33 ostaggi che sarebbero ancora in vita. Usa, Egitto e Qatar, Paesi mediatori, hanno pubblicato una dichiarazione congiunta, affermando che continueranno a lavorare e a discutere sui dettagli della proposta di tregua fatta dagli Stati Uniti. Gli alti funzionari si incontreranno prima della fine della prossima settimana, per cercare di raggiungere un accordo basato su quanto stabilito nei colloqui appena terminati. Si dovrebbe arrivare a una tregua di sei settimane, con il ritiro delle forze israeliane da alcune aree in cambio del rilascio di alcuni ostaggi.

Hamas non ha partecipato direttamente ai colloqui, ma è stata tenuta aggiornata dal Qatar. È stato commentando alla Reuters le dichiarazioni di Biden che il portavoce Sami Abu Zuhri ha appunto accusato l'amministrazione americana di stare cercando di creare «una falsa atmosfera positiva» per guadagnare tempo, perché non ha davvero intenzione di fermare la guerra. Rimprovero un po' singolare, da parte di chi la guerra la ha iniziata. In precedenza l'altro portavoce Osama Hamdan aveva attaccato i negoziatori israeliani con *al Jazeera*. «La parte israeliana aggiunge ulteriori condizioni, parla di nuove questioni. Credo stiano cercando di compromettere questo processo», ha detto, reiterando che il gruppo insiste per il «ritiro completo» delle truppe israeliane dalla Striscia di Gaza, ha aggiunto che se Israele mandasse segnali positivi Hamas parteciperebbe ai colloqui, ma questo non è ancora accaduto. Anche questa osservazione è strana, fatta da una organizzazione secondo cui Israele dovrebbe essere spazzata via per essere sostituita da uno Stato islamico palestinese «dal fiume al mare». Un altro esponente ancora sempre con *al Jazeera* si è lamentato che i risultati delle trattative «non corrispondono a ciò che è stato concordato il 2 luglio», cioè la risposta di Hamas al piano di pace presentato da Biden il 30 maggio.

Biden ha sentito al telefono sia l'emiro del Qatar Tamim bin Hamad Al Thani che il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi per discutere dei colloqui. Il segretario di Stato Antony Blinken parte invece oggi per Israele, dove arriverà il 18 agosto per incontrare il premier Benjamin Netanyahu il giorno successivo, e procedere poi probabilmente per Doha e il Cairo. A sua volta il capo del governo e ministro degli Esteri del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman Al Thani ha chiesto all'Iran di evitare l'attacco contro Israele annunciato come rappresaglia per l'uccisione a Teheran del capo di Hamas Ismail Haniyeh, per

AGGRESSIONE A GALWAY

L'Irlanda ha il suo primo attacco terroristico islamico

Un sedicenne radicalizzato online accoltella un cappellano militare. Un gesto contro i caschi blu di Dublino in Mali

MATTEO LEGNANI

Una settimana dopo gli scontri tra manifestanti anti-immigrazione e polizia a Belfast, l'Irlanda è scossa dal primo atto di terrorismo di matrice islamica nel Paese, contro le forze armate del Paese messo in atto da un individuo radicalizzato.

La vittima è un cappellano della caserma di Renmore, non lontano da Galway, il 52enne Paul Murphy. L'uomo, in abiti civili, giovedì sera intorno alle 23 stava facendo rientro in auto in caserma. Giunto nei pressi del cancello ha abbassato il finestrino per farsi riconoscere dalle guardie all'ingresso e proprio in quel momento è stato assalito da un giovane che lo ha ripetutamente colpito al torace, al collo e alla testa con un coltello, anche mentre l'auto del cappellano oltrepassava il cancello della caserma.

Le grida del sacerdote hanno indotto una delle guardie a sparare cinque colpi di fucile in aria, mentre altri due colleghi bloccavano e disarmavano l'aggressore, che è stato poi condotto presso il comando della polizia di Galway, cittadina sulla costa occidentale del Paese. Padre Murphy è stato trasportato in ambulanza all'ospedale cittadino, dove è giunto in condizioni gravi ed è stato sottoposto a intervento chirurgico. Non è comunque in pericolo di vita e ha potuto lui stesso rassicurare parenti e amici sulle sue condizioni.

L'arrestato è un sedicenne di nazionalità irlandese dell'area di Galway che, stando alle guardie presenti all'ingresso della caserma, mentre pugnalava il cappellano avrebbe urlato frasi contro la presenza di truppe irlandesi in Mali.

Un contingente dell'esercito nazionale dal 2023 opera nell'ambito di un'operazione coordinata dall'Unione europea (caschi blu) nel Paese subsahariano, dove porta avanti l'addestramento finalizzato alla creazione di una forza armata nazionale in un Paese in cui la presenza di gruppi terroristici islamici rappresenta una minaccia per le popolazioni locali. Altre truppe di Dublino fanno parte, come forze di pace, di contingenti Onu dispiegati in Libano e in Siria.

Per questo, delle indagini si sta occupando l'Unità Speciale Investigativa che specializzata in reati di natura terroristica. Stando alle prime informazioni, il 16enne (del quale ancora ieri non erano state fornite le generalità), si sarebbe radicalizzato online divenendo particolarmente attivo nella propaganda islamica sui social contro la presenza di truppe straniere nei Paesi dell'Africa e del Medio Oriente. La polizia sta indagando per capire se il 16 enne abbia agito di sua iniziativa o se sia invece stato istigato e preparato da altri.

Padre Paul Murphy delle Forze di difesa dell'Eire, 7764 effettivi impiegati in missioni di pace

non compromettere i possibili risultati dei colloqui. Nelle scorse ore una fonte anonima che ha stretti legami col gruppo libanese ha detto al *Washington Post* che «Hezbollah non lancerà la sua operazione di ritorsione durante i colloqui in Qatar perché il partito non vuole essere ritenuto responsabile per aver ostacolato i colloqui o un potenziale accordo».

NUOVO SGOMBERO

Le operazioni israeliane a Gaza intanto procedono. In particolare, un lancio di volantini ha chiesto lo sgombero di alcune zone del centro della Striscia designate come "safe zone" umanitarie o di interdizione ai combattimenti, in quanto da lì proverrebbero lanci di razzi e di colpi di mortaio verso Israele. Si tratta, in particolare, della zona nord di Khan Younis e della parte orientale di Deir al-Balah. Sia l'esercito israeliano che l'aeronautica e la marina hanno fato sapere di avere colpito obiettivi e ucciso terroristi, sia a Gaza che in Libano. Intanto Borrell chiede sanzioni europee anche al governo israeliano, per gli attacchi dei coloni israeliani in Cisgiordania ai palestinesi di Jit (un morto). «Giorno dopo giorno, in una quasi totale impunità, i coloni israeliani alimentano la violenza nella Cisgiordania occupata, contribuendo a mettere in pericolo ogni possibilità di pace», ha scritto su X.

GUERRA A EST

Kiev prende una fetta di Russia «Ma solo per fare negoziati equi»

Zelensky: pieno controllo di Sudzha. «Aiuti umanitari ai civili lasciati indietro da Putin» Prime immagini dei prigionieri catturati ma in America hanno dubbi sul futuro del blitz

Le prime immagini dell'attacco a Kursk fornite dall'Ucraina mostrano alcuni degli oltre centro prigionieri russi catturati *(LaPresse)*

CARLO NICOLATO

Mentre le forze armate ucraine continuano il consolidamento delle zone occupate (da uno a tre chilometri al giorno), il governo di Kiev chiarisce come l'obiettivo principale dell'inaspettato attacco oltre i confini, che procede ormai da una decina di giorni, sia quello di convincere Mosca «ad avviare un processo negoziale equo». L'altro motivo strategico, già emerso nei giorni scorsi, è quello di creare una zona cuscinetto per contrastare il fuoco dell'artiglieria e dei missili. Non va poi certamente sottovalutato l'effetto psicologico dell'attacco che crea euforia sul fronte ucraino e scoraggiamento in quello nemico. E mentre il presidente ucraino Zelensky dichiara che le sue truppe hanno ormai preso il pieno controllo della cittadina di Sudzha, nella regione di Kursk, secondo quanto dichiarato dal ministero degli interni, Kiev ha allestito strutture di stoccaggio nella sua regione settentrionale di Sumy per contenere e inviare aiuti umanitari ai civili russi nella parte occupata. Si tratta di donne, anziani e bambini «abbandonati da Mosca», ha dichiarato su telegram il ministro Ihor Klymenko.

Da parte sua Putin ha riunito il Consiglio di sicurezza per discutere «nuove soluzioni tecniche» da applicare nel conflitto. Putin ha parlato di «soluzioni hardware», quindi di eventuali nuove armi che potrebbero essere impiegate sia a difesa del territorio russo che nella fase offensiva in Ucraina. Nulla per il momento è trapelato, ma va ricordato che un attacco in territorio russo potrebbe essere interpretato come una minaccia all'integrità del Paese che è uno dei casi presi in considerazione dalla dottrina di Mosca per l'utilizzo di armi atomiche. Per il momento secondo Kiev la Russia si starebbe limitando a rafforzare le difese nell'area di Kursk, ma allo stesso tempo sta anche attaccando la regione di Donetsk. I soldati di Putin si troverebbero a pochi chilometri dalla città chiave di Pokrovsk che è in via di evacuazione. In un post su Telegram, il capo dell'amministrazione militare della città ha sottolineato l'importanza che i residenti «non ritardino» la loro evacuazione, poiché le forze russe stanno «rapidamente avvicinandosi alla periferia».

LA SCOMMESSA

Pokrovsk è una delle principali roccaforti difensive dell'Ucraina e un importante snodo logistico nella regione orientale di Donetsk. La sua cattura comprometterebbe le capacità difensive e le rotte di rifornimento dell'Ucraina e porterebbe la Russia più vicina che mai al suo obiettivo dichiarato di catturare l'intera regione. In proposito il *Wall Street Journal* sostiene che l'invasione di Kiev in Russia contrasta fortemente con il fatto che i soldati ucraini si ritrovano in inferiorità numerica di almeno cinque a uno in alcune aree, tra le quali proprio quella del Donetsk.

Esperti militari statunitensi sostengono invece che l'attacco di Kiev in Russia dimostra sì come l'Ucraina abbia ancora una significativa capacità di combattimento, ma allo stesso tempo temono che l'azione possa rivelarsi un errore a lungo termine. Secondo John Mearsheimer dell'Università di Chicago, Kiev ha rimosso le unità di combattimento di prim'ordine dalle linee del fronte nell'Ucraina orientale – dove sono disperatamente necessarie – e le ha logorate nell'incursione di Kursk. Allo stesso tempo l'attacco ha causato relativamente poche vittime russe perché l'esercito ucraino ha effettivamente invaso un territorio indifeso. Altri, come Lyle Goldstein del Watson Institute for International and Public Affairs della Brown University, fanno notare come l'attacco abbia certamente creato imbarazzo al Cremlino ma anche come gli strateghi americani avessero consigliato all'Ucraina di rimanere sulla difensiva per prepararsi al meglio «una lunga guerra».

BLOGGER SCATENATI

Ora non è chiaro fino a che punto Washington sia stata informata preventivamente, Biden si è limitato a dire che tale incursione rappresenta un dilemma per Putin mentre la sua amministrazione ha precisato di considerarla come una mossa protettiva in cui è lecito che si utilizzino anche mezzi e armi fornite dagli Usa. Ma altri funzionari hanno espresso preoccupazioni in questo senso. Sulla questione ovviamente Mosca ci sta marciando alla grande accusando la Nato di aver armato Kiev per l'attacco: ci sono video messi in giro da blogger russi che mostrerebbero ad esempio la cattura di un Challenger 2 fornito dalla Gran Bretagna e la distruzione a Kursk da parte di un drone di un veicolo corazzato da combattimento Stryker di fabbricazione statunitense. Fucili e una mitragliatrice fabbricati negli Usa e in Svezia sarebbero stati recuperati vicino al villaggio di Kremyanoe. Anche Londra sostiene «che ai sensi dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, l'Ucraina ha un chiaro diritto all'autodifesa contro gli attacchi illegali della Russia, e ciò non preclude le operazioni all'interno della Russia», ma allo stesso tempo ha ribadito il divieto di utilizzo di missili Storm Shadow al di là del confine ucraino.

MOSCA PROTESTA

Scontro diplomatico per la troupe del Tg1 incriminata dallo Zar

Due giornalisti italiani della RAI, per la precisione del TG1, Stefania Battistini e Simone Traini, hanno passato il confine russo-ucraino al seguito delle truppe di Kiev, penetrate nella regione di Kursk, per realizzare reportages di guerra. Ieri media russi, a cominciare dal canale Telegram Baza, hanno sostenuto che il Ministero degli Interni di Mosca «potrebbe incriminarli per la violazione dell'articolo 322 del codice penale della Federazione Russa, relativo all'attraversamento illegale del confine».
Alla notizia hanno reagito il sindacato RAI Usigrai e la federazione italiana della stampa FNSI, che in un comunicato congiunto hanno difeso il diritto di cronaca e alla libertà di stampa: «Il giornalismo non è un crimine. L'ipotesi delle autorità di Mosca di mettere sotto processo Stefania Battistini e Simone Traini è inaccettabile. L'informazione non si fa con le autorizzazioni preventive».
Ufficialmente il governo di Mosca non s'è espresso finora sulla vicenda. Solo dopo le ipotesi di Baza, e su richiesta dell'AGI, è intervenuta la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, che ha parlato in termini generali: «Ricordo ai corrispondenti stranieri la necessità di rispettare le regole di permanenza sul territorio russo. Vi preghiamo di contattare il ministero dell'Interno a riguardo». In serata però lo stesso Ministero degli Esteri russo ha espresso una decisa protesta a Roma per le azioni dei giornalisti televisivi italiani che «si sono infiltrati nella regione di Kursk». Il ministero ha poi convocato l'ambasciatrice d'Italia a Mosca Cecilia Piccioni per esprimerle la protesta in relazione «alle azioni di un gruppo televisivo italiano della RAI, che si è infiltrato nel territorio russo per coprire un attacco terroristico criminale da parte di militanti ucraini nella regione di Kursk», si legge sul sito del ministero.

Stefania Battistini *(LaP)*

Simone Traini *(Fotog.)*

La Battistini e Traini, regolarmente identificati dai distintivi "Press" (stampa), stanno raccontando l'offensiva a sorpresa dell'esercito ucraino. Hanno intervistato un nucleo di operatori di droni che appoggiano le truppe di terra, poi sono entrati nella città di Sudzha, documentando l'occupazione ucraina della città che ospita uno snodo della rete di gas diretta nell'Unione Europea.
Noto è il pugno di ferro di Mosca sulla stampa, che in territorio russo non può parlare di "guerra" ma solo di "operazione speciale". Perciò il Ministero degli Esteri italiano, come confermato dall'agenzia LaPresse, sta seguendo il caso coordinandosi con l'ambasciata italiana a Mosca.

M.M.

REPRESSIONE IN VENEZUELA

Maduro proibisce le ong straniere E la sinistra italiana non fiata

Il regime continua a calpestare le libertà. Col voto unanime dell'Assemblea votata coi brogli

MARCO PATRICELLI

Gli alfieri nostrani delle Ong quando il vento arriva da sinistra hanno la propensione innata ad ammainare le bandiere di partito e a simulare sufficienza volgendo altrove lo sguardo e i pensieri. Non potendo urlare al fascismo di fronte a quel democratico rosso a 24 carati di Nicolas Maduro, presidente del Venezuela a trazione marxista, il fronte progressista tace pur di non sconfessare l'ennesima figurina esterofila che gli fa rimediare l'ennesima figuraccia. Già, come spiegare altrimenti il voto unanime dell'Assemblea nazionale di Caracas, ovvero il parlamento, su una legge che mette bavaglio, mordacchia e tanto altro alle amatissime organizzazioni non governative col vizio di ficcanasare dappertutto? Il regime, che quel parlamento lo controlla e lo manovra, ha infatti varato la "Legge per il controllo, regolarizzazione, attuazione e finanziamento delle Ong e organizzazioni sociali", obbligandole a iscriversi a un registro creato dal Ministero dell'interno e a presentare una relazione sulle fonti di finanziamento, specificando soprattutto se di origine nazionale o straniera: 90 giorni di tempo per adeguarsi o togliere il disturbo, 180 per riscrivere lo statuto in base alle nuove norme.

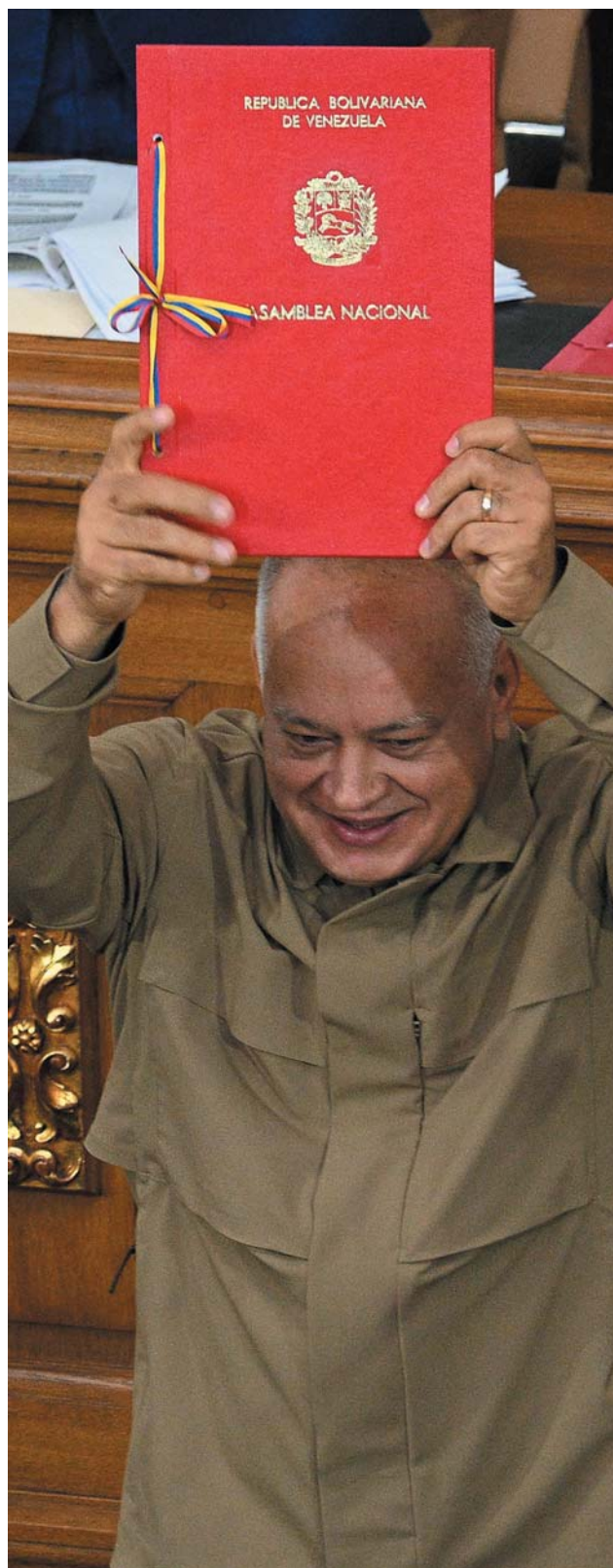
«TERRORISMO»

La manovra cela, ma neanche tanto, il disegno di impedire che i fondi a disposizione delle ong possano essere utilizzati per sostenere l'opposizione nelle manifestazioni di piazza che dal punto di vista del governo venezuelano – ovvero del suo lider maximo – sono invece azioni di terrorismo da reprimere con la forza. L'equazione del regime è infatti esattamente questa: i soldi stranieri alimentano sommosse e fatti di terrorismo. Lo ha detto a chiare lettere Diosdado Cabello, numero due del Partito socialista unito del Venezuela (Psuv) contestato dalla piazza dopo l'esito scontato delle elezioni presidenziali inquinate da accuse di brogli, intimidazioni e manipolazioni.

Il centrosinistra del campo largo e ristretto, solito a inalberarsi appena le ong lanciano il minimo soffio di protesta per la loro attività nel Mediterraneo e a fare da tambureggiante cassa di risonanza, mantengono sul caso sudamericano un profilo insolitamente basso, per manifesto imbarazzo. Ai compañeros italiani il «no pasaran» va infatti bene contro il governo italiano di centrodestra uscito da elezioni regolarissime e limpidamente democratiche, ma la linea dura diventa burro fuso di fronte alle esigenze di potere di Maduro, perché non lo si può mica accusare di fascismo.

Un vizietto che arriva da lontano, da quando quel campione di diritti umani che era Stalin aveva proibito l'utilizzo del termine "nazista" sostituendolo con "fascista", perché nell'Urss qualcuno poteva pure chiedersi come mai Hitler fosse nazionalsocialista e dove fosse la differenza in termini di libertà e diritti umani. La legge varata con la massima disinvoltura a Caracas impedisce alle ong di ricevere contributi economici finalizzati a sostenere organizzazioni politiche, ovviamente antiregime, o di effettuare donazioni con la stessa finalità, perché così promuoverebbero «fascismo, intolleranza e odio». Ci risiamo. La lotta antifascista sempre e comunque, un po' come Putin, Anpi e Avs vari, perché lo spauracchio funziona sempre e ai Ghostbusters i fantasmi basta evocarli per far finta di crederci, e non volerli vedere dove ci sono.

LA LEGGE RUSSA

Il copione sulle ong, coccolate e vezzeggiate lungo lo Stivale, è lo stesso adottato in quelle parti del mondo dove il concetto stesso di democrazia è strumentale e aleatorio. Di recente il parlamento georgiano aveva dato il via libera a quella subito ribattezzata "legge russa" (in quanto fotocopia di una in vigore a Mosca) il cui dettato prevedeva che le organizzazioni non governative e i mezzi di informazione indipendenti che ricevono più del 20% dei finanziamenti da donatori stranieri, per motivi di trasparenza si sarebbero dovute registrare su un database come portatori di "interessi di una potenza straniera". Compito del Ministero della giustizia controllare, col potere di accesso su informazioni sensibili, mentre in Venezuela la competenza è del Ministero dell'interno. Tanto per non farsi mancare nulla Maduro ha proceduto a sospendere per dieci giorni la rete social X con l'obiettivo di bloccare del tutto Whatsapp, perché meno si sa e meglio è, meno si veicolano idee meno rischia la dittatura, più silenzio c'è attorno al Venezuela meno problematica è la gestione di una repressione che non si può però nascondere. Lo Stato di diritto è pura utopia in un Paese disastrato nell'economia e nelle istituzioni. Per non parlare delle libertà Tant'è che l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani ha lanciato l'allarme per il ricorso spregiudicato agli arresti arbitrari e all'uso della forza contro i manifestanti. Altra angolazione politica, altra latitudine geografica, altra storia nella narrazione.

Diosdado Cabello mostra all'Assemblea la legge anti-Ong *(Afp)*

DAVANTI A CDU

Sassonia, AfD prima nei sondaggi

I sovranisti tedeschi avanzano ancora. I sostenitori del partito di estrema destra Alternativa per la Germania (AfD) hanno superato quelli dei conservatori cristiano-democratici (Cdu) nella regione tedesca della Sassonia, secondo un sondaggio Insa reso pubblico ieri in vista delle elezioni per il rinnovo del parlamento regionale in programma il prossimo primo settembre. All'AfD andrebbe il 32% dei voti, seguito dalla Cdu con il 29% e poi dall'Alleanza di Sahra Wagenknecht (BSW), con il 15%. Scarsi i risultati degli altri partiti - compresi quelli della coalizione che governa a livello federale, ovvero i socialdemocratici, il partito dei Verdi e i liberali della Fdp - che potrebbero faticare a superare la soglia minima richiesta per entrare in parlamento, il 5%, secondo il sondaggio. A Dresta governa una coalizione tra Cdu, Spd e Verdi e il sondaggio rivela un sostegno per gli ultimi due del 5% circa, intorno alla soglia di sbarramento. Anche il partito di estrema sinistra Die Linke ottiene il 5% dei consensi. La Fdp, con il 2% dei voti, sarebbe ancora una volta al di sotto della soglia e i Liberi elettori appena sotto la soglia del 5% con il 4%. Nel sondaggio, il 27% degli intervistati ha dichiarato di essere sicuro della decisione - per quelli che hanno scelto di votare Afd, mentre il 23% è convinto di farlo per la CDU e il 12% per la BSW. L'avanzata della destra estrema in Germania negli ultimi anni è stata inesorabile ma confinata nei land orientali, quelli della ex DDR. La Sassonia, però, tra gli Stati regionali orientali, è quello con il PIL più elevato (è 8° su 16 land, davanti anche a tre regioni occidentali: Schleswig-Holstein, Amburgo e la derelitta Brema). Un elemento che potrebbe indicare una svolta per l'AfD.

segue dalla prima

PIETRO SENALDI

IL VAIOLO SCATENA I PROF

I virologi con la scimmia della gloria televisiva

Messi in disparte dopo la fine del Covid, gli scienziati sognano di tornare alla ribalta con il nuovo virus. E sono già ricominciati gli "spiegoni" in tv

(...) che ci faccio con la rosolia? Pandemia, se te ne vai via, lavo i piatti in qualche pizzeria...» cantava Checco Zalone a Sanremo nel 2022, quando il virus se ne stava andando ma in compenso arrivava il Green-Pass, nei panni di Oronzo Carrisi, infettivologo immaginario diventato grazie al Covid improvvisamente più famoso del cugino Al Bano. Ma tranquilli, finché c'è epidemia, c'è speranza.

Così i mezzi busti televisivi in camice bianco dei tempi del Corona-virus sono riapparsi improvvisamente per discettare, dopo che uno svedese è tornato dal Congo con l'M-pox, variante Clade 1, alias vaiolo delle scimmie e l'Organizzazione Mondiale della Sanità lo ha dichiarato «emergenza pubblica internazionale» e ha lanciato i primi alert: non sottovalutare l'emergenza, perché questa variante sarebbe più pericolosa della precedente, rafforzare i vaccini e non discriminare. Non aspettavano altro, i nostri eroi. Tutto ritorna ma tutto è anche dimenticato: come il fatto che l'Oms, con la giustificazione del caos globale, cinque anni fa ha sbagliato parecchio sul virus, prima dichiarando l'emergenza globale a marzo inoltrato, quando l'Italia era già in lockdown da due settimane, poi boicottando i test, anche in presenza di polmonite bilaterale conclamata, a chiunque non fosse transitato dalla Cina.

GLI ESPERTI

In realtà, *in camera caritatis*, gli esperti fanno sapere che l'M-pox può uccidere in Africa, dove le condizioni sanitarie sono drammatiche, in circa il 2% dei casi, ma che nell'Occidente super medicalizzato porta eruzioni cutanee, febbroni, cefalee e poco altro e il più delle volte se ne va da solo, come è venuto. Tuttavia, per dirla con Zalone, «crolla il sogno, se nessuno ha più paura neppure a Codogno»; e perciò è ripartito il festival dell'allarmismo. Il redivivo Fabrizio Pregliasco

Fabrizio Pregliasco (*LaPresse*)

parla di «preoccupazioni fondate e importanza di fermare la diffusione», l'eterno Matteo Bassetti, «senza allarmismi», ci fa sapere che «la Clade 1 colpisce anche i soggetti non a rischio» mentre la professoressa-scrittrice Ilaria Capua precisa che «è sbagliato parlare di vaiolo delle scimmie, perché non si sa bene quale sia il soggetto incubatore, più probabilmente un roditore». E dal Tavoliere, oltre a Oronzo Carrisi spunta anche Francesco Broccolo, dell'Università del Salento, a dirci che «bisogna aggiornare i test, perché attualmente la diagnosi si basa solo su criteri clinici». Nostalgia di tamponi ed esami molecolari...

A livello sanitario-mediatico, pare di essere ripiombati nell'inverno 2020, compresa la caccia al razzista: d'accordo, l'M-pox arriva dall'Africa, ma non è un buon motivo per sospettare dei neri, si preoccupa di specificare l'Oms, visto che uno degli effetti collaterali della pandemia è portare i medici a pontificare anche di altro, dalla politica, all'organizzazione della società, ai valori etici. La prevenzione e l'accortezza diventano così razzismo conclamato, come ai tempi delle campagne del Pd e dei loro sindaci, che dieci giorni prima di rinchiuderci in casa, impedendoci di vedere genitori e figli se non conviventi, invitavano tutti ad «abbracciare un cinese». E se i governatori leghisti di Lombardia, Veneto e Friuli Venezia-Giulia si permettevano di fare una conferenza stampa per chiedere di tenere in quarantena non i cinesi ma tutti coloro che arrivavano dalla Cina, venivano attaccati pubblicamente come fossero le nuove SS.

LATI POSITIVI

Comunque coraggio, in caso dovesse scattare davvero una nuova emergenza, la situazione sarebbe nettamente migliore rispetto a cinque anni fa. Giuseppe Conte non è più a Palazzo Chigi, di Domenico Arcuri si sono perse le tracce, l'ex ministro Roberto Speranza è tornato al posto che gli compete, cioè nelle retrovie, e Nicola Zingaretti è emigrato a Bruxelles, quindi non verrà più a Milano a caccia di cinesi con cui far l'aperitivo per contagiarsi sotto l'occhio vigile del sindaco Beppe Sala. Ma soprattutto, per il vaiolo delle scimmie c'è già il vaccino, che peraltro il personale delle organizzazioni umanitarie operanti in Africa ha già richiesto. Il siero è testato, funziona e c'è una casistica ampia e condivisa sui suoi effetti collaterali. Con la conseguenza che il giro d'affari sarebbe di gran lunga più limitato rispetto alla profilassi anti-Covid e non potremmo rivedere Ursula von der Leyen indagata per i prezzi gonfiati imposti alla Ue dalle case farmaceutiche. Vogliamo allora scommettere che il vaiolo delle scimmie non sarà un nuovo corona-virus?

Dai macachi agli umani?

VIRUS
Vaiolo delle scimmie: MPXV (Monkeypox virus) - Non va confuso con il vaiolo

STORIA
Viene osservato la prima volta nel 1958 sulla scimmia Macaca fascicularis (è in grado di passare all'essere umano)

CONTAGIO
- Contatto con lesioni cutanee infette o materiali contaminati
- Contatto con saliva, secrezioni delle vie respiratorie superiori (muco) e fluidi corporei
- Sesso orale, vaginale o anale
- Abbracci, massaggi e baci
- Per via aerea attraverso le goccioline del respiro (raro)

SINTOMI
Febbre, Mal di testa, Dolori muscolari, Eruzioni cutanee

PERIODO DI INCUBAZIONE
6-13 giorni in media, ma può arrivare a **21**

14 AGOSTO 2024
L'OMS lancia l'emergenza sanitaria a livelo mondiale

TERAPIA
Di solito gli infetti guariscono da soli
I farmaci antivirali (tecovirimat, cidofovir) accelerano la guarigione

IL CEPPO CLADE IB
Causa la morte in circa il 3,6%-5% dei casi
I più a rischio sono i neonati, i bambini, i fragili e chi ha l'HIV

WITHUB

EPIDEMIA
La sinistra riprende a strillare

Bastano poche notizie per mandare nel panico la sinistra. Nostalgica dei lockdown e delle restrizioni imposti quando era al governo ai tempi del Covid, l'opposizione ha già cominciato a strillare. Questa volta, a suonare la carica è stata Alleanza Verdi Sinistra. «Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc)» ha detto ieri la capogruppo di Avs alla Camera, Luana Zanella, «ritiene molto probabile che si verifichino più casi importati di Mpox e raccomanda ai Paesi europei di rafforzare la preparazione contro l'epidemia causata dal virus del vaiolo delle scimmie». Poi la puntualizzazione, prima della richiesta rivolta al ministro della Salute: «Anche se il rischio di epidemia in Europa è considerato ancora basso e le nostre autorità sanitarie sono rassicuranti sulla costante vigilanza, chiediamo al ministro della Salute Schillaci di promuovere nelle forme che riterrà più idonee maggiori informazioni sulla natura di questo virus e sulle modalità dei contagi, visto che l'Oms ha dichiarato lo stato di emergenza». Ecco, dunque: maggiori informazioni. Per il momento bastano queste. Poi si vedrà. Intanto aspettiamo che intervenga l'ex ministro della Salute, Roberto Speranza. Solo allora l'allarme sarà conclamato.

L'AZIENDA CHE PRODUCE IL VACCINO GUADAGNA IL 18% IN BORSA

Solo un caso in Svezia, ma l'Europa è già in allarme

Il centro Ue per la prevenzione e il controllo delle malattie: «Molto probabili infezioni causate dalla nuova variante»

All'indomani della segnalazione del primo caso di Vaiolo delle scimmie in Svezia, ieri è stata la volta del Pakistan mentre il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ha invitato a tenere alta la guardia in quanto è altamente probabile che si verifichino in Europa più casi importati della malattia causati dalla nuova variante, chiamata Clade I e diversa dalla Clade IIb, responsabile dell'epidemia che nel 2022 colpì il Congo.

Attenzione alta anche in Italia, dove il ministero della Salute ha deciso di rafforzare la rete di sorveglianza diagnostica, ma dove la situazione epidemiologica «al momento è sotto controllo poiché non sono stati accertati casi del nuovo ceppo», osserva Mara Campitiello, capo del dipartimento della Prevenzione del ministero.

La nuova valutazione del rischio da parte dell'Ecdc si basa sull'evoluzione della situazione in Africa, dove l'epidemia si sta estendendo a più Paesi. Il punto di partenza è stato il Congo, dove si sono registrati quest'anno 15.600 casi e 537 decessi. La maggior parte dei decessi ha riguardato bambini sotto i 15 anni e questo indica che le modalità di trasmissione della malattia potrebbero essere cambiate.

Alla luce di questi numeri, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il vaiolo delle scimmie, o M-pox, un'emergenza di salute pubblica internazionale. È salito così l'allarme anche per eventuali casi di importazione in Europa. La prevenzione si muove su un doppio binario: da un lato l'importanza di diagnosi corrette e precise, dall'altro le vaccinazioni. La direttrice dell'Ecdc Pamela Rendi-Wagner ha osservato che «a causa degli stretti legami tra l'Europa e l'Africa, dobbiamo essere pronti ad affrontare altri casi di clade I importati».

Per quanto riguarda la diagnosi, lo strumento sono i test. Quelli sierologici attuali «non consentono una diagnosi precoce, ma solo una conferma della malattia in fase avanzata», ha detto il virologo Francesco Broccolo. «L'adozione di test molecolari specifici per il nuovo ceppo virale potrebbe migliorare significativamente la tempestività e l'efficacia della diagnosi e del trattamento», ha aggiunto. Per quanto riguarda i vaccini, il ministero della Salute informa che «la scorta nazionale di vaccini al momento è sufficiente a garantire il fabbisogno».

Proprio su questo fronte, va segnalato che ieri le azioni di Bavarian Nordic, la società biotech in prima linea con il suo vaccino contro il vaiolo delle scimmie, hanno preso il volo (+18%). Sono quattro sedute consecutive che salgono e da inizio anno hanno guadagnato il 261%.

L'azienda danese ha chiesto all'Ema l'approvazione del suo vaccino contro il M-pox anche per gli adolescenti dai 12 ai 17 anni proprio mentre si diffonde una variante del virus che colpisce maggiormente questo target. Attualmente, infatti, il vaccino è approvato solo per le persone di età superiore ai 18 anni. Il vaccino era stato autorizzato in emergenza per questa fascia d'età negli Stati Uniti, dopo l'epidemia avvenuta nel 2022 nel Congo.

A.V.

LIBERE OPINIONI

La stampa Usa va in tilt

Trump punta sull'economia per conquistare gli elettori: ricetta vincente contro la Harris

CORRADO OCONE

"Il voltafaccia a Elon Musk". "Stop alla svolta green". "Bugiardo e pericoloso". Così i media progressisti hanno liquidato la conferenza stampa che Donald Trump ha tenuto a Ferragosto nel suo golf club di Bedminster. Né sono mancate le ironie sulla scelta di farsi riprendere, per tutta la durata dell'intervento, con alle spalle le confezioni di alcuni prodotti alimentari di largo consumo. Si sono così persi alcuni aspetti rilevanti presenti nel suo discorso. Non c'è da meravigliarsi: quei media hanno da tempo rinunciato ad informare i loro utenti, avendo come unico obiettivo quello di far apparire Trump un mostro, un "pericolo per la democrazia", e Kamala Harris una donna modello e un candidato perfetto per la Casa Bianca.

Prima di tutto, va rilevata la volontà di Trump di spostare l'asse dell'attenzione sull'economia, cioè sull'elemento che più interessa l'elettore americano in quanto ne va della qualità della sua vita. Con la trovata scenica dell'esposizione dei prodotti alimentari, egli ha voluto mostrare, in modo semplice e diretto, di aver ben presenti i problemi del cittadino-medio, alle prese con un'inflazione che corrode il suo potere d'acquisto e che si fa avvertire proprio al carrello della spesa sui prodotti-base della sua dieta (che non è certo quella dei frequentatori dei raffinati ristoranti dei quartieri-bene delle grandi città).

Come farvi fronte?

Intervenendo sui prezzi, come vorrebbe la sinistra marxista e keynesiana?

Tutt'altra la strada da seguire. Bisogna ammettere che mai come questa volta il discorso del leader repubblicano si è mostrato pieno di spunti e idee che, se adeguatamente sviluppate, potrebbero dare un corpo e una sostanza "liberali" al suo programma elettorale. Trump ha contestato ogni intervento statalista volto ad alterare il mercato, imponenendo ad esempio «un controllo comunista sui prezzi di mercato», come è nelle intenzioni della Harris: una risposta tanto semplice e popolare quanto foriera di conseguenze deleterie, come la storia ha ampiamente dimostrato. Egli ha così avuto buon gioco nell'accusare la Harris di essere una socialista e voler «trascinare tutti nel comunismo» distruggendo l'America, che sulle libertà economiche ha costruito la sua prosperità e la sua stessa democrazia. Ed è in quest'ottica che va inserita la conferma di voler abolire le normative a favore delle auto elettriche introdotte dall'amministrazione Biden. Nonché, più in generale, la chiara e netta presa di posizione contro il Green New "Scam" (truffa), come Trump ha ribattezzato il maxi piano per la transizione energetica approvato recentemente dal Congresso. Ma come, si sono subito chiesti i media, Trump ha voltato le spalle proprio a quel Musk che ha fatto endorsement in suo favore e che gli finanzierà la campagna elettorale?

È proprio un pazzo?

Già solo essersi poste queste domande mostra come quella di Trump sia stata una mossa a sorpresa e vincente. Nel mentre rivelava che i dem ritengono "naturale" che un finanziatore abbia in cambio favori dai politici che sponsorizza, essa lo mostrava a tutti come un uomo libero che sceglie sponsor interessati in primo luogo al suo progetto. Un'operazione di marketing politico azzeccatissima, non a caso sottolineata e ricalcata perfidamente da Trump stesso. Il quale si è prodigato in elogi non di circostanza dell'amico: «Sono convinto che l'auto elettrica sia incredibile e penso che quello che Musk ha fatto sia incredibile, ma la gente vuole auto a benzina, vuole auto ibride, vuole altri tipi di macchine. Elon sa che è così, e lo ha capito perfettamente». In queste parole c'è il riconoscimento del ruolo che l'inventiva e la creatività hanno in un mondo come il nostro, che ha bisogno di inventori "eroi" come Musk, ma anche della necessità che le "invenzioni" si rimodellino continuamente sulle "preferenze" del pubblico, cioè in questo caso dei consumatori, senza "droghe" aggiuntive offerte dallo Stato.

Il consumatore deve essere il riferimento ultimo del grande imprenditore, così come la "gente comune" deve esserlo per il politico. Trump ha voluto dirci di non essere contro le auto elettriche, ma contro i progetti dirigistici che ce le vorrebbero imporre. Il suo è risultato alla fine un appello per il libero mercato contro uno Stato che, a spese dei contribuenti, promuove dall'alto politiche che i cittadini non vogliono e che sono controproducenti sotto tutti i punti di vista, compreso in ultima istanza quello ambientale.

Con una candidata democratica fortemente caratterizzata in senso socialista come la Harris, non dovrebbe essere difficile per il candidato repubblicano mantenere dritta la barra liberale impressa al suo discorso.

Il che lascia ben sperare.

Cronaca di una vacanza (si fa per dire)

LA SUOCERA IN HOTEL CON FIGLIA E GENERO: LEI COMANDA, LUI ESEGUE SOGNANDO L'UFFICIO...

IGNAZIO STAGNO

Mi scuso con tutte le suocere d'Italia a cui vogliamo bene ma qui tocca scrivere ciò che nessuno ha il coraggio di dire: come sono davvero le vacanze con la mamma di lei (o di lui). E per evitare problemi parlerò della mia, di suocera.

«Quante settimane hai di ferie? Due, tre? Una la passiamo insieme». Bum, mia suocera ha sganciato la bomba. Dall'altro lato del telefono la risposta, ponderata, attenta e articolata per non ferire nemmeno la consorte è una sola: «Sì». Da questo momento parte un gioco di incastri di date e di mete per salvare il salvabile di ciò che resta delle ferie al netto della settimana con la suocera. E inesorabile arriva la partenza.

Il primo giorno, magari in qualche posto sul mare, magari in un hotel che «ha tutto vicino» (questa la richiesta sommessamente avanzata dalla suocera), ecco che si parte con il servilismo per abbassare subito l'asticella della tensione: «Ma lascia, no, insisto, la valigia te la porto io». Sorriso e punti genero in rapida crescita per le stradine della Costiera amalfitana. Poi si arriva in hotel e via, qua comincia la gara a chi avrà la sistemazione più comoda: «Allora le stanze erano due, giusto? Mi avevi mandato le foto...», sono le premesse della suocera. A questo punto getta la maschera e arriva l'ispezione: «Fatemi vedere anche la vostra così poi decidiamo chi va dove...». «Io, sono la più anziana del gruppo. Nessuno può opporsi e quindi mi prendo il letto migliore e il bagno più grande», il retropensiero nascosto dietro a un semplice «per me è uguale, decidete voi».

Al secondo giorno c'è il dogma della colazione «tutti insieme». E anche qui, con sei giorni ancora davanti, bisogna

LA FOTO DEL GIORNO

HARRY E LE FAKE NEWS

Il principe Harry e sua moglie Meghan Markle sono arrivati in Colombia su invito della vicepresidente Francia Marquez, per una visita che si concluderà domani. A Bogotà hanno assistito a uno spettacolo tradizionale presso il Centro nazionale per le arti e hanno poi preso parte a vari incontri incontri con donne e giovani, con l'obiettivo di provare a combattere la discriminazione e il cyber-bullismo che dilagano con le nuove tecnologie Meghan e Harry hanno detto: «Basta fake news, devastano la società»

Criticava la Meloni, ora elogia Kamala

LA GIRAVOLTA DI RIOTTA SUL NO ALLE INTERVISTE

GIOVANNI SALLUSTI

Contrordine, compagni (il motto per una volta non è stantio, visto che Gianni Riotta iniziò il mestieraccio sulle colonne de *Il Manifesto*). I giornali tradizionali non sono più l'ultimo rifugio dell'autorevolezza al tempo della teppaglia postante, bensì *"an obsolete medium"* (il Gianni twitta in inglese perché ci tiene a far sapere che ha sempre il suo posto in terza fila, agli aperitivi radical ma non troppo di Manhattan).

È la novità di Ferragosto: fino al giorno prima, i giornali e i giornalisti di professione erano il tempio laico del progressismo, gli Intoccabili di fronte (o meglio, sopra) la monnezza social. E giù uno scandalismo che più precotto non si può sulla premier Meloni che «non parla con i giornalisti», «evita le domande scomode», non fa le conferenze stampa, fa le conferenze stampa ma non dove e come vogliono (cert)i giornali, e via simulando il regime che non c'è. Perché la libera stampa, signora mia, e la serietà deontologica e il caro vecchio giornalismo novecentesco che indaga, verifica, scrive con cognizione di causa...

Fiumi di retorica corporativa, che adesso il retore Gianni capovolge nel suo contrario: «I giornalisti aderiscono a un codice stantio di "obiettività" mettendo argomenti fianco a fianco, non importa se scorretti o giusti». Per cui, ed ecco il movente della virata narrativa, «Capisco perfettamente il motivo per cui Kamala Harris non sta perdendo tempo con interviste mainstream».

Se è Lei, l'eroina del Wokismo globale, a non parlare con i giornali, ecco che l'atto eversivo si tramuta subito in genialata, in sagacia strategica, in consapevolezza del cambio di paradigma della comunicazione contemporanea. Basta con questi pennivendoli "mainstream", alcuni dei quali si spingono perfino a fare domande aperte (ad esempio, che ne è della gestione del confine Sud con il Messico, delega esplicita della vicepresidente). Urge «progettare un nuovo strumento di interazione per i leader politici, meno rigido, vano, inutile, più coinvolgente e social». Che è esattamente quello che ha fatto qualche giorno fa Elon Musk, ospitando su X una conversazione libera tra lui e Donald Trump. Sapete come l'ha commentata Riotta? «Uno spettacolo mediocre». Una cosa degli esordi comunisti l'ha sicuramente conservata, il Gianni nel frattempo diventato John: la dottrina della doppia verità.

giocare d'astuzia: «Cosa preferisci? Dai vado io prendere ciò che vuoi al buffet. Frutta e una brioche?». Ci si aspetterebbe un «ok, fai tu, nessun problema». E invece in pochi secondi il genero diventa cameriere e la suocera il cliente più scomodo: «Allora, il piatto di frutta per favore solo banana e kiwi. Ah, a parte una pesca, però non troppo matura e poi una brioche con marmellata, quella fatta in casa». Raccolta l'ordinazione, si procede.

Il terzo giorno invece è tutto dedicato all'aria condizionata. Lo sputa-freddo viene visto come Satana e partono le richieste più assurde: «Ci hai fatto caso? Quando si arriva dalla spiaggia tutti accaldati e si entra in hotel c'è un freddo...è quel condizionatore piazzato al centro della reception. Potresti chiedere di alzare la temperatura?». Il disagio del singolo tramutato in un diktat per il gestore della struttura (e ovviamente per tutti gli ospiti). Si prova a far cadere nel vuoto la terribile esigenza.

Il quarto giorno di questa lunga, lunghissima settimana, viene dedicato all'intrattenimento: «Non possiamo fare un'escursione? Guarda quelli che rientrano in barca, chissà come si sono divertiti...». Dietro a quel "chissà" c'è un mondo: insoddisfazione per il programma scelto dal genero che prevedeva stazionamento totale in spiaggia sotto l'ombrellone e giudizio generazionale. «Sono più attiva io che mia figlia e mio genero che hanno 30 anni in meno», il pensiero nascosto. E quindi forzatamente, sotto lo zenit, si fa un giro per le vie di Amalfi.

Ed eccoci al quinto giorno, manca poco alla fine. Arriva la fase della malinconia: «Eh la vacanza è finita, vero figlie mie?», una coltellata che arriva dritta su moglie e cognata (già, perché c'è anche lei in vacanza). Allora si cerca di distrarla con un'offerta irrinunciabile: «Giretto per negozietti così ti compri qualcosa da portare via?». E anche stavolta il rischio di uno scontro è archiviato. Ma non basta.

Al sesto giorno alla malinconia si aggiunge l'ansia dei pagamenti: si fanno i conti delle spese e si divide tutto. A seguire la litania: «L'ultima cena, l'ultimo bagno». E allora il "generaccio" si gioca il jolly all'ora della siesta: «Vediamo un po' di tv?". E inizia il palinsesto preferito rigorosamente a base di repliche di "Elisa di Rivombrosa", "Il paradiso delle signore" e se resta tempo anche una puntata di "Che Dio ci aiuti".

Il settimo giorno è quello dei saluti. Lei torna a casa sua, in Campania, e io finalmente a Milano. Ma prima di separarci una domanda, come una zanzara, arriva al mio orecchio: «Quando sei libero di nuovo?». Non faccio in tempo a rispondere che si palesa la salvezza: «Ah, no scusa io a fine agosto vado in Sicilia, viaggio organizzato con l'agenzia... Buon rientro e buon lavoro».

Grazie.

Palestinesi in preghiera nella West Bank davanti a un blindato israeliano (Foto Afp)

Un racconto

Quando iniziò il flirt fra sinistra e islamisti

GIOVANNI LONGONI

«Non c'è altro Dio all'infuori di Allah. Ma nemmeno c'è uno straccio di ebreo che non sia armato fino ai denti in questa città santa e disonorata. È da stamattina all'alba che cammino senza combinare nulla e a ogni passo per me è una umiliazione. Come farò a vendicarti, fratello mio, cugino Ashraf? Ti hanno ammazzato gli ebrei perché giravi con una pistola a Jenin, la nostra Jenin. Casa nostra.

Pongo la mia fiducia in Allah. E vado avanti. Avevo provato ad avvicinarmi a un asilo. Sarebbe stato un colpo mica male: per gli ebrei, i bambini sono tutto. Il giardino di infanzia sembra un'installazione militare, guardie davanti all'ingresso e telecamere ovunque. Ma quando arrivano i genitori a prenderseli, ho la possibilità di colpire: nel tragitto fra il cancello e la macchina del loro papino o mammina. Certo, i genitori saranno armati e mi faranno a pezzi in pochi secondi. Devo sferrare due o tre coltellate al collo dei piccoletti. Senza pensare che sono ancora bambini ma che cresceranno e diventeranno scimmie e maiali. Gli insegneranno a usare i fucili d'assalto americani e le Uzi e poi saranno loro ad ammazzare i nostri bambini. A Jenin siamo pieni di ragazzetti, spesso mi chiamano i miei fratellini perché giochi a calcio con loro. Asilo, giocattoli, macchinone non sanno cosa siano. Però a pallone i nostri giocano meglio...

Ecco, mi sono messo a pensare ai piccoli e alla fine non ce l'ho fatta. I bambini sono bambini, che coraggio c'è ad ammazzarli? Devo trovare un adulto, un vecchio magari. Mi farò passare per uno in cerca di lavoro disposto a tutto. La Città è grande e Allah di più, troverò qualcun altro mi sono detto. Invece no.

Trovo una donna. Esce dal negozio con due borse della spesa stracolme di roba. Ne hanno di soldi da buttare queste scimmie e maiali. La seguo stando sul marciapiede opposto; a un certo punto lei si ferma a parlare con un poliziotto. Sempre poliziotti. Li supero, attraverso la strada e torno indietro sul suo stesso lato. Ora la vedo in faccia: avrà qualche anno più di me. È bella. Mi viene voglia. Mi avvicino; venti metri; dieci metri. A un tratto una borsa della spesa le cede sotto il peso delle cibarie. Lei si abbassa a raccogliere le cose; mi vede; sorride. In due passi le sono sopra.

***

«Cosa ho fatto!? Mi sono chinato ad aiutarla. Abbiamo raccolto tutti i pacchetti e li abbiamo cacciati nell'altra borsa, in tela. Mi ha sorriso ancora. *Todá rabá*, mi fa lei. Grazie tante. Me lo dice sempre Yussuf, il farmacista nazareno di Rafidiya che lo ha letto in un libro di un sionista: le ebree sposano i loro ebrei occhialuti e mezzi maschi ma poi sognano di venire infilzate dalle nostre scimitarre. Mio cugino chiamava il suo uccello Zu al-Faqar e quando qualcuno fece la spia lo zio lo pestò di santa ragione per aver offeso così la spada del Profeta. Ma che risate, però. Mentre pensavo alle spade l'ebrea era sparita. Non l'erezione, che cominciò a placarsi un buon quarto d'ora dopo.

«Mi sono allontanato pieno di vergogna. Se torno a casa vivo cosa sarà di me? E della famiglia? Meglio se mi impicco».

***

Fu a questo punto che lo vide. Aveva i capelli ricci castani quasi rossicci, i jeans, una maglietta spiegazzata con il simbolo della pace. Passeggiava accanto a tre ragazze. «Avrà la mia età», pensò l'arabo. «Non parlano ebraico, quella loro lingua imbastardita che spacciano per cugina della nostra. Vanno a studiare in America, imparano inglese e arabo. Poi tornano, fanno il servizio militare e quelli che si esprimono meglio nella nostra lingua ce li mandano a spiarci. Ma i peggiori sono quelli che fingono di stare dalla nostra parte. I pacifisti come questo qua, uguali spiccicati ai crociati». Il pensiero inevitabilmente passò al problema politico fondamentale: «Tre ragazze. Tre. Ti odio bastardo, coi soldi di tuo padre, la tua università, il tuo pacifismo. E tre ragazze. *Kus ummak*!». Stavolta non esitò: mise la mano in tasca, strinse le dita attorno all'impugnatura del coltello, affrettò il passo. In pochi secondi raggiunse il suo obiettivo.

***

Angelo Frammartino venne ucciso la sera del 10 agosto 2006, a Gerusalemme in via Sultan Sulayman, nei pressi della Porta di Erode. Angelo veniva da Monterotondo (Roma), aveva 24 anni, era un militante di Rifondazione Comunista e volontario pacifista. Era arrivato da poco in Medioriente per collaborare a un progetto di Arci e Cgil. Durante una passeggiata con alcune amiche italiane lungo le Mura settentrionali della Città Vecchia venne pugnalato alle spalle da Ashraf Abdel Hanaisha, un arabo suo coetaneo. Morì poco dopo l'arrivo in ospedale. Il 18 agosto il palestinese venne arrestato; ammise di aver sbagliato vittima: intendeva fare fuori un ebreo, a caso, per vendicare la morte del cugino, ucciso da militari israeliani. Nel luglio dell'anno seguente, l'arabo venne condannato all'ergastolo.

«Non ho rancore verso chi ha ucciso mio figlio», dichiarò il padre di Frammartino, Michelangelo. A un giornale locale, il cooperante stesso aveva dichiarato prima di partire: «Lo stato di non violenza è un lusso in molte parti del mondo ma non cerchiamo di evitare le legittime azioni di difesa. Non mi sognerei mai di condannare la Resistenza, il sangue dei vietnamiti o quello dei giovani palestinesi della prima Intifada».

All'epoca dell'omicidio, la stampa palestinese criticò molto la cantonata presa da Ashraf Abdel. Ma, riflettendoci, vent'anni dopo, non ci fu in realtà alcun errore da parte sua. Il ragazzo ebreo che l'arabo sognò di pugnalare e il ragazzo italiano che uccise erano davvero la stessa persona: israeliani ed europei sono la stessa genìa e se sono filopalestinesi non sono veri amici ma complici da sfruttare.

È una storia di doppi: due cugini palestinesi con lo stesso nome e il pacifista italiano e il suo fantasma ebreo. Un fraintendimento incrociato il quale, talvolta capita, ha l'effetto di creare una realtà. Quella in cui viviamo oggi con la saldatura, per ora solo ideologica, tra estremismo islamico e sinistra.

Smascherato il maestrino rosso

GLI SVARIONI DI GIANNINI AFFONDATO DA GASPARRI

FRANCESCO STORACE

«Levate lo *ius culturae* a Giannini»: su *X* è la migliore della giornata. È bastato che il capogruppo dei senatori di Fi, Maurizio Gasparri, scovasse al sole senza ombrellone Massimo Giannini – il fustigatore "delle destre" –per far fare una magra figura all'editorialista delle testate che lo cacciano da direttore. Per fare lo splendido e suggerire vacanze sui luoghi delle stragi nel nostro Paese, Giannini ha inanellato una serie di gaffe da lasciare a bocca aperta. Gasparri lo ha pizzicato sul *Venerdì* di Repubblica, dove confonde Ada Colau, che guidava Barcellona, con il sindaco di Parigi, la Hidalgo. Tutto questo per un tuffo reclamizzato e maleodorante nella Senna. Ma Giannini è stato anche capace di scrivere di peggio. Nel pezzo intitolato "Vacanze patriottiche", tanto per darsi un tono, ha scritto che «i dubbi amletici» sulla sua villeggiatura «ha innescato un fitto dibattito tra i miei amici», con un disgustoso tour nei luoghi delle stragi. «Ha» o «hanno», dottor Giannini? Si è meritato l'attacco di Gasparri che è arrivato a dargli del somaro.

Di Giannini ce n'è uno, potremmo aggiungere, in favore di un grandissimo attore. E proprio Gasparri lo preferisce, al punto che lo premiò a luglio, alle Egadi: «A Marettimo è stato un grande onore consegnare il premio alla carriera a Giancarlo Giannini in occasione del FilmFest». Senza errori. Ovviamente, i social sono impietosi. Su *X* c'è la rivincita dei "destri", troppo spesso sfottuti da Giannini: «Pare che la figura fatta da Giannini abbia lo stesso colore delle acque della Senna», il più pesante. Ma ad offendersi anche i twittaroli di sinistra contro Gasparri che bacchetta Giannini. Ma come si fa? Ragazzi, bisogna stare attenti. Se applaudite il capogruppo di Fi quando critica Vannacci ve lo tenete anche se pizzica il vostro editorialista preferito. L'azzurro continua a demolire il giornalista: «Ma Massimo Giannini ti sei scusato o hai spostato Barcellona in Francia? Passi di flop in flop. Tolto da schermi Rai, poi dalla direzione di *La Stampa*. Sei il Fantozzi di Fantozzi». Poteva risparmiarsi l'articolo, Giannini (che si scuserà in serata «con le sindache» con un tweet), anche per la scelta di un vero e proprio sciacallaggio per difendere i compagni di Parigi - meta preferita dei terroristi rossi – e sbagliando pure. Si, deve studiare. E magari capire che nelle città dove terrorismo e servizi deviati fecero esplodere i treni, si prega e non si villeggia.

LUCA PUCCINI

MORTA PAOLA ZANIN CONCATI

Addio Casalinga di Voghera Una vita per le massaie

Aveva fondato un'associazione per sfatare i luoghi comuni su un mestiere per anni sottovalutato. Nella sua città la conoscevano tutti. Oggi i funerali

Alla fine è diventato anche un modo di dire. La "casalinga di Voghera". Quasi un mito, di certo il simbolo (orgoglioso, orgogliosissimo) di un mestiere per troppo tempo sottovalutato, stereotipato, dato per scontato. Eppure lei, Paola Zanin Concati, 76 anni, non aveva niente di tutto questo.

Non era una donna che si poteva sottovalutare, era l'esatto opposto di un cliché, come facevi a non accorgerti della sua presenza? Era una, la signora Paola, che non aveva paura di essere attivissima nella difesa della categoria della quale faceva parte, quella delle massaie; era una che andava in televisione con il piumino della polvere in mano e il sorriso sulle labbra, a testimoniare che non c'è proprio niente di male, non c'è assolutamente niente di cui vergognarsi (anzi) nel rassettare casa e nello spazzare il cortile; era una che nella sua Voghera aveva persino fatto parte della commissione per le pari opportunità.

L'ASSOCIAZIONE

È morta, il dì prima di Ferragosto, cioè mercoledì scorso, la "casalinga di Voghera": il cuore (e l'anima) di quell'associazione, si chiama nel medesimo modo, che lei stessa ha promosso e fondato, negli anni Novanta, il secolo scorso, una vita fa, e che presiedeva, per cambiare la percezione di un lavoro che l'immaginario collettivo, per tanto tempo, troppo, aveva rilegato a un ruolo marginale, poco attrattivo, pure poco scolarizzato, come se ci fossero impieghi di Serie A e altri di Serie B e alle nostre mamme (oppure, peggio ancora, alle nostre nonne) toccasse in automatico sempre il campionato di retroguardia. Ma per favore.

E forse non è un caso che oggi, a Voghera, questa piccola cittadina di neanche 39mila abitanti in provincia di Pavia, in Lombardia, che ne basta il nome e prima di qualsiasi altra cosa ti viene in mente lei, la sua "casalinga", ecco, probabilmente non è un caso che a dare notizia della morte della signora Paola, sia un'altra Paola, Paola Garlaschelli, sindaco di Voghera.

«A me lo stereotipo della casalinga non ha mai rimandato un'idea di mediocrità, ma al contrario l'idea di donne operose e dedicate alla serenità e al benessere della famiglia», dice, appunto, Garlaschelli: «Paola Zanin è stata un faro di dedizione e forza. La sua passione per il miglioramento delle condizioni delle donne e il suo impegno instancabile per il bene della comunità hanno fatto di lei una figura ammirata e rispettata».

In alto, Paola Zanin, 76 anni, con la statua in vetroresina a lei dedicata

A Voghera, una ventina di anni fa, è persino comparsa una statua in vetroresina della "casalinga" per antonomasia: l'aveva donata alla città la trasmissione tivù *Il treno dei desideri*: è rimasta in piazza per quasi cinque lustri, rimossa solo nel 2015 perchè non piaceva all'intera cittadinanza. Che, però, non ha mai messo in discussione il ruolo centrale delle sue "casalinghe".

Ci vuole forza e tempra per tenere in ordine, amministrare, mantenere una casa. La quale spesso vuol dire una famiglia (quella della signora Paola, tra parentesi, è composta da due figlio, Riccardo e Daniele). Ci vuole impegno, ci vuole dedizione, ci vuole anche cervello e praticità: due cose che non s'imparano a scuola. «Ci mancherà profondamente», chiosa la prima cittadina di Voghera, «ma il suo spirito e il suo esempio rimarranno con noi».

IL CORDOGLIO

Non è la sola, Garlaschelli, a usare parole di cordoglio e a ricordare una figura che, letteralmente, è riuscita a spazzato via pregiudizi e luoghi comuni. C'è anche Elena Lucchini (Lega), che fa l'assessore in regione Lombardia alle Pari opportunità («È divenuta un simbolo grazie alla grande dedizione e alla passione con cui ha rappresentato, in tanti anni, la categoria delle massaie del territorio») e c'è, soprattutto, il governatore lombardo, Attilio Fontana (Lega pure lui) che sui social commenta così la scomparsa di Paola Zanin Concati: «Era giustamente orgogliosa di rappresentare tutte quelle donne, spesso mamme, che con passione e dedizione sono il fulcro della famiglia. Condoglianze e vicinanza ai suoi cari e un sentito ringraziamento a tutte le casalinghe».

È che dovremmo fare tutti in quetso modo, dopotutto. Dovremmo, insomma, tutti ringraziare chi, più o meno in silenzio, più o meno con sacrificio, più o meno barcamenandosi tra mille impegni, ci ha accudito e ha accudito quello che una volta era il "focolare domestico". I funerali della signora Paola si svolgeranno questa mattina, sabato 17 agosto 2024, a partire dalle 9:00, nel Duomo della sua città, Voghera.

Le stelle di Branko, l'oroscopo del giorno

ARIETE

21 marzo - 20 aprile

Luna è passata in Capricorno, pressioni sulla testa e sulla mente, vi mette però in luce negli ambienti utili per la vostra professione e il lavoro, perciò dovete stare attenti a quello che dite e fate. Non buttatevi in imprese di dubbia riuscita, facili guadagni che non esistono. Una buona notizia per i soldi arriva non appena la Luna passa in Acquario e diventerà Luna piena lunedì. Un'altra occasione da non perdere se volete trovare un nuovo amore.
Marte appoggia i vostri sogni.

TORO

21 aprile - 21 maggio

Una bella giornata grazie alla Luna passata nel caro Capricorno e l'aspetto che nasce con Venere molto buona in questo momento per il Toro.
L'unione tra i due segni di Terra funziona perfettamente. Tra le novità che le stelle prevedono è possibile anche la proposta di un cambio di lavoro, in questo caso consigliamo di prendere seriamente in esame la questione e di accettare. Magari ci penserete domani e lunedì, quando Luna piena in Acquario mostrerà una certa urgenza.

GEMELLI

22 maggio - 21 giugno

Il pensiero è ancora per le vacanze, ma ecco la sorpresa di Mercurio - una chiamata di lavoro, una nuova transazione finanziaria, il vostro personale io gode di ottima salute.
Ancora più forte è la quadratura che da ieri nasce tra Giove in Gemelli e Saturno in Pesci, questa è una forza che allarga il campo d'azione e rimuove le costrizioni che vi hanno limitati sino a questo momento.
Ci sarà qualche rinuncia da fare, ma pure il grande Giove che è insieme a voi non dà niente per niente. Anche il vostro amore chiede cose belle e costose, un tempo bastavano le vostre labbra.

CANCRO

22 giugno - 22 luglio

Fortunatamente alcuni aspetti tra pianeti molto forti non toccano il vostro segno, ma visto che anche voi fate parte di questa società, dice la Luna in opposizione che dovete prestare attenzione. Una improvvisa situazione professionale-domestica, forse anche qualcosa di molto personale. Non è possibile in un oroscopo generale precisare con esattezza cosa c'è nell'aria, voi però conoscete la vostra storia, sapete dov'è il problema... e la soluzione. Amore: dormite tra due guanciali.

LEONE

23 luglio - 23 agosto

Giochi passionali di una sera d'estate, alba e tramonto di fuoco, e come Mercurio nel segno fortunato per tutte le questioni finanziarie.
Luna è perfetta nel campo del lavoro e della carriera imprenditoriale, siete in grado di iniziare rapporti prestigiosi con nuove persone, perché tutto ciò che arriva di nuovo nella vostra vita riceve il benestare delle stelle.
Questo andamento benefico potrebbe essere brevemente interrotto dalla Luna piena in Acquario, domani e lunedì.

VERGINE

24 agosto - 22 settembre

Dovete sfruttare l'odierna splendida Luna in Capricorno, che forma due grandiosi aspetti con Venere e Urano, con effetti passionali in amore, attenti a non rovinare l'atmosfera con un'impennata di arroganza. Domani invece inizia Luna piena in un segno che influenza il vostro lavoro e incide sull'organismo. Se ci sono stati problemi, consigliamo controlli medici, richiesti dalla quadratura diretta tra Giove e Saturno, effetti visibili soprattutto dal 41 anni in poi. Collaborazioni agitate.

BILANCIA

23 settembre - 22 ottobre

Luna è nel severo Capricorno, curiosamente apre le intese con questo segno considerato poco simile al vostro. Come influenza sulla nostra vita estende il suo influsso verso la famiglia, l'ambiente domestico, la vita privata, l'io interiore. La Luna vi aiuta a migliorare questi settori della vostra vita, per lanciarvi subito domani verso il mondo delle amicizie, vita sociale, incontri e feste, manifestazioni di carattere industriale. Cosa succede? Avete astri che vi aiutano a realizzare anche nella tecnologia, Urano è grande.

SCORPIONE

23 ottobre - 22 novembre

Siete in fase di trasformazione, maturazione per i giovani, proprio per questo dovete intensificare la vita sociale e le amicizie, tutto il nuovo può diventare importante, persino un amore folle sotto la Luna piena che inizia domani.
L'oroscopo registra un ambiguo e pericoloso aspetto tra Giove e Saturno, due nemici di antica data, ma nel vostro caso l'azione dei due corpi celesti è assolutamente rinnovativa. Vi aiuta a tirare fuori le vostre idee più originali e intelligenti.

SAGITTARIO

23 novembre - 21 dicembre

Quando si verificano aspetti di quadratura tra Giove e Saturno, non può mancare l'invito alla cautela nella salute. Avete però una energica Luna che vi ripara da eventuali disturbi, ma nel caso di problemi di tipo cronico bisogna verificare.
Sotto il profilo pratico, rinunciate agli appuntamenti da cui può dipendere il prossimo futuro, godete la vostra vacanza insieme agli amici, figli, bambini. Forte attaccamento agli animali domestici: voi avete capito tutto.

CAPRICORNO

22 dicembre - 20 gennaio

Meritate una vacanza di lusso, ma anche molto semplice per assaporare meglio il gusto di un amore che sembra sempre giovane anche nel caso avesse già superato da molto gli anni della gioventù.
Non c'è bisogno di spendere questo sabato nelle questioni pratiche, parlerete di soldi già domani, ma questa Luna nel segno è un'occasione per trovare l'amore se siete soli. La vostra sensualità si intuisce quando passate dalla piscina al bar... Un uomo vi guarda, donne del segno.

ACQUARIO

21 gennaio - 19 febbraio

Da domani e fino a lunedì sera sarete protagonisti dell'oroscopo sociale, grazie alla Luna nel segno che diventerà piena accanto a Plutone, evento che succede per la prima volta dopo tantissimi anni. É chiaro che della vostra vita si interessano anche altre forze cosmiche, Giove e Marte per primi avranno un contatto magnifico con la vostra Luna e l'effetto potrebbe essere a dir poco clamoroso. Voi sapete in quale settore del vostro cielo potrebbe arrivare quello che state aspettando da tempo.

PESCI

20 febbraio - 20 marzo

Presentiamo innanzitutto questa Luna in Capricorno davvero amica del vostro segno e delle persone che vi sono care. Risveglia i pensieri d'amore, insieme a Nettuno porta alla punta sublime ogni passione erotica, ma si interessa anche della professione e delle finanze. Incontrerete persone valide, prendete ciò che arriva spontaneamente anche se vi sembra poco interessante; Saturno quadrato a Giove, un transito che può far tornare di attualità fatti, decisioni, iniziative, che avete iniziato circa sette anni fa. Ora si vedrà la loro importanza.

AL CONCORSO «FEDELTÀ» DI CAMOGLI

Premiato il cane Jager Trovò il corpo di Giulia

Jager, un flat coated retriever di 4 anni in forza al nucleo cinofilo Bios Ana di Pordenone, ha vinto un premio speciale alla 63^ edizione del premio "Fedeltà del cane" in corso a Camogli. Il cane è stato premiato per aver ritrovato il corpo di Giulia Cecchettin in un anfratto roccioso nel bosco vicino al lago di Barcis (Pordenone). Nonostante sia stato addestrato alla ricerca superstiti, è stato in grado di rintracciare il corpo della giovane ragazza costringendo il suo conduttore a seguirlo fino al luogo del ritrovamento. Il vincitore assoluto è però Giulio, pastore tedesco di 4 anni che salvò la sua padrona nel mare di Lecce. Altri riconoscimenti sono andati a Noah e Cecilia, due golden retriever impegnati nel progetto "Ri-Animali", la sola esperienza di pet therapy in un reparto di rianimazione.

ALLA FESTA PATRONALE DI SORI (GENOVA)

Mette un like all'ex fidanzatina e viene accoltellato da un 13enne

La vittima, 14 anni, ferita all'addome, a una gamba e a un fianco, soccorsa e operata d'urgenza Crepet: «Assalitore non punibile. Per responsabilizzare i ragazzi dovremmo cambiare la legge»

CLAUDIA OSMETTI

Un "mi piace" sui social. Un "like", un cuoricino, una spunta di apprezzamento. Data, però, all'ex fidanzatina, perché a tredici, quattordici anni, parlare di fidanzamento vero e proprio, nel 2024, in Italia, diciamocelo subito, è surreale. E poi un litigio, tra ragazzini, che nasce esattamente da lì, cioè da quello scambio digitale, e si monta in un diverbio in carne e ossa, al campetto di calcio dell'oratorio, a Sori, tra Genova e Camogli, in Liguria, e finisce addirittura con un minore accoltellato. Una, due, tre volte: la prima a una gamba, la seconda all'addome, la terza a un fianco.

LA FESTA PATRONALE

Ferragosto, la festa patronale di un piccolo paese di 4mila anime. Loro due, un anno di distanza, l'età per la scuola media, che si danno appuntamento con quello scopo prefissato: "regolare" la faccenda. Fa un po' far-west: gli amici dell'uno, gli amici dell'altro, quello "sgarro" cibernetico risolto nel decimo di secondo di un click su Facebook o su Instagram o su dov'è stato messo, tutto sommato che differenza c'è? All'inizio parte qualche spintone. C'è tanta gente in torno, ma i due ragazzini scelgono un'area defilata. La tensione che si alza. Le voci. È il più piccolo (il 13enne) che estrae un coltello a serramanico e lo affonda nell'altro.

Se l'è portata da casa, quella lama. Ad accorgersi che qualcosa non va per il verso giusto è un uomo che li vede per caso: e chiama i soccorsi e arriva l'ambulanza della Croce rossa e seguono le sirene dei carabinieri di Santa Margherita Ligure mentre il 14enne perde sempre più sangue, mentre lo portano correndo come disperati all'ospedale San Martino di Genova, mentre lo operano d'urgenza. È in gravi condizioni, ma non è in pericolo di vita.

Il tutto a causa di un'interazione (pure innocua, pure trascurabile, pure di quelle che manco ci dovresti dar peso) su internet. «Storie così oramai non meravigliano nessuno», racconta il sociologo e psichiatra Paolo Crepet, che su questi temi ha recentemente dato alle stampe il suo ultimo libro, *Mordere il cielo* (edito Mondadori).

«Qui ci sono le coltellate e sono l'eccezione che ci fa parlare di questa vicenda, ma la prossima notte saranno migliaia i ragazzini che usciranno la sera con gli amici, già a undici anni, che si ubriacheranno perché avranno le tasche piene dei soldi di mamma e di papà (oppure dei nonni): ci va bene così? Cambierà qualcosa? Purtroppo no». L'assalitore di Sori, a tredici anni, non è nemmeno punibile (e per questo è affidato ai genitori). «Io sono dell'idea che si debba abbassare di due anni l'età adulta», continua Crepet, «se la maggiore età, anziché a diciotto, fosse fissata a sedici anni, come peraltro avviene in altri Paesi, scatterebbe anche un senso di responsabilizzazione di questi ragazzi. Vuoi vivere da adulto perché usi le droghe e fai sesso ed esci tutte le sere? Benissimo. Ma ti prendi anche le tue responsabilità. Il che significa che le soglie sono abbassate per tutto, anche per la punibilità che, nel caso della Liguria, non è contemplata dalla legge per i minori».

Altrimenti succede come in Toscana. Dove per la seconda volta nell'arco di un mese (una decisione analoga è stata registrata a Siena, a metà luglio, per un caso di stupro avvenuto in un liceo nel 2015 e che ha coinvolto due minorenni), oggi a Firenze, il tribunale civile ha sentenziato che i genitori sono responsabili forse non di quello che fanno i loro figli, ma di come li educano (il che è il passetto precedente) sì. Eccome se sì. Si tratta, per questa vicenda, di un (brutto) episodio di bullismo avvenuto durante una partita di calcetto ai giardinetti, con un adolescente picchiato violentemente da un coetaneo che gli ha procurato una doppia frattura all'ulna e al radio, nonché a entrambi i polsi, 40 giorni di prognosi e un lunghissimo percorso di riabilitazione. Morale, adesso, babbo e mamma devono pagare alla famiglia della vittima 22mila euro di risarcimento per danni morali e materiali perché c'è una cosuccia chiamata *culpa in educando* che, guarda un po', sta alla base di un articolo del codice civile, il 2048.

IL MINISTRO

«In alcuni casi, come in questo», commenta, appunto, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, «è fondamentale trasmettere ai propri figli valori positivi, a partire dal rispetto degli altri, imparare a dire dei "no", insegnare loro anche i doveri, e le responsabilità, che derivano dal far parte di una comunità». «L'obbligo di vigilanza per i genitori del minore non si pone come autonomo rispetto all'obbligo di educazione, ma va correlato a quest'ultimo», si legge, invece, direttamente nella sentenza, «i genitori devono vigilare che l'educazione impartita sia consona e idonea al carattere e alle attitudini del minore, e che quest'ultimo ne abbia tratto profitto».

FATALE ESCURSIONE SUL MONTE CERVINO

Morti due alpinisti dopo un volo di mille metri

Quello appena trascorso è stato un Ferragosto caratterizzato da diverse tragedie, da nord a sud. Sul monte Cervino due alpinisti sono morti dopo essere precipitati per circa mille metri sul versante svizzero. L'incidente, riferisce la Polizia cantonale del Vallese, è avvenuto la mattina del 14 agosto ed è ancora in corso l'identificazione delle vittime. Che erano partite dal rifugio Hoernli sopra Zermatt, sul versante elvetico della montagna, senza fare più ritorno a valle. Per questo è scattato l'allarme che ha fatto alzare in volo l'elicottero, che ha poi individuato i corpi degli alpinisti. Nelle stesse ore ha perso la vita anche un alpinista altoatesino di 25 anni durante un'escursione sulla Wilder Freiger nelle Alpi dello Stubai. A non lasciargli scampo è stata una caduta di circa 100 metri avvenuta davanti agli occhi del compagno di cordata. Un bambino di 7 anni, invece, è morto annegato nella piscina di un agriturismo a Vico Equense (in provincia di Napoli), dove si trovava in vacanza con la famiglia. Si chiamava Giuseppe Grieco ed era originario di Castellammare di Stabia, comunità ora sconvolta da quanto accaduto. Sul caso la procura della repubblica di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato di omicidio colposo. Al momento non risultano iscritti nel registro degli indagati e non si esclude che il ragazzino possa aver avuto un malore una volta entrato in acqua. In attesa dell'esito dell'autopsia che stabilirà le cause esatte della morte del piccolo, proseguono gli accertamenti sia sulla piscina che sulla struttura ricettiva. L'obiettivo è quello di verificare che tutto fosse a norma.

in breve

AOSTA

Lega una vasca alla sua auto e si schianta

È finito all'ospedale di Aosta, nel reparto di Rianimazione, un ventenne del posto che ha provato a festeggiare in maniera originale il giorno di Ferragosto. Nella frazione di Arpy, il ventenne insieme ad un coetaneo rimasto leggermente ferito, è entrato in una delle vasche da bagno che si utilizzano per abbeverare le mucche per poi farsi trascinare per le strade del villaggio da un fuoristrada. Auto e vasca, però, sono finiti contro una casa e il ventenne, che si chiama Didier Quinson, ha violentemente battuto la testa contro unmuro riportando un grave trauma cranico. Sul caso ora indagano i carabinieri del posto.

PALERMO

Turista 19enne abusata sulla spiaggia

Una turista francese di 19 anni ha denunciato ai carabinieri della compagnia di Partinico, in provincia di Palermo, di essere stata abusata sessualmente in spiaggia. La giovane era sulla spiaggia di Balestrate con un gruppo di palermitani conosciuti sul posto, tra cui un 27enne che avrebbe tentato un approccio sessuale pesante. La giovane è fuggita e ha chiesto aiuto alle forze dell'ordine. In ospedale a Partinico non le sono stati riscontrati segni evidenti di violenza. I carabinieri sono a caccia del presunto violentatore.

Giochi&Enigmistica

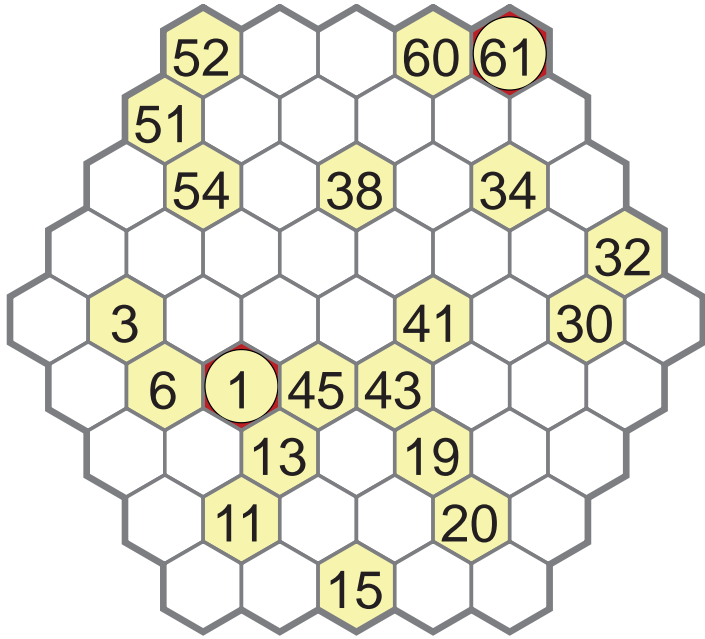
CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. Ampio periodo di tempo definito da fattori storici di particolare rilievo e novità - 5. Approfondimento di un argomento tramite una conferenza, uno studio, un'inchiesta - 10. Spada usata nell'antica Roma - 11. Caprino. dal latino hircinus, derivato di hircus "capro" - 12. Centro nazionale delle Ricerche - 13. Proprio in quel luogo - 14. Portale Servizi Telematici - 15. Heinrich Opel (iniziali) - 16. Vorace, che consuma e logora - 18. Eastern Time Zone sigla - 19. Cancellare, scartare da una selezione - 22. Primo elemento di composti della terminologia scientifica, nei quali indica "serpente" o "relazione coi serpenti" - 23. Sauro (del mantello del cavallo) - 26. Concernente l'arte o gli artisti, specialmente sul piano operativo o tecnico - 29. Tecnologia dell'informazione - 31. Suffisso di aggettivi, specialmente della terminologia scientifica, che derivano da parole in -oide - 32. Ed Sheeran cantante. Iniziali - 33. Emerging Market Equity - 35. Servizi Interbancari Assicurativi - 36. Si da in auto o in moto per accelerare - 37. Racimolo o grappolo d'uva - 39. La Galli attrice italiana - 40. Polvere bruna ottenuta per riduzione dell'emoglobina con polvere di zinco - 41. Luoghi comuni, motivi ricorrenti, in un'opera, nelle tematica di un autore o di un'epoca. Famosi quelli Letterari

VERTICALI

1. Si utilizzano per catturare i pesci - 2. Il frutto della pigna - 3. Optical character recognition - 4. Cagliari in macchina - 5. Spezzatino di vitello, di agnello o di pollo cotto in casseruola con l'aggiunta di rossi d'uovo frullati e succo di limone - 6. Oliver Cromwell - 7. Compare di Ciop nella Disney - 8. Terza persona singolare del passato remoto del verbo ungere - 9. In basso rispetto a qualcosa - 11. Il Lendle asso del tennis - 13. Nel linguaggio medico, idiozia - 16. Principe o capo militare nella tradizione islamica - 17. Primo elemento di composti, derivati dal greco o formati modernamente, col significato di "amore, impulso o istinto sessuale" - 20. Indian Football Association - 21. Edizioni radio Italiane - 24. Lo è l'Atlantico - 25. Secondo gli antichi, la parte pi˜ alta, pura e luminosa dello spazio, oltre il limite dell'atmosfera terrestre - 27. Primo elemento di composti, derivati dal greco o formati modernamente, col significato di "proprio, particolare, distinto" - 28. Molto, una quantità esagerata - 30. Capo religioso islamico - 34. Il quotidiano dei bergamaschi - 36. Giudice per le indagini preliminari - 38. English Language - 39. La prima nota

HIDATO

L'obiettivo è riempire la griglia con una serie di numeri consecutivi adiacenti l'uno all'altro verticalmente, orizzontalmente o diagonalmente.

KAKURO

Riempire lo schema con le cifre da 1 a 9 sapendo che:

• i numeri riportati come definizioni rappresentano la somma delle cifre da inserire nelle corrispondenti caselle bianche;

• i numeri nei triangoli inferiori sono le definizioni verticali, quelli nei triangoli superiori le orizzontali;

• all'interno di ogni somma ogni cifra può comparire una sola volta.

SUDOKU

L'obiettivo è riempire la scacchiera in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9.

	2	4				1		
	5		4		9	2	6	8
		8	7		3			5
2				8				
3		5	1				8	
8	9		5	7		3		
4	7			5	1			9
1	8	6	9	3	7		5	
	3		2	4	8	7		

Soluzioni

SUDOKU

9	2	4	8	6	5	1	7	3
7	5	3	4	1	9	2	6	8
6	1	8	7	2	3	9	4	5
2	6	7	3	8	4	5	9	1
3	4	5	1	9	2	6	8	7
8	9	1	5	7	6	3	2	4
4	7	2	6	5	1	8	3	9
1	8	6	9	3	7	4	5	2
5	3	9	2	4	8	7	1	6

HIDATO

CRUCIVERBA

KAKURO

PRONTO IL BANDO PER UNO DEI MESTIERI PIÙ ANTICHI DELLA CITTÀ

Venezia a caccia di gondolieri

Aaa gondolieri cercansi. Il Comune di Venezia ha aperto un bando per rifocillare le fila dei gondolieri, un mestiere antichissimo che si tramanda dal 1094. Sono solo 433, al momenti quelli accreditati, tra loro quattordici donne: ma viste le visite in città che toccano i trenta milioni di turisti all'anno, non bastano. Per partecipare alla gara veneziana occorre avere almeno diciotto anni, un diploma di scuola superiore e saper nuotare. Però attenzione: servirà frequentare un corso di formazione al quale potrà accedere solo chi dimostra di saper remare o, al limite, di esserne portato. I corsisti selezionati dovranno seguire trenta ore di lezioni teoriche sulla normativa di navigazione, imparare l'inglese e il francese, la storia e l'arte e la cultura di Venezia e, solo a questo punto, avranno dieci ore di allenamento pratico. Il bando di concorso scade tra una settimana esatta, cioè il 24 agosto.

CLA.OSM.

LA MODA DEL PRE-MATRIMONIO

Per postare e apparire si fa festa prima del «sì»

Via all'obsoleto addio al nubilato (e al celibato). Il rito prima delle nozze è diventato un affare da "instagrammare". Tutti devono sapere. E vedere...

GINEVRA LEGANZA

Quel che conta è scialare, anche se poi ti lasci. Non ci si sposa che per postare. Pre-wedding party incluso. E stavolta parliamo di feste pre-matrimoniali. Veli nuziali o veli pietosi, chissà, comunque son cose nuove. Anche se il principio è all'incirca lo stesso. Come non si va a Parigi per niente, se non per inquadrare la Torre Eiffel, fare fotina al Ritz e poi filare tristi e instagrammatici a casa (volo Ryanair: lo spostapoveri non s'instagramma), così non si convola se non per raccontare i preparativi su Instagram. E il principio, dicevamo, è sempre quello. Finché non posti sei come l'albero caduto nel deserto: semplicemente non esisti. Tuo marito non esiste. Il tuo amore non esiste. Fateci caso.

Il fotografo matrimonialista – colui che acchittava gli sposi negli anni Novanta e li metteva in posa analogica coi calici e i polsi intrecciati tipo arabeschi – si è pressoché estinto. Troppo lento per i tempi che corrono. La creatura sa di modernariato e la trentenne, che si fotografa da sé, di costui non ha bisogno. La sposa millennial decuplica, in presa diretta, velocità e grandeur.

Senonché scialo, sbraco, botti, razzi e fuochi d'artificio – ovvero il matrimonio del giovane ceto medio che in Ferragni prima e in Leotta poi ha intravisto le sue Grace Kelly – comincia a quanto pare un poco prima delle nozze. E il fenomeno in oggetto, si diceva, è il cosiddetto pre-wedding party: il matrimonio prima del matrimonio; l'attesa delle nozze – essa stessa nozze – che cancella gli addii ai celibati per come li sapevamo. E soppianta perciò i mercenari del sesso (le zozzerie stile American pie) con più presentabili (e postabili) festicciole in due. Ovvero con sposo e sposa che sbocciano dal giorno prima.

Ed ecco. Giusto il *New York Times*, spia di deliri d'amore d'occidente, battezzava poc'anzi quello di cui discettiamo. "Effetto Ambani", lo chiamava. E già si capiva che la matrice più che americana era di fatto sincretista. Visto che il pre-matrimonio eponimo fu appunto quello del ventinovenne Anant Ambani con la coetanea Radhika Merchant. I due miliardari, indiani e indù, che maritandosi lo scorso luglio suggellavano il grande impero Reliance Industries (energia, petrolio, gas, telecomunicazioni eccetera) con quello più modesto di Viren Merchant (farmaceutica).

Eppure – e qui veniamo al punto – rispetto allo sposalizio più grandi furono i fasti prima. Le settimane a Jamnagar con Mark Zuckerberg e Bill Gates; le serate di musica con Rihanna e Justin Bieber; le crociere europee con pirotecnie a Cannes e Portofino. Effetto Ambani ovvero pre-wedding party di cui, secondo la piattaforma Zola, specializzata in pianificazione delle nozze, dall'anno scorso a oggi s'è rilevato un aumento del 32 per cento con le feste pre-nozze che crescono in popolarità.

E vabbè che parliamo di Hollywood e Bollywood, India e Stati Uniti d'America. Ma adesso, se "Ostia o Bombay è uguale", ecco che per stare su Ostia ci sovviene pure l'amica del paese nostro. E poi l'amica del paese accanto. Persino la cugina di secondo grado, e qualche altra conoscente. Ragazze tutte raso trenta che non sono riuscite a sposarsi senza farcelo sapere con vasto anticipo. Come? Bastava seguirle su Instagram. Seguirle e spulciare la proposta filmata coi droni dell'una e il cagnetto che portava l'anello nel letto dell'altra. Il viaggetto "team bride" a Ibiza e una finta festa a sorpresa che raccontiamo a costo di farci depennare per la festa di divorzio.

Ed è il pre-wedding party, appunto, improntato all'eccesso. Che, per dirla con Niklas Luhmann, dell'amore è tanto l'essenza quanto la fine. Del resto i trentenni che si sposano – si arguisce dall'Istat – sono un "piccolo gregge". Pochi e ferventi in foto anche se poi si mollano l'anno dopo. Pecorelle smarrite su Tinder, finché c'è.

SI CORRE OGGI

Palio di Siena bloccato dalla pioggia

Negli ultimi 155 anni non era mai successo un doppio rinvio nello stesso anno delle Carriere in piazza del Campo a causa della pioggia rispetto alle date canoniche del suo svolgimento, il 2 luglio e il 16 agosto. Un record, dunque. Per ritrovare un doppio slittamento nello stesso anno bisogna infatti tornare indietro fino al 1869, mentre l'ultimo rinvio per maltempo per la corsa del 16 agosto risale al 2022. Il Palio in programma ieri, dedicato alla Madonna Assunta, è stato quindi rimandato ad oggi. Così come era successo lo scorso 2 luglio con il Palio intitolato alla Madonna di Provenzano, quando fu rinviato per una improvvisa pioggia: la corsa fu poi effettuata due giorni dopo, il 4 luglio, con il trionfo la Contrada dell'Onda. Allora la pioggia cominciò a cadere poco dopo le 19, quando era già terminato il Corteo Storico e i cavalli delle dieci Contrade si stavano allineando ai canapi davanti alla tribuna del mossiere. Ieri pomeriggio, dopo una mezza giornata di tempo variabile e particolarmente afoso, con le previsioni che segnalavano l'arrivo del sole, improvvisamente intorno alle 17.30 dopo è cominciato a piovere su piazza del Campo. Poco prima delle 18 è stata esposta la bandiera verde alle trifore di Palazzo Pubblico, che segnala il rinvio del Palio a causa del maltempo. Al momento le previsioni meteo non appaiono troppo buone e tra gli addetti ai lavori, sempre sulla base del meteo dei prossimi giorni, non si esclude un possibile rinvio addirittura di tre o quattro giorni. Per questo il Comune sta valutando ogni possibile ipotesi per affrontare la situazione e non procrastinare troppo in avanti la corsa.

TEMPERATURE GIÙ

Arriva la tregua da caldo e afa ma pure temporali violenti

Tregua dal Caldo e dall'afa sull'Italia per il fine settimana con la giornata più "fresca" prevista per domani 18 agosto quando si conterà la sola città di Bari con bollino rosso e allerta massima. Secondo quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute sulle ondate di calore, delle 27 città monitorate con bollettini giornalieri, la situazione già migliorerà a partire da oggi con 4 bollini rossi (Bari, Brescia, Campobasso e Palermo), 13 città che passano dal bollino rosso al giallo (comprese Roma e Milano) e 4 che tornano al bollino verde (Cagliari, Civitavecchia, Genova, Viterbo). Domani, complice la "goccia fredda" - frutto di una perturbazione che arriverà dal Nord Europa -, le temperature subiranno un calo: solo Bari avrà infatti il bollino rosso della massima allerta, 7 gialli e le altre città in verde. «Con il caldo aumenta l'energia potenziale in gioco a causa di una maggiore evaporazione dai mari e soprattutto i contrasti termici vengono particolarmente esaltati creando un mix micidiale per lo sviluppo di imponenti celle temporalesche, alte anche fino a 10/15 km», si legge sul sito *iLMeteo.it*. Si prevede maltempo inizialmente sulle regioni del Nord e poi su buona parte del Centro, soprattutto sul versante tirrenico fino alla Campania. Dunque, non si escludono «temporali particolarmente violenti, con elevato rischio di grandinate». E un calo delle temperature fino a 10 gradi.

Titolo	Prezzo	Var% giorno
Stati Uniti	1,0994	-0,23
Giappone	162,72	0,46
G. Bretagna	0,85128	-0,76
Svizzera	0,954	0,26

Periodo (26/3)	360	365
1 Settimana	3,621	3,671
1 Mese	3,595	3,645
3 Mesi	3,56	3,609
6 Mesi	3,367	3,414

Quote	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	69.02	
Argento (per kg.)	771.33	
Platino p.m.	937.00	27.32
Palladio p.m.	949.00	27.67

I GUAI DEGLI ELKANN

Causa Usa contro Stellantis Ed Exor soffre coi quotidiani

Gli azionisti americani in tribunale per denunciare le false informazioni al mercato Intantola holding di famiglia è costretta a svalutare ancora la partecipazione in Gedi

VITTORIA LEONI

Nuovi guai in arrivo per Stellantis che di certo non dimenticherà il Ferragosto 2024. Stavolta, però, le cattive notizie non riguardano nè un calo di vendite delle vetture, nè fermi di produzione e nemmeno altri periodi di cassa integrazione per gli operai che lavorano nelle catene di montaggio. Si tratta di problemi forse ben più preoccupanti visto che il colosso dell'automotive è stato citato in giudizio direttamente da alcuni azionisti - insomma parliamo di una class action contro gli eredi Agnelli - negli Stati Uniti. L'accusa? Aver nascosto alcuni dati prima della pubblicazione della semestrale. Una cosa gravissima se fosse confermata: si tratterebbe infatti di dichiarazioni false e, per di più, fuorvianti al mercato. Soprattutto visto che si sta parlando di un colosso globale quotato. Un *modus operandi* che avrebbe potuto spingere un risparmiatore a investire su una società che si dichiara essere in buone acque, ma che in realtà non lo era affatto. Anzi.

Ma gli azionisti americani procedono convintamente contro i vertici del gruppo e, a muso duro, sostengono che la casa automobilistica, guidata dal manager portoghese Carlos Tavares, li avrebbe ingannati nascondendo l'aumento delle scorte e altre debolezze finanziarie prima di pubblicare i risultati deludenti del primo semestre. Numeri che poi avrebbero causato, a dir loro, il deciso calo della quotazione.

Come riferito dall'agenzia *Reuters* la denuncia, presentata giovedì presso il Tribunale federale di Manhattan, accusa Stellantis di aver "gonfiato" artificialmente il prezzo delle sue azioni per gran parte del 2024, facendo valutazioni estremamente positive sulla base di dati incompleti. L'accusa, come già detto, sarebbe di aver effettuato dichiarazioni false e soprattutto fuorvianti al mercato. La (vera) verità sarebbe poi emersa lo scorso 25 luglio con il forte calo dell'utile operativo rettificato reso noto solo quando Stellantis ha comunicato i risultati del I semestre. Solo allora gli azionisti avrebbero appreso del crollo del 40% a 8,46 miliardi di euro (9,28 miliardi di dollari), al di sotto degli 8,85 miliardi previsti dagli analisti.

E così ora anche lo stesso ad, Carlos Tavares, e la cfo, Natalie Knight, sono stati citati in giudizio dagli azionisti che ora chiedono al giudice di esprimersi su presunte valutazioni "estremamente positive" riguardo alle scorte, al potere di determinazione dei prezzi, a nuovi prodotti e al margine operativo. Nella causa si parla di danni non specificati per gli azionisti di Stellantis nella forbice temporale tra il 15 febbraio e il 24 luglio 2024. Periodo in cui il titolo ha perso oltre il 40% del valore. A tal proposito lo studio legale Levi & Korsinsky di New York ha già lanciato un *alert* per i soci danneggiati dalle perdite borsistiche, avvertendoli che hanno tempo fino a metà ottobre per chiedere che la Corte lo nomini "querelante principale" in una class action contro Stellantis. Secca e quasi piccata la reazione del gruppo che sostiene si tratti «di una causa senza merito e che la società intende difendersi vigorosamente».

Intanto, altri guai arrivano per gli eredi di casa Agnelli dalla Gedi, società che ha in pancia quotiani, tv e radio, che è sempre più in perdita. Motivo per cui il presidente, John Elkann, ha dovuto, nuovamente, svalutare *Repubblica* che ora vale 65,5 milioni di euro, secondo quanto rileva il sito *Open*. In più a gravare sui conti del gruppo c'è il caso dei prepensionamenti dei giornalisti, su cui la procura di Roma aveva ipotizzato la truffa all'Inps.

ACQUISITO IL MARCHIO DEL LUSSO

Bally indossa stelle e strisce

Il marchio svizzero Bally da ieri è diventato americano. La maison è stata infatti rilevata da Regent LP, società d'investimento californiana. Il portafoglio di Regent comprende società di media come Federal Times e marchi come Club Monaco, Escada e La Senza. «Bally è uno dei grandi marchi di lusso tradizionali del mondo» ha affermato il fondatore e ceo di Regent, Michael Reinstein, in una nota congiunta. Fondata nel 1851 da Carl Franz Bally, la casa di moda ha sede a Caslano (TI) e dà lavoro a 1.400 persone nel mondo.

1,6 MILIARDI DI AIUTI

La Casa Bianca spinge sui chip Texas Instruments

Il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti, come riporta Radiocor, ha annunciato che darà un contributo di 1,6 miliardi di dollari a Texas Instruments per lo sviluppo di due fabbriche di semiconduttori. Questi aiuti, che rientrano nel Chips Act dell'amministrazione Biden, rappresenteranno poco meno del 10% dell'investimento totale effettuato dalla società su questi due siti, che dovrebbe raggiungere i 18 miliardi di dollari e consentire la creazione di 2.000 posti di lavoro.

La produzione nei due siti, in Texas e Utah, riguarderà la produzione dei chip dell'attuale generazione nonché dei cosiddetti chip dei nodi maturi, che sono tra gli elementi base della stragrande maggioranza degli attuali sistemi elettronici. Questo tipo di chip non sono i più redditizi per un'azienda, ma sono necessari per il potenziamento della catena di fornitura americana dei semiconduttori, ha sottolineato la segretaria al Commercio Gina Raimondo.

«Durante la pandemia, la carenza di questo tipo di chip ha alimentato l'inflazione e ha reso il nostro Paese meno sicuro. Con questo investimento, il governo Biden-Harris vuole contribuire a proteggere la catena di approvvigionamento», ha affermato la segretaria al Commercio. Si tratta del 16esimo investimento effettuato ai sensi del Chips Act: dal voto sul testo sono già stati impegnati 30 miliardi di dollari per sostenere investimenti privati complessivi di oltre 400 miliardi di dollari negli Stati Uniti. Secondo l'associazione dell'industria dei semiconduttori, questi investimenti permetteranno agli Stati Uniti di raggiungere il 28% della produzione globale di chip di ultima generazione entro il 2032, rispetto alla quota odierna pari a "zero". Questa legge, approvata nell'estate del 2022, stanzia 52,7 miliardi di dollari per rilanciare la produzione di semiconduttori negli Stati Uniti. In particolare, si punta a raggiungere entro il 2030 un obiettivo produttivo pari al 20% dei semiconduttori di ultima generazione fabbricati nel mondo. Oggi più del 90% della produzione di semiconduttori è concentrata in Asia, in particolare a Taiwan, Corea del Sud, Giappone e Cina.

DOPO I PALETTI UE IMMATRICOLAZIONI DEL DRAGONE SCESE DEL 45%

La Cina raddoppia gli incentivi sull'auto, ma i dazi frenano l'export

I dazi decisi dalla Ue per frenare l'export di auto cinesi nel Vecchio Continente ha avuto la meglio sugli esosi incentivi che il governo del Dragone elargisce da un lato per incoraggiare i consumatori a rottamare i loro vecchi veicoli e ad acquistarne di nuovi e, dall'altro, per far sì che i grandi costruttori di vetture sia sempre pronti per vendere in ogni parte del mondo i loro prodotti. Ricordiamo che per incentivare i consumi interni al Continente le sovvenzioni governative per le permute di veicoli passeggeri a basso consumo energetico sono raddoppiate da 10.000 yuan (1.399 dollari Usa) - cifra stabilita in un documento dello scorso aprile - a 20.000 yuan, secondo la circolare, diffusa dal Ministero del Commercio e da altri sei dipartimenti governativi. I sussidi per le permute di veicoli passeggeri a carburante sono stati aumentati da 7.000 a 15.000 yuan. La nuova politica si applica a tutte le richieste di sovvenzione presentate tra il 24 aprile 2024 e il 10 gennaio 2025. Da gennaio a luglio, in Cina sono stati venduti ai singoli consumatori quasi 5 milioni di veicoli passeggeri a energia nuova e 6,57 milioni di veicoli passeggeri a carburante, con un incremento del 33,7% e un calo del 15% rispetto all'anno passato.

E a peggiorare la situazione economica del Drgone sono poi arrivati i dazi dell'Unione Europea che hanno ancor di più rallentato l'afflusso di veicoli elettrici di fabbricazione cinese, in quanto l'Ue s'è mossa per proteggere le proprie case automobilistiche dalla concorrenza a basso costo. Stando a una ricerca di Dataforce, ripresa nelle scorse ore dall'agenzia di stampa internazionale *Bloomberg*, che ha raccolto i dati dei 16 Paesi membri che hanno comunicato i dati dello scorso mese, il numero di nuovi veicoli elettrici immatricolati nella Ue lo scorso mese da case automobilistiche cinesi come BYD e MG di SAIC Motor Corp. è sceso del 45% rispetto al mese di giugno.

«Abbiamo assistito a una spinta enorme da parte dei produttori cinesi per svuotare le scorte a giugno» ha affermato Matthias Schmidt, analista automobilistico indipendente parlando con Bloomberg, «ciò ha probabilmente causato un esaurimento delle scorte». Nonostante il calo generale, il declino dei marchi cinesi non è in contrasto con il calo del 36% delle vendite di veicoli elettrici nei 16 Paesi dell'Ue.

2.500 DOLLARI L'ONCIA

I mercati puntano sul taglio della Fed e l'oro schizza al massimo storico

Ieri il prezzo dell'oro ha toccato un nuovo massimo storico, spinto dalla prospettiva di un imminente taglio dei tassi da parte della Federal Reserve, dopo i dati economici positivi degli scorsi giorni con l'inflazione Usa che è scesa al +2,9 per cento. E così nelle scorse ore il prezzo di un'oncia ha toccato un massimo di 2.492,55 dollari, sopra il precedente top toccato a metà luglio a 2.452 dollari.

Di fronte ai timori di recessione nella più grande economia del mondo, i mercati ieri hanno aumentato le loro previsioni di prossimi tagli dei tassi da parte della Banca Centrale Americana Federal che potrebbero in questo modo sostenere e rafforzare l'economia. «Il forte calo dei rendimenti obbligazionari e del dollaro» nel contesto delle aspettative di tagli dei tassi da parte della Fed, «avvantaggia gli asset con rendimenti zero o bassi come l'oro» ha spiegato Fawad Razaqzada un'analista della City Index. Inoltre, l'oro rimane il bene rifugio per eccellenza soprattutto in un momento in cui il contesto geopolitico è particolarmente teso e complicato» ha dichiarato Carsten Fritsch, analista di Commerzbank. Gli sforzi diplomatici si stanno intensificando per garantire una tregua nella Striscia di Gaza ed evitare una guerra su vasta scala in tutto il Medio Oriente, con una ripresa dei negoziati prevista a Doha, in Qatar, venerdì e colloqui tra i ministri francesi e britannici in Israele. Ricordiamo che l'Iran ha minacciato di attaccare Israele in risposta al recente assassinio del leader di Hamas, Ismail Haniyeh, il 31 luglio a Teheran, di cui Israele ha incolpato lui.

SVOLTA GIUDIZIARIA PER IL COLOSSO USA

Il diserbante di Bayer assolto in Pennsylvania

Il gruppo vince in appello una causa sui danni provocati dal glifosato e ora punta sulla Corte Suprema. Il titolo mette le ali

LUIGI MERANO

Giornata di festeggiamenti ieri per il colosso chimico-farmaceutico americano che ha potuto brindare a una importante vittoria giudiziaria ottenuta negli Usa per il contenzioso legato all'annosa vicenda sul glifosato. Il titolo del gruppo, quotato alla Borsa di Francoforte, fin dall'inizio della seduta ha iniziato a correre per poi archiviare la seduta guadagnando ben il 12,90% a 28,30 euro. Bayer ha infatti annunciato che una Corte d'Appello della Pennsylvania si é pronunciata a favore della sua controllata Monsanto in un caso nel quale era accusata di non avere avvisato gli utilizzatori della natura potenzialmente cancerogena del suo erbicida: il Roundup.

E con grande soddisfazione il gigante teutonico ha poi precisato che i giudici di una Corte d'Appello federale di Filadelfia hanno stabilito all'unanimità che la legge federale sugli insetticidi e fungicidi prevale e sostituisce le leggi statali su cui si basava l'azione legale in questione (Schaffner contro Monsanto). Si tratta di un giardiniere della Pennsylvania, David Schaffer che ha fatto causa alla Monsanto: in questo processo il querelante ha accusato che l'esposizione al diserbante Roundup sia stata la causa del tumore che l'ha colpito.

E così ieri Bayer ha potuto affermare che la sentenza contrasta con le decisioni delle Corti d'Appello federali di San Francisco e Atlanta che si erano già espresse in casi simili e ora spera - dopo l'esito della Corte d'Appello di Filadelfia - in una decisione che arrivi direttamente dalla Corte Suprema degli Usa. E che, una volta per tutte le dia defitivamente ragione.

«La società sta esaminando l'impatto di questa sentenza su altri casi in corso e vuole presentare le sue argomentazioni, che sono state interamente adottate dal Third Circuit of Appeals, alla Corte Suprema degli Usa» ha dichiarato nelle scorse ore la società. Bayer ha poi ribadito che Roundup e il suo principio attivo - il glifosato - sono sicuri. Il colosso tedesco è oggetto di numerose cause legali legate appunto al diserbante Roundup da quando ha acquisito Monsanto nel 2018 per 63 miliardi di dollari. Da allora il prezzo delle sue azioni è calato di oltre il 70 per cento.

La società ha risolto gran parte del contenzioso per 10,9 miliardi di dollari nel 2020, ma ancor'oggi deve far fronte alle 58mila di richieste di risarcimento, mentre altre 114.000 sono state risolte o giudicate inammissibili. Le sconfitte subite hanno comportato il pagamento di miliardi di dollari in risarcimenti. Nel frattempo, il Roundup resta uno dei diserbanti più usati negli Stati Uniti, anche se Bayer ha cessato le sue vendite al dettaglio lo scorso anno.

IL RE DEI VIDEOGIOCHI DA 350 MILIONI DI UTENTI TORNA SU APPLE E ANDROID

Fortnite sui cellulari dopo quattro anni

Il popolare videogioco online Fortnite torna sui dispositivi mobili dell'Ue dopo che lo sviluppatore Epic Games ha confermato il lancio del proprio App Store sui sistemi operativi iOS di Apple e Android di Google. Il lancio segna l'ultimo capitolo di una lunga battaglia tra Epic Games e i giganti tecnologici per il controllo dei loro App Store e le commissioni per gli sviluppatori, che ha visto Fortnite ritirato dagli app store di Apple e Google nel 2020. Ora, però, Epic è in grado di lanciare il suo negozio e di restituire Fortnite ai dispositivi Apple nella Ue grazie alla Digital Markets Act (Dma), e di poterlo distribuire in tutto il mondo su Android. Uk compreso.

inbreve

VENDITA SECONDARIA DI AZIONI

La fintech Revolut ora vale 45 miliardi

Il colosso fintech Revolut ha firmato accordi con un gruppo di investitori per fornire liquidità ai dipendenti tramite una vendita secondaria di azioni, con una valutazione di 45 miliardi di dollari. Lo fa sapere in una nota la società tecnologica finanziaria. L'ultima valutazione di Revolut relativa al round di finanziamento del 2021 era stata di 33 miliardi di dollari. Tale vendita, annuncia la società che conta 45 milioni di clienti in tutto il mondo e che a luglio ha ottenuto la licenza bancaria nel Regno Unito, consente ai dipendenti attuali di «capitalizzare il loro contributo alla crescita di Revolut, attraendo al contempo investitori nuovi e già esistenti».

IL CAROPREZZI DEI CONTAINER

Frena la corsa dei noli per la quarta settimana

Dopo tre mesi di rialzi ininterrotti - dovuto alla ripresa della domanda di spedizioni dalla Cina, alla congestione nei porti asiatici e alla continua minaccia di attacchi degli Houthi verso le navi che imboccano da Sud il Mar Rosso - il valore mondiale dei noli container marittimi cala leggermente per la quarta settimana di fila, segnando un -2% questa settimana dopo il -3% dell'ottava precedente. Il Drewry World Container Index, che monitora i prezzi del trasporto marittimo globale, è sceso a 5.428 dollari per container da 40 piedi, mantenendo comunque un rincaro del 196% rispetto alla stessa settimana dell'anno scorso. Anche le tariffe da Shanghai al porto di Genova calano di un altro 2% settimanale a 7.182 dollari per box da 40 piedi. In un anno il rialzo sulla tratta Cina-Italia è del 244%. L'ultimo indice composito Drewry WCI di 5.428 dollari per container da 40 piedi è inferiore del 48% rispetto al precedente picco pandemico di 10.377 dollari di settembre 2021, ma è superiore del 282% rispetto al tasso medio del 2019 (pre-pandemia) di 1.420 dollari.

I NUMERI DOPO LE POLEMICHE

Cantieri Fs imposti dal cronoprogramma. Rallenta un treno su 10

Proseguono secondo cronoprogramma i cantieri attivi lungo la rete ferroviaria italiana. E secondo i dati forniti da RFI, anche nei giorni dal 12 al 15 agosto, settimana in cui sono iniziati i lavori sull'Alta Velocità, circa nove treni a lunga percorrenza su dieci, fra treni Alta Velocità e Intercity, sono arrivati in orario. I dati, si legge in una nota di Ferrovie, tengono conto dei tempi di percorrenza maggiori dei treni Alta Velocità nei tratti interessati dai cantieri e già segnalati nella fase di acquisto dei biglietti. Per quanto riguarda il traffico regionale, negli ultimi quattro giorni, è arrivato puntuale o entro i 5 minuti il 92% dei convogli. Per quanto riguarda i passeggeri nella giornata di Ferragosto, hanno viaggiato sui treni italiani circa 625mila persone (di cui oltre 511 mila sui treni regionali), contro le circa 850mila del 14 agosto (oltre 700 mila sui treni regionali).

Numeri, sottolinea Fs, che registrano un significativo calo sia rispetto alle prime settimane di agosto che rispetto ad altri periodi dell'anno, in cui il numero di viaggiatori è maggiore per i volumi del traffico dei pendolari che si spostano per studio o lavoro.

Ad agosto Rete Ferroviaria Italiana ha programmato una serie di attività manutentive straordinarie che riguardano l'armamento ferroviario, le opere civili, gli impianti di sicurezza e segnalamento e gli impianti di trazione elettrica. Attivi anche cantieri per la realizzazione di nuove infrastrutture, in gran parte connessi al Pnrr e per la riqualificazione delle stazioni. Fra i principali cantieri relativi alla manutenzione - che proseguono tutti nel perfetto rispetto del programma lavori - quelli sulla linea Alta Velocità: sulla Milano-Bologna AV si lavora per la sostituzione dei deviatoi nella tratta Fidenza Ovest- Castelfranco Est. Gli interventi proseguiranno fino a domani, con i treni Alta Velocità che percorrono la linea convenzionale, con allungamenti nei tempi di viaggio già segnalati sui sistemi di vendita al momento dell'acquisto. Dal 19 al 25 agosto, come prevedono le norme in caso di rinnovo dell'infrastruttura, i treni percorreranno le tratte oggetto dei lavori ad una velocità inizialmente ridotta che verrà gradualmente innalzata fino a raggiungere quella massima prevista sulla linea. Dal 26 agosto la circolazione tornerà regolare.Sulla Direttissima Roma-Firenze i lavori interessano la manutenzione straordinaria al viadotto sul fiume Paglia nella tratta Chiusi Nord-Orvieto Sud. Il cantiere si concluderà il 23 agosto con riduzioni di velocità per il 24 e il 25 agosto nel tratto interessato.

IN BREVE

RIVIAN FERMA I FURGONI DI AMAZON

«Rivian Automotive ha sospeso la produzione del furgone commerciale elettrico che produce per Amazon (suo maggior azionista, *ndr*) per una carenza di componenti nella catena di fornitura del produttore di veicoli elettrici». L'interruzione è scattata all'inizio di agosto.

INTESA BOEING-EL AL SUI 737 MAX

Boeing ed El Al Israel Airlines, compagnia aerea di bandiera israeliana, hanno stretto un accordo per un ordine per un massimo di 31 aerei 737 Max per modernizzare e aumentare la flotta a corridoio singolo della compagnia.

AFFARI IN PIAZZA

Le banche fanno volare la Borsa

Dopo la pausa di Ferragosto ieri la giornata di Piazza Affari è stata davvero brillante tanto che la Borsa meneghina si è guadagnata la maglia rosa del Vecchio Continente chiudendo la seduta in rialzo del 2,21% e superando anche quota 33mila (ieri ha raggiunto i 33.040 punti). A trainare l'intero listino sono stati i bancari con Unicredit che ha guadagnato il 3,68%. Ancora meglio è andata la gioranta borsistica di Mediobanca (+4,3%), Intesa Sanpaolo che è salita del 3,10%, Banca Mps ha guadagnato il 2,3% a 5,23 euro. Bene pure Unipol (+3,66%) e Bper che è salita del 3,45 per cento.

Que che pare ormai certo è che, complici anche i dati positivi delle scorse ore sulle vendite al dettaglio e i sussidi di disoccupazione negli Usa, ora i mercati finanziari sembrano essersi lasciati definitivamente alle spalle l'ipotesi di una prossima recessione americana che solo una decina di giorni fa aveva fatto tremare le maggiori piazze finanziarie mondiali. Ora tutti guardano con fiducia a un prossimo (quasi certo) taglio dei tassi della Fed già nella riunione di settembre. Nel frattempo, ieri, da Oltreoceano sono arrivati dati contrastanti: i permessi e i nuovi cantieri a luglio sono calati rispetto alle attese, ma nel contempo sono arrivate buone nuove sulla tenuta dell'economia dalla lettura preliminare dell'indice sulla fiducia del Michigan. Indice che ad agosto è salito più delle attese a 67,8 punti, dopo i 66,4 punti del mese di luglio.

MERCATINO

S&P ALZA L'OUTLOOK DI LEONARDO

S&P Global Ratings conferma il giudizio "BBB-" su Leonardo, migliorando l'outlook da "stabile" a "positivo". La decisione poggia sull'aspettativa che «la performance operativa resti resiliente nei prossimi 12-24 mesi, con un solido cash flow» da usare per ridurre la leva finanziaria e migliorare i crediti.

BMW RICHIAMA 1,3 MILIONI DI AUTO

Bmw ha richiamato più di 1,3 milioni di veicoli in Cina che potrebbero avere i gonfiatori degli airbag Takata, a seguito di un richiamo simile negli Stati Uniti il mese scorso.

Mercato Azionario

AZIONI	PREZZO CHIUSURA	VAR% SU PR. RIF.	CAPIT. MLN EURO	VAR% PR. UF. DAL 29/12/23
3				
3D Systems Corp	2,261	-	-	-61,53
3M	115,56	0,89	-	19,95
A				
A2A	2,026	0,85	6.274,61	7,54
Abbvie	176	0,62	-	23,86
Abitare in	4,4	-2,87	118,51	-10,46
Acea	16,78	0,54	3.549,59	20,62
Acinque	1,955	-	385,90	-5,60
Adidas	216,8	0,05	-	17,42
Advanced Micro Devic	134,5	5,64	-	-5,07
Aedes	0,208	-0,95	6,66	-3,96
Aeffe	0,65	-2,69	71,27	-27,96
Aeroporto di Bologna	7,7	-1,03	281,44	-5,74
Ageas	43,74	-	-	7,59
Air France-Klm	7,726	1,87	-	-43,61
Air Products And Chemicals	249,8	-	-	3,16
Airbnb	106,02	-	-	-16,95
Airbus Group	137,08	2,04	-	-3,61
Aixtron	18,935	-	-	-52,49
Alcoa	29,08	1,87	-	0,35
Alerion Cleanpwr	16,08	1,90	858,55	-40,98
Algowatt	-	-	-	-
Alkemy	12,3	-	69,96	33,91
Allianz	266,7	3,09	-	6,79
Alphabet Classe A	148,72	3,28	-	14,99
Alphabet Classe C	150,42	3,25	-	14,93
Altria Group	46,48	-0,15	-	27,23
Amazon	161,46	4,59	-	12,05
American Express	228,65	4,38	-	27,61
Amgen	292,9	0,41	-	12,43
Amplifon	28,86	1,69	6.452,91	-9,07
Anheuser-Busch	55,02	-	-	-4,60
Anima Holding	4,938	3,09	1.523,33	18,58
Antares Vision	3,075	1,32	216,05	66,81
Apple	204,95	1,66	-	14,77
Applied Materials	186,58	2,12	-	20,01
Aquafil	2,78	-1,07	119,88	-19,34
Ariston Holding	3,824	2,80	466,45	-40,78
Ascopiave	2,675	0,19	620,75	17,40
Asml	832,9	4,52	-	15,81
At&T	17,548	-	-	19,03
Autostrade M.	2,66	-0,75	11,64	-69,67
Avio	12,82	0,31	336,11	51,27
Axa	33,29	-	-	10,27
Azimut H.	21,56	1,41	3.035,77	-10,54
B				
B&C Speakers	14,8	-1,33	165,52	-19,28
B. Cucinelli	85,5	1,06	5.742,45	-4,86
B. Desio	4,64	0,22	621,71	27,59
B. Generali	39,78	2,47	4.530,84	15,09
B. Ifis	20,74	1,97	1.091,70	28,76
B. Profilo	0,1995	1,79	133,41	-3,00
B.Co Santander	4,2345	1,30	66.498,54	8,81
B.F.	4,3	1,42	1.111,54	7,12
B.P. Sondrio	6,745	2,98	2.951,15	11,00
Banca Mediolanum	10,66	2,50	7.739,57	21,61
Banca Sistema	1,458	2,24	114,52	17,53
Banco BPM	5,958	2,34	8.832,01	21,96
Bank Of America	35,705	-	-	14,08
Basf	43	4,36	-	-15,24
BasicNet	3,09	-1,90	171,56	-31,03
Bastogi	0,395	-1,99	49,34	-21,91
Bayer	29,3	12,91	-	-23,11
Bbva	9,224	3,15	28.627,80	9,03
Beewize	0,665	3,10	7,21	23,56
Beghelli	0,23	-	45,92	-16,54
Berkshire Hathaway	402,8	1,76	-	21,66
Bestbe Holding	0,0008	-	0,99	-95,55
Beyond Meat	5,546	4,64	-	-33,23
BFF Bank	9,9	2,38	1.811,15	-6,74
Bialetti	0,202	2,02	30,69	-23,70
Biesse	9,02	2,15	242,24	-30,64
Bioera	0,065	-1,52	1,30	16,11
Bitcoin Group	51,5	0,98	-	106,62
Blackrock	790,9	1,93	-	5,22
Bmw	81,72	2,05	-	-20,67
Bnp Paribas	61,36	2,85	-	-4,75
Boeing	160,84	4,96	-	-34,17
Booking Holdings	3300	1,60	-	0,20
Borgosesia	0,65	-1,52	31,04	-6,28
Bper Banca	4,948	3,45	6.779,29	57,95
Brembo	10,166	-0,12	3.376,87	-9,08
Brioschi	0,0494	-3,14	39,45	-18,44
Bristol-Myers Squibb	45,11	-	-	-7,29
Broadcom	149,48	3,89	-	39,83
Buzzi	34,46	1,59	6.512,31	22,43
C				
Cairo Comm.	2,115	1,20	281,34	14,59
Caixabank	5,272	-	-	27,20
Caleffi	0,834	-1,88	13,28	-16,18
Caltagirone	5,7	-	684,48	33,19
Caltagirone Ed.	1,22	0,83	151,25	23,58
Campari	8,12	1,32	9.886,34	-21,48
Carel Industries	17,1	3,01	1.871,87	-32,81
Cellularline	2,48	-1,98	55,35	8,26
Cembre	36,55	-1,62	630,58	0,04
Cementir Hldg.	9,66	0,42	1.522,84	0,31
Centrale Latte Italia	2,6	-2,99	37,33	-13,71
Chevron	134	2,76	-	-0,84
Chl	-	-	-	-
Cir	0,583	1,39	599,48	32,26
Cisco Systems	45,205	-	-	-10,19
Citigroup	55,47	4,37	-	14,25
Civitanavi Systems	6,18	-	189,48	57,36
Class	0,085	4,94	22,59	35,73
Cnh Industrial	8,958	2,19	11.841,84	-20,92
Coinbase Global	182,98	2,96	-	9,34
Colgate-Palmolive	92,15	-	-	30,56
Comcast	36,1	-	-	-8,31
Comer Industries	32,5	-	926,19	11,63
Commerzbank	12,77	3,78	-	15,55
Conafi	-	-	-	-
Continental	59,44	1,19	-	-23,05
Credem	9,92	3,23	3.282,82	19,78
Credit Agricole	13,515	1,69	-	3,36
Csp Int.	0,321	2,23	12,73	0,46
Curevac	2,94	0,55	-	-24,26
Cy4Gate	6,1	-1,45	143,04	-26,06
D				
Daimlerchrysler	60,17	3,31	-	-7,69
D'Amico	6,51	1,40	791,04	12,28
Danieli	32,6	-1,06	1.350,03	12,03
Danieli r nc	25,05	0,80	1.009,61	14,54
Datalogic	6,47	0,78	375,58	-5,27
De' Longhi	27,04	-0,52	4.117,39	-11,31
Deutsche Bank	14,048	5,21	-	12,06
Deutsche Euroshop	27,15	-	-	44,25
Deutsche Lufthansa	5,564	0,22	-	-30,21
Deutsche Post	37,83	3,87	-	-19,33
Deutsche Telekom	25,19	1,16	-	14,89
Diasorin	100,45	1,02	5.573,96	6,68
Digital Bros	9,84	3,47	133,44	-13,76
Digital Value	50,8	-	511,68	-17,15
doValue	1,633	-2,51	135,33	-50,78
E				
E.P.H.	0,0066	3,13	0,11	-99,98
Edison r nc	1,57	1,29	170,92	0,87
Eems	0,1838	1,83	1,48	-57,29
El.En	9,545	1,01	760,68	-3,36
Eli Lilly & Company	842,3	0,53	-	58,19
Elica	1,735	-	110,58	-23,54
Emak	0,966	0,31	159,36	-10,44
Emerson Electric	93,6	-	-	9,44
Enagas	13,59	-	-	-13,26
Enav	3,864	-0,26	2.093,37	12,32
Enel	6,57	1,25	66.063,29	-3,55
Enervit	3,14	-3,09	55,66	-0,89
Eni	14,498	1,20	48.502,30	-6,69
Equita Group	3,79	-1,04	200,22	4,06
Erg	23,38	-0,17	3.513,63	-19,29
Esprinet	4,93	2,41	242,77	-12,47
Essilorluxottica	212,8	1,58	-	15,20
Estee Lauder Companies	86,2	5,38	-	-37,40
Etsy	49,075	2,22	-	-33,95
Eukedos	0,82	2,50	18,20	-14,14
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,458	2,01	316,65	-13,55
Eurotech	1,192	2,41	40,30	-54,28
Evotec	5,81	-2,35	-	-71,73
Exxon Mobil	107,5	0,04	-	22,95
F				
Facebook	478,55	-0,72	-	48,69
Faurecia	9,44	1,75	-	-54,58
Ferrari	418,5	3,08	77.813,32	30,99
Ferretti	2,775	-0,18	935,51	-4,71
Fidia	0,234	-3,31	7,69	-72,99
Fiera Milano	3,725	3,04	262,05	30,88
Fila	8,77	1,39	371,55	4,35
Fincantieri	5,042	2,48	1.579,26	12,61
Fine Foods & Ph.Ntm	8	-2,20	180,10	-6,07
FinecoBank	14,595	1,96	8.732,91	5,15
First Solar	204,3	-2,37	-	33,72
FNM	0,422	0,48	183,71	-7,22
Ford Motor	9,475	-	-	-19,42
Fresenius Medical Ca	34,31	-	-	-11,90
G				
Gabetti Prop. S.	0,48	-2,04	29,69	-36,61
Gamestop Corp	20,485	2,69	-	-0,32
Garofalo Health Care	5,14	2,80	454,39	9,56
Gasplus	2,48	0,40	110,40	-1,30
Gaz De France	15,58	1,20	-	-3,33
Gefran	8,3	2,98	115,86	-7,19
Generalfinance	11	-0,90	139,11	18,33
Generali	23,24	2,47	35.536,31	18,39
Geox	0,588	0,68	149,86	-20,78
Giglio Group	0,578	-0,69	15,76	23,29
Gilead Sciences	66,84	-0,36	-	-8,89
GPI	12,16	-0,33	353,52	23,74
Grandi Viaggi	0,89	-	42,71	12,07
Greenthesis	2,28	-	353,94	138,60
GVS	6,48	0,15	1.132,86	13,76
H				
Hecla Mining	5,076	8,42	-	7,11
Hellofresh	7,26	14,15	-	-54,46
Hera	3,376	0,48	4.996,29	12,73
Hewlett Packard Enterprise	16,938	-	-	2,89
I				
Iberdrola	12,34	0,41	-	2,76
Igd - Siiq	2,1	0,24	231,57	-9,44
Illimity bank	4,56	1,83	377,54	-17,92
Immsi	0,552	0,91	185,14	-4,94
Indel B	20,6	0,98	117,92	-14,76
Inditex	46,5	3,73	-	14,25
Industrie De Nora	9,95	-0,10	510,99	-36,57
Infineon Technologie	31,81	4,79	-	-17,95
Ing Groep	15,712	2,49	-	13,68
Intel	18,774	2,69	-	-59,42
Intercos	15,74	0,64	1.506,20	9,37
Interpump	38,1	2,36	4.066,65	-20,32
Intesa Sanpaolo	3,597	3,10	63.775,70	31,80
Intuit	593,6	-	-	11,09
Inwit	10,49	0,10	10.033,35	-8,85
Irce	2,05	-1,44	58,51	5,48
Iren	1,879	1,40	2.421,19	-5,60
Irobot	7,07	1,58	-	-79,70
It Way	1,296	-1,52	13,67	-25,00
Italgas	5	0,60	4.025,73	-4,32
Italian Exhibition Gr.	6	-2,91	188,17	96,47
Italmobiliare	28,1	0,36	1.184,38	7,25
Iveco Group	8,942	2,38	2.373,96	6,93
IVS Gr. A	7,16	-	646,47	30,83
J				
J.P. Morgan Chase & Co.	194,22	2,36	-	24,14
Johnson & Johnson	144,8	0,68	-	1,30
Juventus FC	2,447	2,47	601,21	7,63
K				
K+S	11,265	-	-	-21,32
Kering	254	1,03	-	-36,87
KME Group	0,88	-1,12	240,86	-2,21
KME Group r nc	1,345	-	19,11	16,96
L				
Lam Research	791,8	-	-	3,88
Landi Renzo	0,254	-0,78	58,09	-41,95
Lazio	0,724	-1,90	49,93	-6,16
Leonardo	22,62	0,44	12.920,79	49,13
Lockheed Martin	508,6	-0,33	-	21,31
Lottomatica Group	11,45	1,96	2.820,31	14,38
Lumen Technologies	4,9875	-1,88	-	202,77
LU-VE	24,5	1,45	538,85	5,85
Lvmh	660,4	2,50	-	-12,74
M				
Maire	7,395	2,57	2.370,64	45,59
Marr	11,28	0,89	740,32	-2,72
Marvell Technology	63,3	9,50	-	3,36
Mastercard	426,25	-	-	9,73
Mcdonald's	252,75	3,23	-	-7,49
Mediobanca	14,69	4,30	11.722,12	25,57
Merck & Co.	103	-	-	6,09
Met.Extra Group	2	-2,91	1,25	12,58
Mfe A	2,916	2,17	944,93	20,33
Mfe B	3,892	0,83	917,45	18,39
Microchip Technology	73,56	-	-	-19,20
Micron Technology	97,43	6,78	-	15,27
Microsoft Corp	380,55	0,77	-	10,69
Mittel	1,555	-	128,09	4,27
Moderna	79,18	6,31	-	-16,88
Moltiply Group	34,7	-1,42	1.420,36	11,66
Moncler	53,5	1,02	14.551,96	-5,14
Mondadori	2,485	0,40	646,85	15,62
Mondo TV	0,1756	0,92	11,31	-42,30
Monrif	0,0426	-0,93	8,88	-16,99
Monte Paschi Si	5,25	2,30	6.469,07	68,16
Munich Re	460,9	-	-	17,70
N				
NB Aurora	-	-	-	-
Neodecortech	3,13	-0,32	44,56	-5,00
Neste	19,885	-	-	-42,87
Netflix	612,8	2,18	-	34,62
Netweek	0,03	-6,83	0,65	-74,36
Newlat Food	12,64	2,43	542,92	57,17
Newmont	45,22	-	-	15,06
Nexi	6,056	3,20	7.557,71	-20,89
Next Re Siiq	-	-	-	-
Nike	76,22	7,67	-	-28,08
Nikola Corp	7,671	-2,76	-	-2.106,17
Nokia Corporation	3,682	2,33	-	15,75
Northern Data	23,95	-	-	-15,32
Nvidia Corp	111,92	4,87	-	137,43
O				
Occidental Petroleum	52,44	1,59	-	-4,77
Olidata	0,496	-0,20	94,92	-9,21
Oracle	125,08	-	-	26,87
Orange	10,245	0,05	-	-1,45
Organon & Co.	18,08	-	-	54,92
Orion Class B	46,59	-	-	12,12
Orsero	12,92	0,16	226,93	-24,54
OVS	2,546	1,92	594,28	9,82
P				
Palantir Technologies	29,105	3,15	-	74,61
Paypal	61,6	3,63	-	6,04
Pepsico	156,86	-	-	-1,21
Pfizer	25,63	-2,03	-	0,29
Pharmanutra	49,2	0,61	476,62	-12,75
Philip Morris International	107,14	-	-	26,15
Philips	26,32	1,50	-	23,82
Philogen	21,7	-0,46	631,98	18,84
Piaggio	2,538	1,04	889,70	-16,04
Pininfarina	0,75	-2,60	59,65	-3,45
Piovan	13,7	0,74	731,46	28,92
Piquadro	2,08	-0,95	105,00	-4,43
Pirelli & C.	5,33	0,64	5.290,82	7,15
PLC	1,49	-0,67	38,04	-13,63
Plug Power	1,9986	6,27	-	-54,90
Porsche Automobil Holding Pref	39,92	1,84	-	-15,01
Porsche Pref	67,9	-	-	-28,61
Poste Italiane	12,31	2,07	15.706,09	16,95
Procter & Gamble	152,72	-0,03	-	16,18
Prosiebensat1 Media	5,82	-0,09	-	5,95
Prysmian	61,22	0,96	17.867,43	46,48
Puma	36,98	0,30	-	-26,91
Q				
Qualcomm	156,16	2,85	-	16,91
R				
Rai Way	4,97	0,20	1.345,06	-3,87
Ratti	1,99	-0,50	54,42	-25,76
RCS Mediagroup	0,754	0,53	390,28	0,73
Recordati	50,6	1,28	10.422,15	2,00
Regeneron Pharmaceuticals	1068,5	1,86	-	29,47
Renault	41,42	2,78	-	9,93
Reply	134,4	2,21	4.909,10	9,71
Repsol	12,795	0,71	-	-5,04
Revo Insurance	9,2	-	226,26	10,45
Rheinmetall	550,2	-1,40	-	93,57
Risanamento	0,0244	1,67	44,43	-33,29
Roku	53,45	5,22	-	-39,23
Rwe	31,02	1,74	-	-24,50
S				
S. Ferragamo	7,425	2,48	1.229,84	-40,48
Sabaf	17,9	0,85	222,14	1,75
Safilo Group	1,076	2,67	434,10	14,51
Saipem	2,02	1,61	3.963,56	34,28
Saipem r	-	-	-	-
Salcef Group	25,6	-	1.594,55	4,45
Salesforce	238,7	2,91	-	-3,90
Sanlorenzo	37,15	-0,13	1.293,84	-13,22
Sanofi	98,45	0,90	-	8,18
Sap	196,44	2,29	-	37,31
Saras	1,6005	0,03	1.521,67	-1,27
Sartorius Pref	239,1	-	-	-14,00
Seco	2,44	3,83	308,18	-33,03
Seri Industrial	3,845	-0,39	208,42	11,55
Servicenow	751,6	1,01	-	17,39
Servizi Italia	1,85	-	59,39	11,22
Sesa	98,6	2,23	1.507,89	-21,78
Siemens	163,36	2,20	-	-4,09
SIT	1,45	3,57	35,35	-58,35
Sixt	61,6	-	-	-38,70
Snam	4,414	0,16	14.790,03	-5,52
Snap - Classe A	8,295	0,74	-	-45,18
Societe Generale	21,15	-	-	-14,97
Softlab	1,13	9,71	5,15	-30,18
Sogefi	1,97	-	235,34	36,20
Sol	34,25	-2,00	3.167,23	24,54
Sole 24 Ore	0,704	-1,12	39,63	3,58
Somec	17,55	-1,96	123,27	-37,29
Starbucks Corp	85,77	2,88	-	-1,03
Stellantis	14,366	1,92	42.703,46	-33,34
STMicroelectr.	27,795	3,37	24.675,25	-40,32
SYS-DAT	4,55	0,44	142,19	33,68
T				
Tamburi Inv.	9,31	1,53	1.687,03	-1,59
Target	130,16	-	-	35,41
Technogym	9,125	-1,72	1.868,11	2,19
Technoprobe	7,225	0,77	4.684,58	-17,49
Telecom It. r nc	0,2525	1,49	1.490,67	-18,97
Telecom Italia	0,2272	0,80	3.411,42	-24,58
Tenaris	12,8	0,83	15.024,35	-19,45
Terna	7,688	0,05	15.415,69	1,55
Tesla	195,36	6,52	-	-18,14
Tesmec	0,0807	0,50	48,78	-31,67
Tessellis	0,461	1,10	108,54	-31,92
Texas Instruments	180,42	-	-	15,31
The Clorox Company	132,8	-	-	4,83
The Coca-Cola Company	62,89	0,91	-	16,59
The Italian Sea Group	8,87	0,80	468,64	7,78
The Kraft Heinz	31,47	-	-	-4,57
The Walt Disney	81,28	4,22	-	-4,68
Thyssenkrupp	3,16	-1,22	-	-48,93
Tinexta	11,32	-0,53	535,69	-44,27
Toscana Aeroporti	12,95	-	234,57	8,23
Trevi	0,2745	2,43	84,17	-15,97
Triboo	0,716	-1,92	20,47	-7,09
Tripadvisor	12,555	4,71	-	-37,51
Txt e-solutions	24,05	0,21	310,31	21,36
U				
Uber Technologies	65,46	-	-	10,72
Unicredit	36,34	3,68	57.286,04	42,51
Unidata	3,54	1,14	107,98	-11,42
Unieuro	11,28	0,71	232,29	7,93
Unipol	9,335	3,66	6.450,14	73,93
United Airlines Holdings	37,89	-	-	0,45
United Internet	18,21	-	-	-26,81
Unitedhealth Group	524,8	-0,38	-	10,06
V				
V.F.	15,276	-	-	-14,41
Valsoia	9,56	-0,62	103,87	3,47
Varta	4,092	5,52	-	-82,68
Verbio Vereinigte Bioenergie	17,82	-	-	-43,63
Verizon Communications	36,725	-	-	10,22
Vertex Pharmaceuticals	428,85	0,05	-	15,61
Viatris Inc	10,665	-	-	18,44
Visa - Classe A	242,65	2,71	-	-0,02
Volkswagen	95,6	3,00	-	-16,50
W				
Walgreens Boots Alliance	10,052	5,28	-	-59,91
Walmart	66,75	7,54	-	30,74
Warner Bros Discovery	6,691	6,78	-	-39,23
Webuild	2,37	2,51	2.355,15	25,98
Webuild r nc	9,7	-2,51	16,07	80,91
WIIT	20,4	-	568,46	3,73
Z				
Zest	0,1575	-3,96	26,26	-40,42
Zignago Vetro	10,8	0,75	964,47	-24,71
Zucchi	2,06	-	8,26	-8,17

Tabella EGM Italia

Azioni	Pr. Chiusura Euro Attuale	Prec.	Var.%	Var. Anno%	Apert.	Min	Max	Num. Cont.	Quant.	Contr. Tot.Euro
4Aim Sicaf	175,98	182	-3,31	-18,53	173	170,52	173	5	34	9
4Aim Sicaf 2	169,44	169,44	0	-24,69	0	0	0	0	0	1
A.L.A	20,4	20,6	-0,97	32,47	20,8	20,4	20,8	4	385	184
Aatech	0,98	0,98	0	-31,71	0	0	0	0	0	5
Abc Company	3,32	3,32	0	-10,27	0	0	0	0	0	27
Abp Nocivelli	4,34	4,34	0	8,5	0	0	0	0	0	132
Acquazzurra	9,85	9,85	0	-0,51	0	0	0	0	0	25
Adventure	5,9	5,9	0	87,3	0	0	0	0	0	41
Agatos	0,239	0,239	0	0	0	0	0	0	0	5
Alfio Bardolla	2,69	2,54	5,91	3,07	2,54	2,54	2,69	10	4900	15
Alfonsino	0,455	0,452	0,66	-33,87	0,458	0,45	0,458	12	52000	6
Allcore	1,535	1,51	1,66	-19,84	1,515	1,48	1,54	15	10915	23
Almawave	4	3,8	5,26	-3,38	3,84	3,82	4,02	29	9303	120
Altea Green Power	6,7	6,39	4,85	-12,07	6,5	6,43	6,74	124	30968	116
Ambromobiliare	1,27	1,27	0	-2,31	0	0	0	0	0	3
Arras Group	0,93	0,93	0	3,33	0	0	0	0	0	5
Arterra Bioscience	2	1,98	1,01	16,28	2,02	2,02	2,02	2	1500	13
Askoll	0,23	0,217	5,99	-33,72	0,219	0,205	0,24	18	63000	6
Aton Green Storage	5,1	5,15	-0,97	-15	5,1	5,1	5,1	1	500	38
Bellini Nautica	3,04	3	1,33	90	3	2,98	3,04	22	14500	19
Bertolotti	4,7	4,7	0	0	0	0	0	0	0	14
Bifire	2,78	2,8	-0,71	-18,24	2,82	2,78	2,82	2	1500	49
Bolognafiere	1,25	1,25	0	0	0	0	0	0	0	244
Casta Diva	1,366	1,34	1,94	5,89	1,34	1,33	1,4	15	17000	27
Circle	7,7	7,74	-0,52	8,45	7,88	7,7	7,88	3	990	36
Clabo	2,02	2,03	-0,49	-6,91	1,99	1,98	2,02	7	4000	19
Cleanbnb	1,2	1,21	-0,83	-0,83	1,21	1,2	1,225	7	9600	10
Cloudia Research	2,94	2,94	0	-33,78	0	0	0	0	0	15
Cofle	4,64	4,78	-2,93	-43,76	4,76	4,64	4,76	6	1140	29
Comal	3,57	3,54	0,85	0,97	3,58	3,5	3,58	23	13987	47
Compagnia Dei Caraibi	0,86	0,936	-8,12	-67,79	0,95	0,86	0,95	5	5053	12
Confinvest	1,72	1,65	4,24	6,17	1,67	1,67	1,72	6	6000	12
Convergenze	1,69	1,69	0	14,19	1,69	1,69	1,69	1	500	13
Copernico	3,02	3,22	-6,21	-20,94	3,12	2,98	3,12	12	5500	6
Creactives Group	2,7	2,7	0	1,5	0	0	0	0	0	34
Crowdfundme	2	2,02	-0,99	-11,5	1,95	1,94	2	3	1500	3
Cube Labs	2,2	2,2	0	3,29	0	0	0	0	0	40
Culti Milano	12,8	12,6	1,59	-29,67	12,7	12,45	12,8	3	375	40
Cyberoo	3,18	3,14	1,27	5,65	3,14	3,08	3,18	16	5767	132
Datrix	1,46	1,435	1,74	-23,16	1,405	1,405	1,46	9	9500	14
Dba Group	3,11	3,09	0,65	71,82	3,12	3,07	3,13	16	7800	36
Defence Tech Holding	3,57	3,54	0,85	-16,78	3,6	3,55	3,6	11	14679	91
Deodato.Gallery	0,358	0,362	-1,1	-15,96	0,37	0,348	0,39	13	57000	11
Destination Italia	0,78	0,75	4	-13,14	0,724	0,724	0,78	10	27000	14
Dhh	28	27,2	2,94	81,82	27,4	27,4	28,2	7	421	137
Digitouch	2,03	2,03	0	-6,02	0	0	0	0	0	28
Directa Sim	3,81	3,79	0,53	9,8	3,79	3,72	3,81	51	52000	71
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,26	8,28	-0,24	-9,73	8,26	8,26	8,26	1	200	24
Dotstay	2,24	2,28	-1,75	-68	2,24	2,24	2,24	1	1500	6
Doxxe	1,77	1,75	1,14	-60,78	1,8	1,75	1,8	3	3000	20
Ecomembrane	5,45	5,45	0	-25,34	0	0	0	0	0	23
Ecosuntek	14,9	14,4	3,47	-27,67	14,6	14,6	14,9	2	280	26
Edil San Felice	4,29	4,27	0,47	56	4,2	4,19	4,3	26	3822	83
Ediliziacrobatica	8,56	8,38	2,15	-36,36	8,38	8,38	8,56	24	3356	72
E-Globe	1,27	1,23	3,25	-4,51	1,2	1,2	1,3	39	60000	17
Egomnia	0,5	0,5	0	0	0	0	0	0	0	2
Eles	1,695	1,64	3,35	10,42	1,67	1,67	1,73	14	16000	29
Eligo	1,81	1,81	0	0	0	0	0	0	0	11
Elsa Solutions	3,9	3,9	0	-22	0	0	0	0	0	12
Emma Villas	2,66	2,66	0	-9,83	0	0	0	0	0	19
Energy	1,245	1,22	2,05	-33,42	1,245	1,245	1,245	1	500	67
Enertronica Santerno	0,84	0,84	0	0,24	0	0	0	0	0	7
E-Novia	4,34	4,34	0	-0,1	0	0	0	0	0	102
Eprcomunicazione	1,05	1,09	-3,67	-40	1,05	1,05	1,05	2	3500	3
Erredue	9,35	9,4	-0,53	1,41	9,5	9,35	9,55	4	1200	27
Esautomotion	3,7	3,65	1,37	-17,41	3,7	3,7	3,7	2	1500	45
Esi	1,39	1,335	4,12	-28,17	1,335	1,335	1,39	3	2700	10
Espe	2,9	2,9	0	93,33	0	0	0	0	0	26
Estrima	0,428	0,408	4,9	-49,41	0,406	0,406	0,428	20	39200	2
Eviso	5,34	5,24	1,91	89,36	0	5,2	5,36	65	16523	132
Execus	1,24	1,25	-0,8	-62,42	1,24	1,24	1,24	1	3000	8
Expert.Ai	1,448	1,424	1,69	48,94	1,46	1,426	1,46	83	96989	141
Fae Technology	3,88	3,88	0	5,72	3,88	3,83	3,88	6	3400	68
Farmacosmo	0,702	0,71	-1,13	-11,81	0,71	0,702	0,716	4	2170	24
Fenix Entertainment	0,002	0,002	0	-50	0	0	0	0	0	0
Fervi	15,1	15,1	0	-9,58	0	0	0	0	0	38
Finance For Food	2,5	2,6	-3,85	2,04	2,5	2,5	2,59	6	4800	13
Finanza.Tech	0,842	0,84	0,24	7,95	0,84	0,84	0,842	4	8000	11
First Capital	16,7	16,7	0	-6,7	0	0	0	0	0	49
Fope	28	27,2	2,94	-2,78	28	28	28	1	250	151
Fos	2,48	2,48	0	-27,06	0	0	0	0	0	17
Franchetti	7,5	7,5	0	83,37	0	0	0	0	0	38
Franchi U. Marmi	5,75	5,6	2,68	-17,62	5,65	5,65	5,75	3	1100	189
Frendy Energy	0,195	0,195	0	-5,34	0	0	0	0	0	12
Friulchem	0,81	0,8	1,25	-21,36	0,81	0,81	0,81	1	750	6
G Rent	0,645	0,64	0,78	-8,51	0,64	0,64	0,645	2	3500	4
G.M. Leather	1,27	1,24	2,42	-5,22	1,27	1,27	1,27	1	1000	14
Gambero Rosso	0,354	0,354	0	-27,46	0,354	0,354	0,354	1	1000	5
Gel	1,33	1,33	0	-5,67	0	0	0	0	0	10
Gentili Mosconi	2,45	2,54	-3,54	-30	2,5	2,41	2,5	25	9720	47
Gibus	8,76	8,62	1,62	-34,14	8,78	8,56	8,8	9	937	44
Giglio.Com	1,77	1,77	0	-19,55	0	0	0	0	0	22
Gismondi 1754	3,53	3,47	1,73	-30,78	3,53	3,53	3,53	3	1600	14
Green Oleo	0,91	0,88	3,41	-11,22	0,91	0,91	0,91	1	1500	23
Grifal	2,07	2,02	2,48	-13,75	2,07	2,07	2,07	3	2000	24
Growens	7,36	7,26	1,38	53,18	7,36	7,26	7,4	52	37916	113
Health Italia	105	105,5	-0,47	-13,22	104,5	104,5	105	3	83	20
H-Farm	0,149	0,1505	-1	-7,29	0,15	0,146	0,15	4	45000	30
High Quality Food	0,69	0,69	0	-14,81	0,68	0,68	0,69	2	3000	8
Homizy	3,9	3,9	0	-11,36	0	0	0	0	0	40
I.Co.P	5,96	5,92	0,68	0,17	5,96	5,96	5,96	1	250	162
I.M.D.	1,28	1,28	0	-27,07	0	0	0	0	0	23
Idntt	2,64	2,64	0	-13,73	2,64	2,64	2,64	1	1000	20
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,428	0,439	-2,51	-52,13	0,446	0,428	0,446	3	2165	11
Il Fatto	0,29	0,29	0	-1,36	0	0	0	0	0	7
Illa	0,0001	0,0001	0	-99,94	0	0	0	0	0	0
Ilpra	5,1	5,05	0,99	2	5,1	5,1	5,1	1	600	61
Impianti	0,34	0,344	-1,16	-30,61	0,344	0,34	0,36	10	33000	3
Indus. Chimiche Forestali	4,44	4,46	-0,45	-1,33	4,44	4,44	4,44	2	217	33
Iniziative Bresciane	14,4	14,4	0	-2,7	0	0	0	0	0	75
Innovatec	0,999	0,961	3,95	-21,83	0,961	0,961	0,999	106	280601	96
Intermonte Partners Sim	2,49	2,48	0,4	0	2,48	2,46	2,52	43	24921	80
Internat. Care Company	1,1	1,1	0	-19,71	0	0	0	0	0	5
Intred	9,96	9,92	0,4	-9,45	9,84	9,84	9,96	12	566	158
Iscc Fintech	2,08	1,99	4,52	-46,39	1,99	1,99	2,12	79	49950	27
Italian Wine Brands	21,3	20,8	2,4	13,42	21	21	21,6	21	1093	201
Ivision Tech	1,64	1,61	1,86	31,2	1,64	1,64	1,64	1	1500	13
Kruso Kapital	1,85	1,85	0	-0,54	0	0	0	0	0	46
La Sia	2,96	2,98	-0,67	-63,46	2,96	2,96	2,96	1	1000	17
Laboratorio Farmac. Erfo	1,145	1,1	4,09	-7,29	1,15	1,095	1,17	38	63000	10
Lemon Sistemi	2,16	2,16	0	-26,53	0	0	0	0	0	19
Leone	1,65	1,65	0	-10,81	0	0	0	0	0	23
Lindbergh	3,8	3,8	0	68,89	0	0	0	0	0	32
Litix	1,265	1,305	-3,07	-14,23	1,275	1,265	1,275	3	5000	7
Longino&Cardenal	2,46	2,42	1,65	13,89	2,46	2,46	2,46	1	1500	15
Lucisano Media	1,02	1	2	-21,54	1,02	1,02	1,02	2	6800	15
Magis	12,6	12,6	0	16,67	0	0	0	0	0	62
Maps	2,49	2,48	0,4	-20,19	2,49	2,49	2,49	1	1200	33
Mare Engineering	4,26	4,25	0,24	-14,97	4,25	4,22	4,26	30	8572	51
Marzocchi Pompe	3,96	3,96	0	-3,41	0	0	0	0	0	26
Masi Agricola	4,53	4,53	0	-8,67	0	0	0	0	0	146
Matica Fintec	1,71	1,76	-2,84	6,54	1,71	1,71	1,71	1	900	19
Meglioquesto	0,219	0,219	0	-47,61	0	0	0	0	0	11
Mevim	0,752	0,752	0	-53,58	0,72	0,72	0,752	2	3388	3
Misitano & Stracuzzi	2,795	2,79	0,18	-7,76	2,79	2,695	2,795	24	13677	74
Mit Sim	3,18	3,18	0	-11,67	0	0	0	0	0	7
Mondo Tv France	0,0164	0,0168	-2,38	-15,46	0,0164	0,0164	0,0164	1	13000	8
Monnalisa	0,79	0,76	3,95	-58,2	0,79	0,79	0,79	2	2500	4
Neosperience	1,18	1,18	0	-35,69	1,19	1,16	1,195	13	13000	25
Neurosoft	0,615	0,615	0	-9,56	0	0	0	0	0	16
Next Geosolutions Europe	7,1	7	1,43	7,48	7	7	7,1	4	7000	330
Notorious Pictur	0,805	0,815	-1,23	-32,92	0,8	0,8	0,805	2	3200	18
Novamarine	3,58	3,58	0	-0,28	0	0	0	0	0	44
Nusco	0,92	0,92	0	-17,86	0	0	0	0	0	18
Nvp	2,96	2,96	0	2,07	0	0	0	0	0	22
Officina Stellare	11,15	10,6	5,19	9,31	10,85	10,65	11,15	11	3000	67
Omer	3,97	4	-0,75	36,9	4	3,91	4	5	774	114
Osai Automation	0,91	0,89	2,25	-41,29	0,88	0,874	0,91	14	11544	15
Palingeo	6,1	5,96	2,35	13,17	5,98	5,98	6,1	2	900	32
Pasquarelli Auto	1	1	0	-14,53	1	1	1	1	33000	25
Pattern	5,88	5,9	-0,34	-6,67	5,8	5,78	5,96	9	1001	85
Planetel	4,86	4,86	0	-7,43	0	0	0	0	0	33
Poligrafici Printing	0,314	0,314	0	-5,99	0	0	0	0	0	10
Porto Aviation Gr.	4,08	4,36	-6,42	-9,33	4,26	3,98	4,26	11	9800	10
Portobello	4,9	3,97	23,43	-43,02	3,96	3,96	4,9	128	42150	26
Powersoft	14,9	15	-0,67	40,57	14,9	14,7	15,1	8	2750	187
Pozzi Milano	0,512	0,499	2,61	-38,31	0,499	0,499	0,512	3	8750	18
Premia Finance	1,1	1,1	0	-64,97	0	0	0	0	0	4
Prismi	0,0696	0,0628	10,83	-41,02	0,0628	0,0626	0,0696	6	82920	8
Promotica	1,88	1,85	1,62	-26,56	1,88	1,88	1,88	1	1000	32
Racing Force	4,05	4,11	-1,46	-22,12	4,06	4,05	4,06	4	1000	111
Radici Pietro	1,05	1,05	0	-9,48	0	0	0	0	0	9
Redelfi	4,64	4,45	4,27	-46,67	4,52	4,39	4,65	182	52236	42
Redfish Longterm Capital	1,25	1,25	0	-4,21	0	0	0	0	0	32
Relatech	2,52	2,52	0	20,57	2,52	2,52	2,53	18	51450	109
Renovalo	2,98	2,98	0	0,68	0	0	0	0	0	33
Res	5,8	5,95	-2,52	36,79	5,95	5,5	5,95	16	3754	62
Reti	1,9	1,9	0	-5	0	0	0	0	0	24
Reway Group	5,38	5,24	2,67	10,25	5,38	5,38	5,38	1	500	167
Riba Mundo Tecnologia	16,4	16,4	0	-15,46	0	0	0	0	0	38
Rocket Sharing Company	0,334	0,326	2,45	-32,25	0,334	0,334	0,334	1	8000	4
Rosetti Marino	43,8	43,8	0	-11,34	0	0	0	0	0	175
S.I.F. Italia	1,14	1,14	0	-51,28	1,12	1,1	1,14	5	9500	8
Saccheria F.Lli Franc.	1,08	1,08	0	-12,87	0	0	0	0	0	10
Sbe-Varvit	8,15	8,4	-2,98	-2,98	8,15	8,15	8,15	2	400	24
Sciuker Frames	2,58	2,525	2,18	-39,72	2,565	2,46	2,6	68	24873	58
Sg Company	0,23	0,224	2,68	-8	0,226	0,226	0,23	6	39000	5
Shedir Pharma	3,96	3,96	0	-13,16	3,96	3,96	4,04	9	4750	45
Siav	2,4	2,38	0,84	-21,31	2,38	2,38	2,4	2	1000	22
Sicily By Car	4,31	4,44	-2,93	-33,49	4,44	4,28	4,5	44	34840	140

LUIGI MERANO

IL PIANO DI AUTOBRENNERO

Sinergia tra treni e camion per collegare l'Italia all'Ue

Il gruppo guidato da Cattoni punta sull'intermodalità e la digitalizzazione per far viaggiare le merci tra le aree più produttive del Paese e l'Europa

Fare in modo che il primo collegamento via terra dell'Italia con il resto d'Europa resti sempre perfettamente operativo e, in prospettiva, diventi un modello di riferimento sul fronte della sostenibilità e della digitalizzazione, senza dimenticare il completamento della rete autostradale che l'Italia attende ormai da molto, troppo tempo. È, in estrema sintesi, il piano d'azione di Autostrada del Brennero per i prossimi anni. Non il libro dei sogni, ma una proposta di finanza di progetto della quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha già decretato la fattibilità, che vale oltre 9 miliardi di euro totalmente autofinanziati dal concessionario e che vanta una quota significativa delle singole progettualità di cui si compone ben oltre lo stato di fattibilità. «Ad esempio – osserva l'Amministratore Delegato, Diego Cattoni - il nuovo innesto con la A1 all'altezza di Modena, primo dei tre lotti della terza corsia fino a Verona, è già un progetto esecutivo».

GREEN CORRIDOR

La società autostradale con sede a Trento, fondata nel 1959 proprio con l'obiettivo di realizzare l'autostrada Brennero-Modena, ha "battezzato" la proposta "Green Corridor". «Lo abbiamo fatto – spiega Cattoni – perché non si tratta di un semplice piano di investimenti cui ogni concessionaria autostradale è chiamata. Si tratta di una mole di investimenti che vale oltre quattro volte, a valori attualizzati, quelli fatti sessant'anni fa per realizzare la A22 e che ha come obiettivo quello di ripensare il concetto stesso di mobilità lungo un corridoio che rappresenta un'arteria vitale per l'economia nazionale e che attraversa un ambiente unico come quello alpino. Dal Brennero – continua Cattoni - transita una parte estremamente rilevante dell'intero import export nazionale, che si traduce in oltre 60 milioni di tonnellate di merci all'anno. Lungo l'A22 ogni anno viaggiano oltre 70 milioni di veicoli. Una domanda di mobilità che difficilmente in futuro vedrà una flessione. Anzi, il ritrovato protagonismo del Mediterraneo con gli importanti investimenti realizzati e programmati nei porti dell'Alto Adriatico, uniti all'apertura del tunnel ferroviario del Brennero, aumenteranno la domanda di mobilità. Per governare e non subire gli eventi occorre muoversi per tempo ed è quello che Autostrada del Brennero sta facendo».

Uno dei pilastri del nuovo modello di mobilità portato avanti da Autostrada del Brennero è sintetizzato da una parola ancora non troppo nota all'esterno della cerchia degli addetti ai lavori: intermodalità. Si tratta, in sostanza, di sviluppare modalità di trasporto integrato tra gomma e ferro – ma anche acqua – in modo da utilizzare per ogni richiesta di mobilità la modalità più razionale. «Il trasporto ferroviario – premette Cattoni – non sostituirà mai il trasporto su gomma. Chi lo afferma o è poco informato, o di parte. Non si può pensare di spostare di poche decine di chilometri una merce con il treno per poi affidarla alla gomma per l'ultimo miglio. Ciò che si può e si deve pensare è di spostare progressivamente le merci a lunga percorrenza dalla strada alla ferrovia, potenziando di conseguenza gli hub intermodali», ossia i centri come il Quadrante Europa di Verona, dove Tir e treni si incontrano per scaricare e caricare merci, «anche attraverso l'importante investimento di Autobrennero previsto a Isola della Scala». Un concessionario autostradale che investe in ferrovia, ossia nella propria concorrenza, può sembrare un paradosso, ma se si vuole decongestionare l'autostrada e rispettare l'ambiente non vi è alcun paradosso. I primi passi in questa direzione visionaria sono stati mossi ancora sul finire degli anni Novanta e oggi il Gruppo Autobrennero attraverso InRail, RTC Rail Traction Company e Lokomotion movimenta quasi 20.000 treni l'anno grazie al lavoro di 800 collaboratori. In questo modo, ogni giorno circa 1.000 mezzi pesanti vengono trasferiti dall'autostrada alla ferrovia, per circa 200 mila tonnellate di Co2 non immesse nell'atmosfera ogni anno. Si tratta ormai del secondo operatore transnazionale dopo Mercitalia. L'obiettivo è sempre collegare al meglio il primo ed il secondo Paese per produzione manifatturiera d'Europa, Germania ed Italia, nel cuore dell'area più produttiva dell'Unione: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Altro pilastro per Autobrennero, è la digitalizzazione del servizio autostradale. «Se una persona degli anni '70 viaggiasse nel tempo fino ad oggi – osserva Cattoni – resterebbe stupito guardando un'auto a guida autonoma, ma onestamente non credo resterebbe a bocca aperta guardando una strada del 2024. Il nostro obiettivo è connettere l'infrastruttura con i veicoli in modo che, quando il parco viaggiante sarà in prevalenza smart, anche l'autostrada lo sia. In questo modo potremo abbattere il tasso di incidentalità, oggi quasi esclusivamente legato al fattore umano, potremo avere spostamenti più veloci e con orari certi e potremo far viaggiare più mezzi a parità di corsie».

L'amministratore delegato di Autostrada del Brennero, Diego Cattoni. A lato, una foto panoramica dell'A22, che unisce la Pianura Padana, all'altezza di Modena, col Passo del Brennero

DECARBONIZZAZIONE

Anche in questo caso, non si tratta di sogni. «Per capirci – continua Cattoni – all'interno del progetto europeo C-Roads abbiamo già svolto in partnership con Iveco oltre 300.000 km di test del truck platooning, ossia un convoglio di Tir dove l'unico autista che guida è quello del primo Tir, sotto la regia dell'autostrada».

C'è poi il nodo della decarbonizzazione. «Non sta a noi imporre la scelta di un veicolo piuttosto che dell'altro, ma possiamo mettere a disposizione della clientela – osserva l'Amministratore delegato di Autobrennero – una puntuale rete di stazioni di ricarica elettrica cui, al momento soli in Italia, aggiungiamo i centri di ricarica ad idrogeno verde». Il primo realizzato ancora nel 2014 a Bolzano e altri otto in arrivo a breve. «Sarà – spiega Cattoni – un vettore di energia di grande interesse per il trasporto pesante come alternativa ai carburanti fossili. Con l'attuale tecnologia, è impensabile immaginare di utilizzare le batterie sui mezzi pesanti a causa del loro peso, dell'autonomia limitata e dei lunghi tempi di ricarica».

«Credo – conclude Cattoni – che i tempi siano maturi per introdurre tariffe differenziate in base all'orario: chi viaggia di notte risparmierebbe molto e si riuscirebbe a ridurre i picchi di traffico, in particolare turistico, con benefici per tutti. Quanto ai servizi, in Autobrennero vorremmo gestire direttamente le aree di servizio, per farne vetrine turistiche dei territori e dei loro prodotti e, magari, non rappresentare solo un servizio, ma un'attrattiva di per sé».

GRAZIE AI COMBUSTIBILI ECOLOGICI L'UE HA GIÀ RIDOTTO LE EMISSIONI NEI TRASPORTI DEL 5,5%

Le auto elettriche frenano, i biocarburanti accelerano

Potrebbero essere più di 80mila le nuove vetture elettriche sulle strade italiane a fine 2024, che porterebbero a 300mila le auto circolanti senza motore a scoppio: con questi numeri, però, l'Italia sarebbe ancora molto lontana dal traguardo delle 4,3 milioni per il 2030 indicato nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (Pniec) per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica. È quanto emerge dai dati elaborati dal professore Antonio Sileo, Programme Director presso Fondazione Eni Enrico Mattei e Direttore Area Sostenibilitaà presso I-Com, Istituto per la Competitività, in vista del primo appuntamento con Fueling Tomorrow, in programma dal 9 all'11 ottobre a BolognaFiere.

Se le auto elettriche frenano, i biocarburanti, invece, guadagnano terreno. «Si stima - afferma Antonio Sileo - che nel 2030 i biocarburanti di prima generazione potranno rappresentare il 2,3% del consumo complessivo dei trasporti e i biocarburanti avanzati potranno addirittura superare l'obiettivo del 5,5% fissato dalla direttiva Europea "RED III" sempre per il 2030, con una previsione di raggiungere il traguardo dell'11,6% grazie ai meccanismi di incentivazione per il biometano avanzato e gli altri biocarburanti avanzati».

L'effetto positivo dei biocarburanti è già un fatto: i prodotti a partire da biomasse, oli vegetali, scarti alimentari o grassi animali rappresentano oggi nella Ue una quota del 4,4% nel settore dei trasporti, con una riduzione del 5,5% delle emissioni di gas serra dei carburanti per il trasporto su strada nell'Ue (fonte European Alternative Fuels Observatory, EAFO).

E nei giorni scorsi il governo italiano ha messo più fondi sul piatto. Un contributo in conto capitale fino a un massimo di 30 milioni di euro per progetto d'investimento e per impresa, da utilizzare per la riconversione totale o parziale delle raffinerie tradizionali esistenti in bioraffinerie. È quanto prevede il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 agosto. L'obiettivo della misura, fa sapere il Mase, è di incentivare la riconversione totale o parziale delle raffinerie tradizionali esistenti al fine di aumentare la disponibilità di produzione nazionale di biocarburanti liquidi sostenibili da utilizzare in purezza. Il decreto integra quanto previsto dal decreto Mase del 16 marzo 2023 che prevede vengano immesse in consumo, dai soggetti obbligati, quantitativi di biocarburanti in purezza che si incrementano di centomila tonnellate annue, fino a raggiungere il milione di tonnellate nel 2030 e negli anni successivi.

leLettere

lettere@liberoquotidiano.it

Le lettere via e-mail vanno inviate sottolineando nell'oggetto: "lettere". Via posta vanno indirizzate a: Libero - Via dell'Aprica 18 - 20158 Milano, via fax al n.02.999.66.264
Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi.

segui la rubrica anche su Libero Quotidiano.it

POSTA PRIORITARIA

a cura di Fausto Carioti

Il merito, ovvero la disuguaglianza

Gentilissimo Carioti,
voglio chiederle un chiarimento riguardo alla parola «meritocrazia», che ai comunisti, soprattutto quelli che vengono da lontano, fa venire l'orticaria. Perché la politica, specie quella di sinistra, non vuole riconoscere la capacità delle persone di merito?

Paolo Biasio
e.mail

**Caro signor Biasio,
per quanto incredibile possa sembrare, i valori in politica contano. E questa è proprio una questione di valori, di idee che disegnano sistemi. Il merito è una cosa che distingue un individuo e lo fa non per ragioni di sesso, di casta o di ricchezza (quella semmai arriva di conseguenza), cioè di attributi che uno può ereditare, come succede tuttora su vasta parte del globo, ma per ciò che sa fare di più e di meglio rispetto a tanti altri. Nota nessuna somiglianza con idee che la sinistra aborre? Seppure con altre parole, stiamo parlando della rivoluzione del libero mercato, del motore che in un secolo e mezzo ha spinto la borghesia innovativa ai vertici delle società occidentali, dove una volta c'erano i nobili e i sacerdoti. Il profitto – l'odiato profitto – è la ricompensa che il mercato garantisce ai meritevoli. E stiamo facendo anche un elogio della disuguaglianza: in una società aperta, se Tizio ha più meriti di Caio è normale e giusto che abbia più ricchezza e potere di lui. Il grande valore della sinistra è invece l'uguaglianza. Non solo davanti alla legge, che è ovvia anche per la destra (senza di essa non può esserci leale competizione), e non solo nelle posizioni di partenza, ma pure in quelle di arrivo: anche per le sinistre più evolute, guai se queste sono troppo distanti. È il motivo per cui brandiscono l'indice di disuguaglianza come la conferma che il sistema capitalistico è crudele e sbagliato, senza capire che ciò che conta non è la differenza di patrimonio tra le persone (Elon Musk è 100 volte più ricco di Pier Silvio Berlusconi: dobbiamo preoccuparci per il secondo?), ma il tenore di vita complessivo e le garanzie che la collettività può offrire a chi ha meno. Che dove governa la sinistra, con le sue idee d'uguaglianza perfette per premiare gli *apparatchik*, non crescono mai.**

È ESTATE/1

Noi andiamo in ferie, ma c'è anche chi soffre

Dopo un anno di lavoro e problemi sentiamo forte il bisogno di staccare la spina e goderci il meritato riposo. Ma come si può essere felici se attorno a noi c'è un'umanità che soffre, se non facciamo altro che sentire notizie di guerre, stragi e distruzioni, di femminicidi? Che fai? Ti giri dall'altra parte facendo finta di niente? Dovremmo costruire uniti una società dove poter davvero sentirci felici. Lo so, è pura utopia, eppure, nonostante i miei ottantaquattro anni, non smetterò mai di sognare un mondo più giusto.

Raffaele
e.mail

È ESTATE/2

Arriva il caldo e la Sicilia è a secco

In Sicilia, come ogni anno, c'è il problema dell'acqua potabile: ad Agrigento arriva ogni due settimane. La Sicilia è circondata dall'acqua, desalinizzare l'acqua marina non è un problema: in Sicilia non manca l'acqua, manca la voglia di combattere la mafia che lucra su questa situazione. È mai possibile che non ci sia un governo che mandi i carrarmati a difendere i desalinizzatori per risolvere il problema? In Israele non ci sarà un clima più fresco eppure coltivano le arance e dovranno irrigare i frutteti...

Roberto Bellia
Vermezzo con Zelo (Mi)

È ESTATE/3

I prezzi delle vacanze sono improponibili

Non mi capacito di come i prezzi delle ferie 2024 siano schizzati a cifre impossibili. Chi lavora 11 mesi nell'anno come può permettersi di spendere certe cifre? I prezzi dell'energia sono calati di moltissimo, ma gli imprenditori del turismo, invece di tornare ai prezzi antecedenti il Covid, che già erano fuori dai listini europei, li hanno aumentati. Il ministero del Turismo non dovrebbe occuparsi anche di questo? Come diceva il buon Totò: «E io pago». Ci saranno sempre più italiani all'estero...

G. d. A.
Milano

PARTENZE INTELLIGENTI

Il traffico dei turisti e il ponte sullo Stretto

In questi giorni di traffico ci sono code. È roba da pazzi traghettare sullo Stretto. Allora, forza: il ponte è necessario.

Pietro Ferretti
e.mail

LA GUERRA DEI LIDI

A Bruxelles pensano alle nostre spiagge

Bruxelles vuole l'elenco dei lidi di pregio: con la scusa del libero mercato ci vuol obbligare alle gare per le spiagge migliori.

Gabriele Salini
e.mail

LA FREDDURA

I villeggianti "alla spicciolata"

Adesso è proprio tempo di vacanze. Ma solo i villeggianti che portano il salvadanaio partono alla... spicciolata!

Fabio Sicari
Piombino (Li)

LOTTO

Estrazione del 16/08/2024

Bari	6	45	54	83	84
Cagliari	69	59	10	25	31
Firenze	67	59	84	65	70
Genova	33	89	1	54	35
Milano	6	27	8	64	51
Napoli	14	31	4	76	47
Palermo	53	82	68	5	57
Roma	2	36	82	28	27
Torino	10	25	71	76	65
Venezia	88	8	9	76	60
Nazionale	81	56	52	1	39

10&LOTTO: 2 6 8 10 14 25 27 31 33 36 45 53 54 59 67 69 82 84 88 89

Oro 6 — Doppio Oro 45

SUPERENALOTTO

73 1 6 20 85 13 — Numero Jolly 11 — Numero Superstar 73

QUOTE SUPERENALOTTO

Punti 6	-
JackPot	65.010.758,96
Punti 5+ Jolly	485.452,42
Punti 5	19.604,81
Punti 4	149,91
Punti 3	14,90
Punti 2	5,00

QUOTE SUPERSTAR

6 stella	-
5+1stella	-
5 stella	-
4 stella	14.991,00
3 stella	1.490,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

WITHUB

METEO

a cura di
Su **www.liberoquotidiano.it** le previsioni di tutto il mondo

QUOTIDIANO Libero

DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Sechi

DIRETTORE EDITORIALE
Daniele Capezzone

CONDIRETTORE
Pietro Senaldi

VICE DIRETTORI
Lorenzo Mottola - Fausto Carioti
Andrea Tempestini (digital editor)

DIRETTORE GENERALE
Stefano Cecchetti

REDAZIONE MILANO E AMMINISTRAZIONE
Via dell'Aprica, 18 - 20158
Telefono: 02.999.66.200 - Fax: 999.66.264

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA E L'ESTERO
PRESS-DI Distribuzione Stampa e Multimedia Srl

STAMPA: LITOSUD SRL - Via Aldo Moro 2- Pessano con Bornago (MI)
LITOSUD SRL - Via Carlo Pesenti 130 - Roma
L'UNIONE SARDA S.p.A. Centro stampa - Via Omodeo, 5 - 09030 Elmas (CA)
S.t.s. S.p.A. - Strada V zona industriale, 35 - Catania

TESTATA: Opinioni nuove - Libero Quotidiano
testata beneficiaria dei contributi previsti dal decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Registrazione nº 8/64 del 21/12/1964 - Tribunale di Bolzano
La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

EDITORIALE LIBERO S.R.L.
Sede legale: Via dell'Aprica, 18 -20158 Milano

CERTIFICATO N. 9272
DEL 06/03/2024

ISSN 1591-0423

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Leopoldo de' Medici
Consiglieri: Marco Aleandri
Stefano Cecchetti
ISSN (Testo Stampato): 1591-0420

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

LE RIME RIMBALZANO SUI SOCIAL

Per gli editori la poesia è morta Ma non è mai stata così viva

Mentre riuscire a pubblicare raccolte in versi diventa sempre più complicato su Instagram e TikTok spopola l'"instapoetry", composizioni brevi e colorate

Mi hanno sempre giudicata come "strana" o "diversa", ma la sai una cosa? Mi è sempre piaciuto da morire; non sopporterei essere vista come il resto del mondo. (A. Merini)

Due cartoline colorate con versi di J.W. Goethe e di Alda Merini A destra, una macchina da scrivere in stile classico e una delle poesie dell'instapoetry canadese Rupi Kaur

Condividiamo spesso il nostro mondo interiore, con la pretesa che una massa di analfabeti sappia leggerlo.

Johann Wolfgang von Goethe

DANIELE DELL'ORCO

Nel forsennato, dinamico e caleidoscopico mondo dell'editoria sono pochissime le cose capaci di mettere tutti d'accordo. Una di queste è che i libri di poesia non si vendano. E di conseguenza, poiché nessuno li legge, nessuno li pubblica più.

Cionondimeno, di poeti è pieno il mondo, e il nostro Paese non fa eccezione. Alcune stime recenti ne contano addirittura tre milioni. Potrebbe sembrare uno sproposito, ma in effetti, nelle caselle di posta elettronica degli editori, almeno un terzo dei manoscritti che arrivano ogni settimana con preghiera (disattesa) di valutazione sono sillogi poetiche. Le rime si scrivono, in buona parte, per il piacere di essere lette da chi le scrive. Possono essere considerate, allora, una quintessenziale forma di narcisismo. Ma con pochissima commerciabilità.

Ai poeti di oggi, tuttavia, sono arrivati in soccorso i social media, che hanno rivoluzionato il modo in cui comunichiamo, condividiamo pensieri e ci connettiamo gli uni con gli altri. In questo scenario anche le arti tradizionali nelle loro varie forme hanno subito una trasformazione significativa. Nel caso dei componimenti in versi, a ringiovanirli è stata la necessità di creare contenuti brevi, immediati, esteticamente gradevoli. Così sono nate le micro-poesie, che nel giro di pochi anni hanno preso il sopravvento sui nostri feed. Le card in pastello, in bianco e nero o con filtro seppia in stile "Tumblr" sono diventate popolarissime. E le poesie scritte su questi cartoncini digitali hanno acquisito una valenza simile a quella dei messaggi nei biscotti della fortuna. In molti casi si tratta di aforismi o versi di grandi della letteratura, ma, vista la sete di sangue dei poeti-vampiri, sono diventate il format preferito anche per i componimenti di autori contemporanei. Che, in qualche caso, grazie a questo self-publishing espresso su Twitter, Instagram e TikTok, sono diventati famosi. **Atticus** (tre volte best-seller del "New York Times"), **Tyler Knott Gregson**, **Nikita Gill** e **Rupi Kaur** sono solo alcuni tra loro. Magari il grande pubblico non avrà idea di chi siano, ma nei fiorenti hub social sono delle celebrità da milioni di follower e, solo a quel punto, dopo essersi "fatti da soli", hanno iniziato a riscuotere l'attenzione degli editori disposti a metterli sotto contratto. Grazie a tipografie esteticamente gradevoli, stili riconoscibili e alta condivisibilità, questa formula magica conosciuta come "instapoetry" ha spalancato allora un mondo di opportunità.

Ma i puristi della poesia, anziché esultare, si sono divisi. La corrente più ortodossa sostiene che questo fenomeno del poeta di Instagram stia portando al definitivo declino di quest'arte che dovrebbe rimanere più fedele possibile alla sua natura essenziale: carta, penna, calamaio, viaggi interiori e caos per trovare un editore. Questi critici sottolineano che, al contrario, la brevità richiesta dalle piattaforme social finisca per semplificare eccessivamente la poesia e diluirne la profondità. La natura effimera del web implica poi che i lettori possano declassare opere più lunghe di un "haiku" (tre versi, talvolta composti da quattro o cinque parole in tutto) senza apprezzarne appieno la complessità. Ciò può rendere difficile per i poeti stabilire connessioni durature con il loro pubblico, non per mancanza di talento, ma semplicemente perché l'enorme volume di informazioni sui social può portare ad una saturazione eccessiva e rendere difficile distinguersi. Infine, l'era dei social è dominata dalla dittatura dell'algoritmo, che decide cosa spicca e cosa scompare nell'abisso infinito dei contenuti. Molti temono che questa natura sempre più matematica della poesia possa portare i poeti a dare priorità alla popolarità rispetto all'integrità artistica. Scrivono, a conti fatti, tenendo a mente la pressione dei like e delle condivisioni, finendo per concentrarsi sulle tendenze anziché sulla genuinità.

Obiezione però da accogliere in parte, visto che lo stesso meccanismo potrebbe valere per qualsiasi creatore di contenuti. Di buono, indubbiamente, c'è che la nascita della poesia a bocconi abbia consentito alle opere in versi di sopravvivere. Pur cambiando pelle.

La poesia è morta, quindi.

Lunga vita alla poesia.

Zibaldone

di Antonio Socci

Stonehenge è uno dei siti archeologici più celebri e più visitati al mondo. È il motivo per cui nel giugno scorso un gruppo ecologista britannico, contrario all'uso di combustibili fossili, fece qui un'azione dimostrativa (spruzzando polvere arancione su alcune di quelle antichissime pietre).

Il complesso di Stonehenge si trova pochi chilometri a nord-ovest di Salisbury, in Inghilterra. Fu costruito a più riprese fra il 3100 a.C. e il 1600 a.C.

MISTERO STONEHENGE

La disposizione circolare delle colossali pietre, dette megaliti, è particolarmente suggestiva e ha alimentato diverse ipotesi sul suo significato e il suo utilizzo rituale. Anche la loro composizione chimica e la loro provenienza è da tempo studiata.

Sul numero di *Nature* del 14 agosto scorso è uscito un articolo secondo il quale la gigantesca pietra dell'altare che pesa circa sei tonnellate, proviene probabilmente da una formazione rocciosa che si trova nel nord-est della Scozia, una località che è lontana circa 750 chilometri da Stonehenge.

La difficoltà del trasporto via terra di questa enorme pietra, per una distanza tanto grande, fa ipotizzare che sia stato realizzato uno spostamento via mare, ma questo implica che la popolazione dell'isola, di quest'ultimo periodo preistorico, avesse un sorprendente livello di conoscenze tecniche e di organizzazione sociale.

Tuttavia il più grande mistero su cui gli studiosi sono chiamati a indagare riguarda l'esistenza stessa di questi straordinari e antichissimi resti megalitici la cui costruzione sembra sia iniziata tra il Neolitico e la prima civiltà del bronzo, attorno al 5000 a.C.: com'è possibile che si trovino sparsi su tutto il pianeta, dalla Gran Bretagna all'estremo Oriente, dal Brasile alla Polinesia, dalla Norvegia al Sud Africa? E così pure per un insieme di miti e leggende che - seppure in diverse varianti - si ritrovano ai quattro angoli del pianeta, perfino i più sperduti.

È evidente che sulle origini delle più antiche civiltà brancoliamo ancora nel buio e comunque sembra di poter ipotizzare una base comune a tutte e una inimmaginabile capacità di movimento di quegli uomini antichi, soprattutto attraverso la navigazione, insieme a conoscenze tecniche e astronomiche ancora da comprendere.

PIETRE DELL'ALDILÀ

Un affascinante viaggio - pieno di suggestioni – in questi enigmi è il libro di **Felice Vinci**, ***I misteri della civiltà megalitica. Storie della preistoria del mondo*** (*Leg edizioni*) che spazia soprattutto sui miti e le leggende delle diverse civiltà.

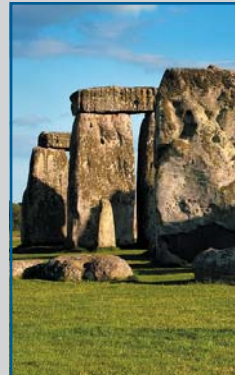
Resta da comprendere il significato di questi monumenti megalitici, i cui tipi principali - spiega Vinci - «sono i dolmen, le tombe a corridoio, le tombe a galleria, i menhir e i cromlech».

Secondo l'antropologo e storico delle religioni Mircea Eliade avevano un significato religioso legato al tema degli antenati e della morte, quindi alla questione dell'aldilà che da sempre caratterizza l'uomo.

Peraltro «il fenomeno del megalitismo» osserva Vinci appare «all'incirca nella stessa epoca dell'improvvisa apparizione dei Sumeri nella regione mesopotamica (V millennio a.C.)». È in quel periodo che «nel contesto europeo cominciò a svilupparsi a partire dalla Francia settentrionale, espandendosi nell'Europa atlantica per via marittima e si diffuse su buona parte dell'orbe terracqueo con caratteristiche dovunque molto simili».

Il Paulsson ha parlato di «una avanzata tecnologica marittima e della navigazione nell'età megalitica». C'è ancora molto scoprire sull'avventura della civiltà umana.

www.antoniosocci.com

OLTRE 100MILA INGRESSI

A Ferragosto pienone nei musei

Sono stati oltre 100mila i visitatori di musei, parchi archeologici e nei luoghi della cultura statali rimasti aperti per la giornata di Ferragosto. Lo comunica il ministero della Cultura, sottolineando che quella del 15 agosto non è stata una apertura gratuita. In particolare si sono contati 22mila al Colosseo, 15mila al Foro Romano e al Palatino e altrettanti nell'Area Archeologica di Pompei, in oltre 10mila agli Uffizi a Firenze. Numeri sorprendenti perché realizzati nonostante il caldo e in una giornata in cui appunto non erano previsti gli ingressi gratuiti. Ecco gli atri ingressi per quanto riguarda gli altri musei: Pantheon, 9.432; Galleria dell'Accademia di Firenze, 7.997; Museo nazionale di Castel Sant'Angelo e Passetto di Borgo, 3.560; Reggia di Caserta, 2.829; Palazzo Pitti,2.675; Pinacoteca di Brera,2.198; Reggia di Venaria, 2.024; Musei del Bargello, 1.984; Galleria Borghese,1.930.

FENOMENOLOGIA DEI SOUVENIR

Perché turisti e viaggiatori amano comprare paccottiglia

Un saggio ripercorre la storia culturale dei "ricordini" dall'antichità fino ad oggi E spiega cosa spinge ad acquistare oggetti kitsch prima di lasciare un luogo

LUCA BEATRICE

L'etimologia francese ha a che fare con il ricordo, il ricordare, e infatti lo scrittore Georges Perec nel piccolo libro *Je me souviens* (1978) annotava 480 frasi di fatti o sensazioni depositati negli anfratti della memoria, lasciando bianche le ultime pagine per consentire al lettore di inserire i propri ricordi. In una società in cui le parole rimandano comunque alle immagini, anzi acquisiscono potere proprio attraverso le immagini, il tema del ricordo incrocia quello della "cosalità". Un viaggio, una vacanza, un luogo di particolare interesse innescano l'occasione e il desiderio di portarsi a casa, là dove si vive abitualmente, nel posto che funziona come nostro raccoglitore di ricordi, l'oggetto che testimoni l'esserci stato. Più agli altri che a se stessi.

Il fenomeno è esteso nel tempo e nello spazio, banalmente si può dire che esiste da quando la nostra specie ha cominciato a viaggiare, dunque da sempre. Del giornalista e saggista americano **Rolf Potts** è stato tradotto in italiano per *Il Saggiatore* l'agile ***Souvenir*** che non a caso aggiunge nel sottotitolo "una storia culturale", ben oltre dunque l'apparente banalità del fenomeno.

IL FASCINO DEL TIPICO

La necessità del ricordo, insomma, si motiva con ragioni differenti. Nel V arrondissement di Parigi si trova il negozio *Par'ici* specializzato nella vendita di riproduzioni della Torre Eiffel: portachiavi, piatti, palle di neve, portacenere, carillon, ombrelli, cappelli, sciarpe, magliette. Difficile non definire kitsch questa mania di comprare il più banale e scontato degli oggetti dopo un viaggio nella capitale francese, spendendo da 50 centesimi a quasi 900 euro, eppure a giudicare dal giro d'affari e dalla quantità di punti vendita concentrati nel quartiere, senza contare le bancarelle degli abusivi militarmente organizzati nei pressi della Torre con l'offerta di oggetti se possibile anche più brutti (e più costosi, data la prossimità), c'è davvero un sacco di gente che non rinuncia all'acquisto, qualcuno ridendoci su, qualcun altro (cioè la maggioranza) ben convinto perché quella miniatura gli piace davvero perché gli ricorda i giorni felici della sua vacanza.

L'attrattiva del souvenir si sposa al fascino del tipico. Come memoria dell'Africa compro una maschera tipica in legno dal valore simbolico, su cui l'abile venditore ha costruito una storia di cui non ho capito quasi nulla ma mi affascina lo stesso; non contento, raccolgo pietre, conchiglie, sabbia (dalla Riviera romagnola o dalla Versilia non farei lo stesso, al limite una camicia in saldo) che metterò nostalgicamente sottovetro, mi basta andare in Marocco per cedere al richiamo degli ambulanti e riempire le valigie di ciotole, braccialetti di perline, batik, apribottiglie ricavati (forse) da zanne di facocero. Peccato che i tre-quarti e forse più di tutti questi oggetti tipici, frutto ipotetico del lavorio umile degli artigiani locali, è invece prodotto in Cina e distribuito ovunque sul mercato globale, di qualità scadentissima, impossibile rintracciarne un valore simbolico.

Sopra i cesti di paglia di un mercato marocchino, i piatti con l'immagine di Re Carlo a Londra e sotto, un'invasione di portachiavi con la Tour Eiffel. Il libro "Souvenir" del giornalista e saggista americano Rolf Potts è stato tradotto in italiano per *Il Saggiatore* indaga sull'ossessione dei turisti e dei viaggiatori di portare via con sé un ricordo anche brutto del proprio viaggio

E pure impossibile declinare il termine "collezione" a

proposito della raccolta di souvenir; il collezionista ha sempre la speranza che l'oggetto prescelto, cercato e trovato spesso con difficoltà, aumenti di valore nel tempo, si tratti di opere d'arte, antiquariato, orologi, automobili. L'accumulatore di souvenir è mosso principalmente dal bisogno di ricordare e condividere, come il famigerato autore di diapositive sui pesci nel Mar Rosso, nelle tragiche serate, settembre degli anni '80, quando ti costringeva a guardarle, commentandole insieme alla fidanzata che giustamente poi lo ha lasciato.

TUTTI UGUALI

All'epoca dei pellegrinaggi cristiani in Terra Santa in molti trafugavano la terra a manciate, nella convinzione fosse stata calpestata dai piedi del Messia. Il tifoso che ha vinto la Coppa ritaglia un pezzo di prato e lo nasconde nello zaino per poi mostrarlo come un trofeo, spesso ti propinano un quadrato di cemento come testimonianza del Muro di Berlino (se fossero stati davvero tutti autentici non sarebbe bastata la lunghezza della Muraglia cinese). A differenza dell'arte il souvenir non avverte il bisogno di autenticità, non servono certificati che attestino veridicità e provenienza, non c'è esclusività anzi più gli oggetti funzionano sul mercato più ne vengono prodotti, tutti uguali e brutti. I turisti, peraltro, tendono a vedere le culture locali come caricature di altre epoche ed espressione dell'esotico.

Ora che non si vendono più cartoline, il livello d'ingresso nella scala del souvenir, le nostre foto riusciranno a sostituirle nell'emotività di chi le invia (per informarti di aver viaggiato) e di chi le riceve (magari ci vado anche io l'anno prossimo)? No, perché svaniscono troppo in fretta, il compito resta allora alle cose che prendiamo per noi o da regalare agli altri, talmente felici in quell'attimo da non accorgerci che le stesse si trasformeranno in una «mesta accozzaglia di oggetti sperduti».

IL DVD SULLA VITA DI ROMANO ARTIOLI

Il visionario che ha trasformato la sua vita in un sogno

Tra poche settimane uscirà un'edizione limitata a duecento pezzi in dvd del docu film "*Romano Artioli the last great dreamer*" con la regia di Thomas Perathoner, uscito su Rai Alto Adige e Rai Sudtirol a febbraio 2024.

È la storia dell'eccellenza industriale di un outsider, Romano Artioli, che ha riportato in vita la Bugatti, a Campogalliano. Romano era innamorato di un sogno, che ha realizzato e raccontato nel libro autobiografico *Bugatti Lotus thriller-La costruzione di un sogno* (Cairo Editore). La sua passione per i motori esiste da quando sfogliava i manuali tecnici di camion militari americani, o quando, a 18 anni, revisionava i motori su un banco prova idraulico e vinceva la corsa della Mendola su una Mondial 125cc.

A capo del suo team c'era la moglie Renata, che ha lanciato il centro xulturale, l'archivio storico, il centro di protezione della marca - con i suoi collaboratori era una famiglia allargata - e il marketing fatto di migliaia di prodotti che contribuivano al mito Bugatti. Visionario, antesignano di tendenze (fece sbarcare a Venezia, come opere d'arte su quattro ruote, le automobili Bugatti, di fronte a Palazzo Ducale). Romano ha l'entusiasmo di un adolescente, lo spirito indomito di chi ne ha passate tante e superate anche di più, tra bugie, trappole, affaristi di basso livello, invidie, gelosie, sabotaggi.

È passato dalla creazione delle concessionarie, all'import delle auto, dalla Presidenza dell'Automobile Club locale, al rapporto con Enzo Ferrari, che ha convinto a lasciargli la gestione del marchio nella Germania Meridionale, dal marchio Bugatti, cedutogli nel 1987 dal Governo francese, all'acquisizione del gruppo Lotus. La sua è la storia di un talento italiano, della creatività, del creatore delle migliori ambasciatrici della bellezza e dell'avanguardia del nostro Paese.

Oggi Romano Artioli vive a Lione ed è amministratore della CRMT, centro di ricerche per l'introduzione dei carburanti puliti per l'autotrazione. «Sarebbe bello se si potessero realizzare nuovi progetti sul futuro dell'automobile pulita - non deve essere necessariamente elettrica - ma si può fare solo con l'appoggio di un grande gruppo dell'auto; nascerebbero auto per l'uomo che difende l'ambiente, consuma meno energia ed è gratificato d un'auto che risolve i problemi di mobilità con tutti i comfort, sicurezza e piacere di guidare. Si potrebbe realizzare una collaborazione con Università, Centri di Ricerca e Industrie di auto speciali per posizionare il nostro Paese al massimo livello nel settore».

Francesca Caetani Lovatelli

LA MOSTRA-EVENTO

La figura del folle esposta al Louvre

Il personaggio del folle è stato onnipresente nell'arte a partire dalla fine del periodo medievale, al tempo stesso giullare e guardiano, uomo di spettacolo e osservatore critico del suo tempo, che denunciava o rovesciava l'ordine stabilito. Riunendo nella rinnovata Hall Napoléon una collezione senza precedenti di opere prestate da 90 istituzioni francesi, europee e americane, la mostra «Figure di buffoni: dal Medioevo ai Romantici» al Museo del Louvre di Parigi offrirà una visione unica su questa misteriosa, sovversiva e inclassificabile figura dell'arte del Nord Europa. In programma dal 16 ottobre al 3 febbraio 2025, la mostra tematica e cronologica ripercorre l'ascesa del folle in un Medioevo complesso e secolare, la sua scomparsa di fronte al trionfo dell'Illuminismo e la sua rinascita a partire dalla fine del XVIII secolo. L'esposizione analizza la costante presenza della figura del folle nell'arte e nella cultura della fine del Medioevo e le ragioni di questa onnipresenza.

IL LATO OSCURO DI SPOTIFY

L'Eden della musica è stato contaminato dalla legge dell'algoritmo

L'applicazione permette di ascoltare tutti i brani in qualsiasi momento e ha salvato il mercato dei dischi. Ma rischia di scordarsi degli utenti

COSTANZA CAVALLI

Bruce Springsteen e Tylor Swift, Dalla, Fossati, De Gregori e Calcutta, Mozart, Brahms, Britten e Achille Lauro, Bob Dylan e Talking Heads e Fulminacci e Rose Villain. Un sacco di blues, parecchio country, molto rock. Sta tutto nella cartella "Brani che ti piacciono" di Spotify: è la mia, non sono un caso clinico e non "ascolto un po' di tutto", seleziono quello che mi piace e resisto sette secondi, cronometro alla mano, quando una canzone mi schifa. Gli onnivori musicali (loro vi diranno che sono "eclettici") sono quelli che non sanno scegliere e solitamente - ma questo vale anche per i fissati di un genere soltanto, che sia indie-rock o classica, hip hop, rockabilly o musica balcanica - ti propinano playlist orrende.

CRESCITA CONTINUA

«L'inferno è la musica degli altri», ha scritto una volta Momus, pseudonimo del musicista scozzese Nicholas Carrie. Nemesi dei nostalgici e degli inginocchiatoi su cui s'allineano i soloni della retromania, mannaia su vinili, giradischi e casse acustiche da pavimento in palissandro, su audiocassette, cd e walkman, a Spotify sarò (saremo) sempre grata: mi permette di trovare in fretta tutto quello che voglio e per tutte le volte che voglio, di ascoltare intere discografie e mi ha fatto scoprire autori che non conoscevo. Anche per questo è stato, per qualunque supporto musicale, l'uomo con il fucile che incontra l'uomo con la pistola. E, a oltre quindici anni di distanza dalla nascita, continua a crescere: conta 615 milioni di ascoltatori mensili (+19% anno su anno), 239 milioni gli abbonati (+14 rispetto al 2023), i ricavi sono aumentati di venti punti percentuali, siamo a 3,6 miliardi di euro.

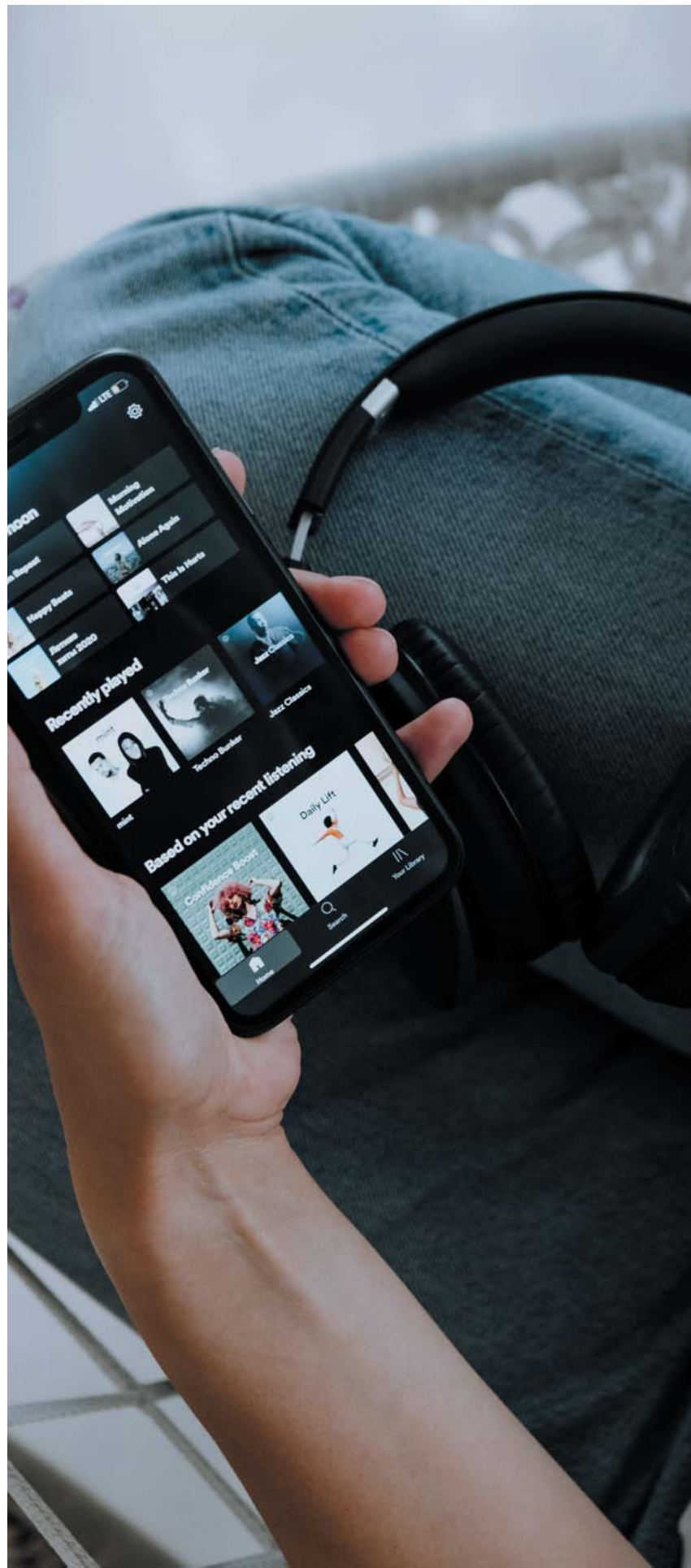
L'app di streaming musicale più famosa al mondo, osannata per essere riuscita a invertire la tendenza dell'industria della musica, afflitta da decenni di declino, oggi costituisce la metà delle entrate del business totale delle major. Da qui parte la crepa, che si biforca da un lato in direzione Wall Street e verso gli ascoltatori dall'altro. «L'industria musicale soffre di una sbornia da streaming», ha titolato il *Financial Times*: Spotify cresce ma i nuovi utenti provengono da mercati, come quello indiano, dove si paga una frazione del prezzo di un abbonamento in Occidente. E infatti la Universal Music, a fine luglio, ha dovuto rivelare il rallentamento della crescita dei ricavi dello streaming: dopo l'annuncio le azioni sono crollate del 20%. Non solo: lo scorso ottobre, la Universal ha annunciato un programma di "risparmio sui costi", licenziando centinaia di dipendenti. Idem la concorrente: nel marzo del 2023, Warner Music ha tagliato il 4% del personale e lo scorso febbraio ha dichiarato un altro 10% sarebbe rimasto a casa.

Per tenere buona Wall Street le case discografiche hanno annunciato un'offerta dedicata ai cosiddetti "superfan": chi ascolta molta musica pagherebbe una cifra maggiore e avrebbe in cambio vantaggi come l'ascolto anticipato dei dischi in uscita. Il tutto per 18 dollari al mese, il 50% in più rispetto all'abbonamento attuale. Nessuno pare accorgersi che gli abbonati se ne vanno, stufi di essere ascoltatori passivi, figurarsi se vogliono pagare di più. «Perché finalmente ho lasciato Spotify», ha titolato il *New Yorker*: l'interfaccia della piattaforma rende ormai impossibile trovare la musica che si vuole ascoltare, non esistono gli album, solo playlist con suggerimenti generici, mix generati dall'algoritmo. Prendiamo un cantante a caso: bisogna scorrere i brani "Popolari", poi la "Selezione dell'artista", poi ancora le "Uscite popolari", infine arriva "Vedi discografia" (il concetto di album sembra irrancidito come un cocktail di gamberi).

LA DELUSIONE DEGLI ASCOLTATORI

Conta 615 milioni di ascoltatori mensili ma ultimamente molti vanno via perché si accorgono che non scelgono più

I GUADAGNI

Nella home page si trova solo ciò che abbiamo consultato di recente: per continuare ad ascoltare la stessa playlist o gli stessi album, bisogna scorrere oltre una sfilza di consigli o ripiegare sulla barra di ricerca e fare da sé. Insomma, all'algoritmo non gliene frega più niente della "mia" musica e di come la ascolto: mi somministra trap napoletano ed elimina gli album. «Piuttosto che ottimizzare l'esperienza dell'utente, ottimizza l'estrazione del profitto», conclude il *New Yorker*. E noi, che abbiamo ceduto all'offerta digitale (tutto-sempre-subito) e abbiamo rinunciato ai suoni rigonfi di armoniche delle casse in palissandro di cui sopra, ci ritroviamo le Las Ketchup nella playlist «Tuffo nelle estati passate». L'alternativa? Affrancarsi dal ciarpame imposto dall'algoritmo e tornare all'analogico: da mesi ascolto quello che viene suggerito da riviste, giornali, amici.

Spotify è l'app di streaming musicale più famosa al mondo e conta 239 milioni di abbonati

LA RIVELAZIONE IN UN LIBRO

Vivaldi fu aiutato a comporre dalle orfanelle veneziane

Antonio Vivaldi (1678-1741) insegnava alle ragazze orfane veneziane: in cambio, loro lo aiutavano a scrivere la sua musica? Una scoperta casuale su una bambina ospitata nell'orfanotrofio dell'Ospedale della Pietà ha fatto conoscere il lavoro del compositore e violinista veneziano con i bambini abbandonati alla giornalista e ricercatrice **Harriet Constable** che vive a Londra. Dalle sue ricerche è nato il romanzo «***The Instrumentalist***», pubblicato nel Regno Unito dalla casa editrice Bloomsbury (con diritti di traduzione finora venduti in 17 lingue diverse). Il libro è ispirato alla vera storia di Anna Maria della Pietà, orfana veneziana e prodigio del violino che studiò con Vivaldi, che Constable ha portato alla luce. Nella Venezia del 1695 Anna Maria ha otto anni quando incontra Vivaldi. È un insegnante severo, ma nota subito il talento della bambina, che vorrebbe comporre come il suo maestro. Non è infastidita dai modi bruschi di Vivaldi come gli altri; dà priorità al suono, all'espressione e al perfezionamento di ogni nota. La vita le offre delle opportunità e mette alla prova la sua perseveranza. Quando Vivaldi si ammala per mesi, Anna Maria è determinata a diventare la migliore violinista. Di Anna Maria si sa molto poco. L'ambientazione è storicamente studiata, ma l'interpretazione della vita di Anna Maria è una finzione che viene svelata lentamente dall'autrice. «Questa storia ha un approccio femminista e a volte solleva la domanda se ci si sarebbe comportati con tale autorità come un'orfana nel XVIII secolo», spiega Harriet Constable. Nel complesso, «*The Instrumentalist*» è una storia interessante sugli orfani della Pietà e sulle opportunità che furono loro offerte quando non ne esisteva quasi nessuna. Durante il XV e il XVI secolo, di fronte agli alti livelli di infanticidio, alla peste e alla carestia, Venezia sviluppò politiche di assistenza sociale che includevano l'assunzione di responsabilità per i suoi trovatelli. Gli orfani furono accolti nell'Ospedale della Pietà. Si trattò di una mossa senza precedenti nella storia. Nel XVIII secolo nella Repubblica veneziana c'era «una mania per la musica». I ragazzi orfani potevano essere messi al lavoro fin da piccoli, ma cosa fare con il gran numero di ragazze orfane? I veneziani decisero di dare loro un'educazione musicale; farle imparare a copiare e a comporre musica da sole. L'Ospedale della Pietà ha dato vita a generazioni di donne con uno straordinario talento musicale. È possibile che queste ragazze abbiano aiutato Vivaldi a comporre le sue opere? «Anna Maria ha sicuramente creato le sue cadenze solistiche per i concerti di Vivaldi», ha affermato la studiosa Vanessa Tonelli, massima esperta delle donne musiciste di Venezia, contattata da Harriet Constable.

TELE-MERCATO

Brignano, Zero e Mannino Nove fa acquisti

La campagna acquisti di Nove non conosce sosta. Il canale del Gruppo Warner Discovery, dopo aver arruolato Amadeus che realizzerà una sorta di Sanremo (e altri programmi) e l'argentina Belen Rodriguez impegnata in due progetti dopo un anno di stop, colleziona altri nomi importanti dell'intrattenimento.

Come sussurra il sempre bene informato Davide Maggio, sito di tv e dintorni, Alessandro Araimo, Amministrato Delegato di Warner Bros. Discovery prepara un autunno televisivo scoppettante. Con un promo che recita lo slogan *Stiamo sul Nove*, la rete annuncia l'arrivo degli spettacoli di Enrico Brignano, già trasmessi nel 2022 su Prime Video: si tratta di *Parte Prima* e *Parte Dopo*.

Enrico Brignano

Sempre in ambito teatro e comicità, tornerà Teresa Mannino, con la sua ultima fatica *Il Giaguaro mi guarda storto*. La Mannino era stata una vera mattatrice dell'ultimo Sanremo in Rai, dove era co-conduttrice proprio insieme ad Amadeus. In autunno su Nove verrà trasmesso, sempre in prima serata, *Autoritratto*, l'ultimo tour ancora in corso di Renato Zero. In attesa del debutto di Amadeus domenica 22 settembre in access con *Chissà chi è* (ex *Soliti Ignoti*) e, a seguire, in prime time con lo show musicale Suzuki Music Part, aleggia sempre un mistero: Barbara d'Urso. Si mormorava del suo approdo su Nove in un programma pomeridiano, ma la notizia non è stata confermata. Siamo in attesa...

A.Men.

ITALIANI E STRANIERI IN VENA DI NOSTALGIA

La rimpatriata giova agli affari

I dischi non vendono? È boom di reunion musicali, dai Club Dogo a Paola e Chiara

LEONARDO IANNACCI

Mai dire mai non è solo il titolo di uno dei film di James Bond più chiacchierato della storia, quello che registrava a inizi anni '80 la clamorosa reunion (guarda un po'...) fra Sean Connery e il mondo di 007. È diventata la regola nel mondo della musica pop-rock per ritrovare entusiasmo creativo e, soprattutto, introiti in anni in cui non si vendono più cd neppure regalandoli. All'estero, in Inghilterra e Stati Uniti, hanno capito tutto in anticipo i faraoni di band disciolte al sole ma poi riunite fra sorrisi (finti) e tour promozionali che portano alle stelle guadagni e royalties di artisti in leggero disarmo.

Senza ricordare i ritorni improvvisi nel nome della pace armata di band storiche quali restano i Pink Floyd e i Police, i cui componenti si odiano ma hanno fatto buon viso a cattiva sorte non per soldi ma per (molto) denaro, citiamo gli Who: scioltisi nel 1982, negli ultimi anni Pete Townshed e Roger Daltrey hanno fatto pace accompagnati da Pino Palladino al basso e Zak Starkey (il figlio di Ringo Starr) alla batteria.

ANTICHE GELOSIE

Il cachet di mezzo milione di sterline a show ha eliso antiche gelosie. Analoga motivazione ha portato alla reunion dei **Guns N' Roses** nel 2016: Axl Rose è tornato accanto a Slash e Duff McKagan dando vita al *Not in This Lifetime Tour*, il terzo tour più redditizio della storia della musica: con 158 dateha incassato 584,2 milioni di dollari. Altre reunion celebri nel rock internazionali: quelle dei **Led Zeppelin** nel 2007 (20 milioni di richieste per un loro show a Londra), dei **Beach Boys** per il 50ennale e dei **Black Sabbath** quando riabbracciarono Ozzy Osborne e un milione di dollari. Pure le **Spice Girls**, con o senza la capricciosa Victoria, si rivedono, monetizzano e poi spariscono. Gli Abba sono riconparsi due anni fa ma si trattava di una riunione virtuali: sul palco c'erano i loro... avatar! Imitando invece i loro idoli Beatles, resistono a offerte milionarie gli Oasis: troppo forte l'odio fra Noel Gallagher dal fratello Liam.

E veniamo all'Italia. I **Pooh** non riescono a stare lontani gli uni dagli altri, per la fortuna dei loro fan. Roby, Dodi, Red (con il ritorno all'ovile di Riccardo Fogli) per due volte hanno salutato il pubblico e per due volte sono ricomparsi insieme: la prima volta nel 2016, la seconda nel 2023 e stanno affrontando la sezione estiva del loro tour attuale con un'impressionante serie di sold-out. In loro convive sì il sacrosanto ritorno economico ma, conoscendoli bene, anche il bisogno naturale di sentirsi musicamente amici per sempre, come recita una loro hit.**Paola e Chiara** hanno riempito molte delle nostre estati con tormentontici balneari: dopo otto album in studio, videoclip in topless e 36 singoli tra cui hit come *Vamos a Bailar* e *A Modo Mio* e una vittoria al Festival di Sanremo 1997 tra le Nuove Proposte, le due sorelline hanno preso strade diverse nel 2013. Un decennio di quasi anonimato le ha convinte a fare pace, rispuntare in gara a Sanremo 2023 e riempire le spiagge con *Festa totale* per rimpinguare i rispettivi conti in banca.

CHI SI RIVEDE

Un po'a sorpresa, dal precedente decennio si sono rifatti vivi persino **Benj&Fede**: fra il 2015 e il 2019 i due hanno firmato 5 album, 17 dischi di Platino, 9 d'Oro, concerti sold-out, Rottura e poi di nuovo insieme ora, da solisti non hanno funzionato: in autunno esce un nuovo singolo e a novembre hanno prenotato il Forum per una decina di date. Troppe?

Chiusura rap con gli **Articolo 31** e i **Club Dogo**. J-Ax e DJ Jad, convincenti nei primi anni Novanta con brani come *Ohi Maria* e *Tranqi Funky*, hanno mollato tutto nel 2006 per poi tornare insieme, belli come il sole, nel 2018 e poi a Sanremo 2024. Infine i Club Dogo: Jake La Furia, Guè e Don Joe si sono detti addio nel 2014 ma hanno appena annunciato 10 show al Forum che accompagna il nuovo album. Ovviamente non per soldi ma per denaro. La solitudine, come abbiamo visto, non paga.

«DIE WITH A SMILE»

Lady Gaga e Mars in una ballata

Die with a smile: è questo il titolo della nuova ballad d'amore che unisce la creatività di Lady Gaga e Bruno Mars. Si tratta della prima collaborazione tra i due giganti della musica mondiale, che segna il loro ritorno sulle scene, rispettivamente dal 2021 e dal 2022. Insieme hanno venduto oltre 300 milioni di dischi e mandato 13 singoli in vetta alla classifica *Billboard* Hot 100. Il singolo *Die With A Smile* è prodotta dai due artisti insieme a D'Mile e Andrew Watt. «Io e Bruno - dice Lady Gaga - ci rispettiamo molto e stavamo parlando da tempo di collaborare. La sua musica e la sua visione sono di altissimo livello. Nessuno è come lui».

La copertina

RAI UNO

- **6.00** RaiNews24
- **7.00** TG1
- **7.05** Linea Blu "Viaggio in Calabria: da Isola di Dino a Capo Vaticano"
- **7.55** Che tempo fa
- **8.00** TG1
- **8.20** TG1 Dialogo
- **8.30** UnoMattina Weekly
- **10.30** Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di
- **11.25** Linea Verde Discovery Amazon
- **12.00** Azzurro. Storie di mare
- **12.30** Linea Verde Sentieri Estate
- **13.30** TG1
- **14.00** Linea Blu "Stromboli"
- **15.10** Passaggio a Nord Ovest "Teotihuacan; Come si restaura un libro antico?; i Bahktiari; Bajo Cauca"
- **16.15** A sua immagine
- **17.00** TG1 - Che tempo fa
- **17.15** Prima tv La migliore avventura della mia vita (Sentimentale, 2024) con Jocelyn Hudon.
- **18.45** Reazione a catena
- **20.00** TG1
- **20.35** Techetechetè
- **21.25** Sister Act - Una svitata in abito da suora (Commedia, 1992) con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel, Maggie Smith. Regia di Emile Ardolino.
- **23.15** Techeteche Top Ten
- **23.50** TG1 Sera
- **23.55** Prima tv Rai Cecchi Gori - Una famiglia italiana "Una grande avventura"
- **1.40** Testimoni e protagonisti
- **2.55** Che tempo fa
- **3.00** RaiNews24

RAI DUE

- **6.00** RaiNews24
- **6.30** Piloti
- **6.50** I misteri di Martha's Vineyard "Un bel posto dove morire" "Gli smeraldi di Lakshmi"
- **9.35** Bellissima Italia Generazione Green
- **11.00** TG Sport Giorno
- **11.15** Dreams Road: Dagli Appennini alle Ande "Nona tappa"
- **12.00** Felicità 2024 - La stagione della famiglia
- **13.00** TG2 Giorno
- **13.30** TG2 Week-End
- **14.00** Prima tv JL Ranch (Western, 2016) con Jon Voight.
- **15.35** Darrow & Darrow - Testimone di omicidio (Giallo, 2019) con Kimberly Williams-Paisley.
- **17.15** Da Aosta ai 4mila "Bellezze e suggestioni della Valle d'Aosta"
- **18.20** TG Sport Sera
- **19.00** N.C.I.S.: Los Angeles "Lo sciame"
- **19.40** S.W.A.T. "Il rifugio"
- **20.30** TG2
- **21.00** Prima tv Killer dal sangue blu (Thriller, 2022) con Natalie Hall, Jonathan Keltz, Michael Swatton. Regia di Max McGuire.
- **22.40** 90°... del sabato
- **23.40** TG2 Dossier
- **0.35** TG2 Storie - I racconti della settimana
- **1.15** TG2 Mizar
- **1.40** TG2 Sì, Viaggiare
- **1.50** TG2 Eat Parade
- **2.10** RaiNews24

RAI TRE

- **6.00** RaiNews24
- **8.00** Miseria e nobiltà
- **10.40** Geo
- **11.10** Storia delle nostre città "Genova"
- **12.00** TG3
- **12.10** Meteo 3
- **12.20** Il medico dei pazzi (Comico, 1954) con Totò.
- **13.45** Geo
- **14.00** TG Regione - Meteo
- **14.20** TG3
- **14.45** TG3 Pixel estate - Meteo 3
- **14.55** TG3 L.I.S.
- **15.00** Hudson & Rex "Una messa in scena"
- **15.45** La Confessione
- **16.50** TGR Il Palio dell'Assunta
- **17.25** PresaDiretta "Malati di cibo" (Replica)
- **19.00** TG3
- **19.30** TG Regione - Meteo
- **20.00** Blob
- **20.30** Ciclo "C'era una volta Sergio Leone" Il buono, il brutto, il cattivo (Western, 1966) con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef. Regia di Sergio Leone.
- **23.50** TG3 Sera
- **0.00** Meteo 3
- **0.05** Ciclo "Mai visti prima" - Prima tv Acqua e anice (Drammatico, 2022) con Stefania Sandrelli.
- **1.50** Appuntamento al cinema
- **1.55** Fuori orario. Cose (mai) viste
- **2.00** Gran Tour italiano. 2a parte (Documentario)
- **3.40** Chi legge? Viaggio lungo il Tirreno

CANALE 5

- **6.00** Prima pagina TG5
- **7.55** Traffico - Meteo.it
- **8.00** TG5 Mattina - Meteo.it
- **8.45** Eden pianeta selvaggio "Galapagos: le isole incantate"
- **9.50** Meraviglie del Pacifico "Le acque basse"
- **10.45** Magnifica Italia "Sicilia: Eolie da sogno" "Sicilia: La costa palermitana" "Sicilia: L'Etna e la costa orientale"
- **11.00** Forum. Condotto da Barbara Palombelli
- **13.00** TG5 - Meteo
- **13.40** Riassunto: Segreti di famiglia
- **13.45** Beautiful
- **14.30** My Home My Destiny
- **15.30** La Promessa
- **16.55** Vittoria e Abdul (Biografico, 2017) con Judi Dench, Ali Fazal, Eddie Izzard. Regia di Stephen Frears.
- **18.45** The Wall
- **19.55** Traffico - Meteo.it
- **20.00** TG5 - Meteo
- **20.40** Paperissima Sprint
- **21.20** Lo Show dei Record "X Edizione, nona puntata". Condotto da Gerry Scotti (Replica)
- **0.40** TG5 Notte - Meteo
- **1.15** Paperissima Sprint
- **1.55** Ciak Speciale "Ricomincio da taaac"
- **2.00** Le stagioni del cuore "14a puntata"
- **3.10** All American "La vita va avanti" "Una di queste sere"
- **4.20** Vivere
- **5.10** Distretto di Polizia 9 "Quel che resta dei padri" con Simone Corrente

ITALIA UNO

- **6.10** Chips "Un caso di emergenza"
- **6.55** Tom & Jerry tales
- **7.30** I misteri di Silvestro e Titti
- **8.00** Looney Tunes Cartoons
- **8.50** The Goldbergs
- **10.00** The Middle
- **11.10** Due uomini e mezzo
- **12.25** Studio Aperto - Meteo.it
- **13.00** Sport Mediaset
- **13.45** Sono pazzo di Iris Blond (Commedia, 1996) con Carlo Verdone, Claudia Gerini, Nello Mascia. Regia di Carlo Verdone.
- **16.05** Prima tv The Flash "Sogni azzardati" "Partner nel tempo"
- **17.40** Due uomini e mezzo "Venticinque piccole pesti" "Paranoia"
- **18.20** Studio Aperto Live
- **18.30** Meteo.it - Studio Aperto
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** FBI: Most Wanted "L'emulatore"
- **20.30** N.C.I.S. "Fronte interno" con Sean Murray
- **21.20** Ritorno al futuro (Avventura, 1985) con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Lea Thompson. Regia di Robert Zemeckis.
- **23.30** Il segreto del mio successo (Commedia, 1986) con Michael J. Fox. Regia di Herbert Ross.
- **1.35** Studio Aperto - La Giornata
- **1.45** Sport Mediaset - La Giornata

RETEQUATTRO

- **6.25** TG4 L'ultima ora Mattina
- **6.45** 4 Di Sera
- **7.45** La Ragazza e l'Ufficiale con Kivanc Tatlitug
- **8.45** La Ragazza e l'Ufficiale
- **9.45** Liberate mio marito (Thriller, 2016) con Daphne Zuniga. Regia di Brenton Spencer.
- **11.55** TG4 - Meteo
- **12.20** Detective in corsia "False testimonianze" "Il falso medico"
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Vita segreta degli animali "Oceano"
- **15.50** L'ultimo Samurai (Drammatico, 2003) con Tom Cruise. Regia di Edward Zwick.
- **19.00** TG4 - Meteo
- **19.40** Terra Amara
- **20.30** Stasera Italia
- **21.25** Innamorato pazzo (Commedia, 1981) con Adriano Celentano, Ornella Muti, Adolfo Celi. Regia di Castellano & Pipolo.
- **23.50** I nuovi mostri (Commedia, 1977) con Vittorio Gassman. Regia di Dino Risi, Mario Monicelli, Ettore Scola.
- **1.50** TG4 L'ultima ora Notte
- **2.10** Festivalbar 2004 "Finale. 1a parte"
- **3.40** Il profeta (Commedia, 1967) con Vittorio Gassman. Regia di Dino Risi.
- **5.15** Finchè c'è guerra c'è speranza (Commedia, 1974) con Alberto Sordi, Alessandro Cutolo. Regia di Alberto Sordi.

LA7

- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo
- **6.50** Traffico - Oroscopo
- **7.00** Omnibus News
- **7.40** TG La7
- **7.55** Omnibus Meteo
- **8.00** Uozzap classic (Repl.)
- **8.40** Miss Marple "Il segreto di Chimneys"
- **10.30** I tartassati (Commedia, 1959) con Totò.
- **12.50** Like - Tutto ciò che Piace
- **13.30** TG La7
- **14.00** In Altre Parole... ancora "Best" (Replica)
- **16.45** Uozzap classic
- **17.45** Le coppie (Commedia, 1970) con Alberto Sordi. Regia di Vittorio De Sica, Mario Monicelli, Alberto Sordi.
- **20.00** TG La7
- **20.35** In Onda
- **21.15** Eden - Un pianeta da salvare "V Edizione, terza puntata". Condotto da Licia Colò (Replica)
- **0.15** TG La7
- **0.25** Anticamera con Vista
- **0.35** In Onda. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile (Replica)
- **1.15** Like - Tutto ciò che Piace (Replica)
- **2.00** Un giorno in pretura (Commedia, 1953) con Peppino De Filippo, Walter Chiari, Alberto Sordi. Regia di Steno.
- **3.55** Un americano a Roma (Commedia, 1954) con Alberto Sordi, Ursula Andress. Regia di Steno.
- **5.35** Uozzap classic (Repl.)

Dall'alto le cantanti Paola e Chiara; i Guns 'n Roses con Slash e Axel Rose di nuovo insieme; Benji e Fede

DALLA MALATTIA ALLA DEPRESSIONE: «NON ABBANDONATEMI»

La Trovato ritrovata

Dopo anni di buio, Gerardina torna in pubblico. Esplosione d'affetto sui social

DANIELE PRIORI

Ora serve davvero un miracolo. Uno dei pochi che non è riuscito ad Amadeus: riportare Gerardina Trovato sul palco dell'Ariston, al Festival di Sanremo, come simbolo, una volta tanto, della democrazia social che in questi giorni di Ferragosto – all'indirizzo della cantautrice siciliana – ha voluto mostrare una dolcezza e un'empatia talmente rare nel mondo virtuale, da essere divenuti a loro volta virali.

Il merito è proprio di una rediviva Gerardina che, quattro anni dopo le ultime drammatiche interviste a giornali e televisioni, è tornata a mostrarsi. Ancora più provata e fisicamente diversa rispetto a quattro anni fa a causa di una ulteriore patologia sopraggiunta alla depressione dovuta all'abbandono subito da parte della famiglia d'origine, denunciato dall'artista nel 2020. Ora, però, la Trovato è fragile ma speranzosa e si mostra con un sorriso timido ma dedicato tutto ai suoi fan, alla sua gente, gli unici che davvero non l'hanno dimenticata. «Ciao amici, sono Gerardina Trovato. A casa. Io ho sempre pensato che quello che conta è la gente. E noi non saremmo niente se non ci foste voi. Non mi abbandonate. Diventate sempre di più, perché voi siete la mia forza», dice rivolta ai nuovi followers che non si limitano solo a continuare a cantare le sue canzoni ma la incoraggiano e sperano in un suo ritorno a livelli sempre più alti, esattamente quelli ai quali la cantautrice nata a Catania nel 1967 è stata abituata sin da inizio carriera.

Gerardina Trovato. Nel '97 arrivò seconda a Sanremo, dopo Laura Pausini, con "Non ho più la mia città"

A partire da quel Sanremo del 1993 che tra le nuove proposte vide trionfare *La solitudine* di Laura Pausini con Gerardina immediatamente dietro grazie al quel pezzo rock, molto stile Caterina Caselli (la sua mentore di allora) , che si intitolava *Ma non ho più la mia città* e raccontava l'addio a Catania della giovane Trovato che lasciò la Sicilia per raggiungere Roma e inseguire il sogno di una carriera musicale che, anche grazie a quel Sanremo, decollò subito. L'anno successivo tra i big si piazzò quarta con *Non è un film*, canzone che denuncia gli orrori della guerra nella ex Jugoslavia con un video girato da Oliviero Toscani.

Un contatto con i big che, dopo il successo estivo di *Sognare Sognare* al Festivalbar, la portò a consacrarsi definitivamente nel duetto con Andrea Bocelli e quel *Vivere* che è diventato quasi l'inaspettato canto del cigno per Gerardina che, con l'arrivo del nuovo millennio, finirà via via sempre più lontana da quel proscenio che così rapidamente – e meritatamente – aveva conquistato. Il buio diventerà sempre più fosco fino a ridurla in condizioni di indigenza. Nel 2020 in una toccante intervista a Barbara d'Urso raccontò i dettagli di un rapporto logorato con la madre a tal punto da ricevere in anticipo la sua parte d'eredità: 50mila euro che col tempo sono finiti tanto da portare Gerardina, nel frattempo in preda a psicofarmaci di ogni tipo, davvero sul lastrico, a chiedere l'aiuto della Caritas.

Il fondo del fondo del pozzo toccatole in sorte, però, non era evidentemente ancora finito. Ad attenderla una complicazione al fegato ma al tempo stesso la forza di risollevarsi e di riaccendere il profilo ufficiale su Instagram (oltre a quello nuovissimo su TikTok che l'ha resa una dei protagonisti, in positivo, del Ferragosto appena trascorso). Attualmente Gerardina, infatti, è tornata a cantare – si evince proprio dal profilo Instagram bello denso di locandine – nelle piazze della sua Sicilia che, dopo gli esordi che l'hanno vista abbandonare l'isola, ora la vedono quasi di fronte a un nuovo esordio che, dopo averle fatto ritrovare tante città siciliane, dovrà portarla – sostenuta dai fan che non l'hanno davvero mai abbandonata e ora fanno la ola sui social – a ripercorrere passi di rinascita al grande pubblico. Un percorso da compiere nuovamente che può portare solo in una direzione: quella di Sanremo. Perché "una canzone ci sarà sempre qualcuno che la canterà". Speriamo che Carlo Conti ci ascolti.

La tv di Carbone... Cosa c'è stasera

di Giorgio Carbone

FILM

SENTINEL
RAIMOVIE ORE 19.20

Con Michael Douglas, Kim Basinger, Kiefer Sutherland. Regia di Clark Johnson. Produzione USA 2006. Durata: 1 ora e 48 minuti.

Thriller spionistico che ben si regge sul carisma di Douglas (Sutherland fa da tappezzeria). L'FBI sospetta che si stia preparando un attentato al presidente Usa. Il sospetto è giusto, ma il sospettato è la persona sbagliata, il capo della sicurezza alla Casa Bianca, che incidentalmente è anche l'amante della first lady.

SERIE TV

DARROW E DARROW
RAIDUE ORE 15.35

Una bella ma poco vista serie TV per la prima volta in chiaro. Darrow è un'avvocatessa ingiustamente radiata dall'albo. Quando la riammettono le tocca difendere proprio la collega che la fece radiare. Costei è accusata di omicidio.

DOCUMENTI

CRIMINI ITALIANI
NOVE ORE 21.25

Il caso criminale raccontato stasera dalla serie di Nove è quello dell'uccisione di Serena Mollicone trovata morta in un bosco nel 2001. Per qualche tempo si ritenne che il delitto fosse stato consumato nella locale stazione di polizia.

CANALI FREE DIGITALE TERRESTRE

Rai 4

17.25	Last Cop - L'ultimo sbirro
21.20	Wake Up - Il risveglio (Azione, 2019) con Jonathan Rhys Meyers. Regia di Aleksandr Chernyaev.
22.55	47 metri - Uncaged (Avventura, 2019) con Nia Long.
0.25	Candyman (Horror, 2021) con Yahya Abdul-Mateen. Regia di Nia DaCosta.

Rai 5

19.25	Una voce dal basso. Antonio Manna: il basso napolitano
20.15	Rai 5 Classic
20.45	Save the Date
21.15	Per il ciclo teatrale "Il destino delle donne" - Prima tv Medea "Regia Federico Tiezzi"
23.00	U Muschittieri (Drammatico, 2018) con Gabriele Provenzano.

Rai Movie

19.20	The Sentinel (Drammatico, 2006) con Michael Douglas.
21.10	Pop corn e patatine (Commedia, 1985) con Nino D,Angelo. Regia di Mariano Laurenti.
22.45	Un principe (quasi) azzurro (Commedia, 2013) con Vincent Perez.
0.20	Heartbreakers - Vizio di famiglia (Comd., 2001) con Sigourney Weaver.

Rai Storia

20.00	Il giorno e la storia
20.20	Scritto, letto, detto "Massimo M. Salvadori"
20.30	Passato e Presente "I Regni Romano Barbarici"
21.10	Cinema Italia E la nave va (Drammatico, 1983) con Freddie Jones. Regia di Federico Fellini.
23.15	Giulio Cesare - Compagni di scuola (Documentario, 2014) Regia di Antonello Sarno.

Rai Premium

17.10	Doc - Nelle tue mani 2
21.20	Amore Criminale - Storie di femminicidio. Condotto da Emma D'Aquino
23.20	Sopravvissute "Le storie di Maria Antonietta e di Dalia"
0.05	Io e mio figlio - Nuove storie per il Commissario Vivaldi "Terza puntata"
1.50	La Squadra 3 "Episodio 25"

20

16.40	Blindspot
19.15	Chicago Fire
20.05	The Big Bang Theory "L'imposizione della vacanza" "La disintegrazione di Rothman"
21.05	Fighting (Drammatico, 2009) con Channing Tatum. Regia di Dito Montiel.
23.20	The Equalizer

Iris

17.05	La moglie dell'astronauta (Thriller, 1999) con Johnny Depp.
19.10	Disturbing the Peace - Sotto assedio (Azione, 2020) con Guy Pearce.
21.10	Giochi di potere (Drammatico, 2018) con Theo James. Regia di Per Fly.
23.25	Palmetto - Un torbido inganno (Thriller, 1998) con Woody Harrelson.

La5

17.05	Yoga Radio Bruno Estate "Edizione 2024, prima serata" (Replica)
20.05	Endless Love
21.10	La casa tra le montagne - Ancora a casa (Drammatico, 2019) con Walter Sittler. Regia di Michael Zens.
23.10	La caccia. Monteperdido "Perversioni"
0.30	Scene da un matrimonio
1.50	Il padre della sposa

Cielo

18.35	Buying & Selling
19.35	Affari al buio
20.30	Affari di famiglia
21.15	Scandalo (Drammatico, 1976) con Lisa Gastoni. Regia di Salvatore Samperi.
23.10	Linda Lovelace - la vera gola profonda (Documentario, 2013) Regia di Robert Epstein, Jeffrey Friedman.

Tv8

19.10	Bruno Barbieri - 4 Hotel "Romagna"
20.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti "Genova" "Riviera romagnola (sesta stagione)" "Conero" "Riviera di Ulisse"
1.05	Hungover Games - Giochi mortali (Commedia, 2014) con Ross Nathan. Regia di Josh Stolberg.

Nove TV

17.05	Little Big Italy "Seattle" "Brooklyn"
19.55	Only Fun - Comico Show "Quarta stagione, 1a puntata". Condotto da Elettra Lamborghini e i PanPers
21.35	Prima tv Crimini italiani
23.00	Faking It - Bugie criminali
0.30	Crimini italiani

Italia 2

16.25	Dragon Ball Super
18.25	Will & Grace
21.15	Arac attack - Mostri a otto zampe (Fantascienza, 2002) con David Arquette. Regia di Ellory Elkayem.
23.15	Raw - Una cruda verità (Drammatico, 2016) con Garance Marillier. Regia di Julia Ducournau.
1.15	One Piece

Tele...raccomando

di Klaus Davi

Giuseppe Tornatore non delude mai

CHI SALE (*"Nuovo cinema Paradiso"*) Una favola resta tale se i valori e i simboli che diffonde durano nel tempo. Indipendentemente dalla formula narrativa, che sia letteratura, cinema o poesia, la sua forza espressiva si misura col passare degli anni e ci racconta qualcosa del Paese che si riconosce nel suo percorso emotivo. Si spiega solo così il 13.3%di share ottenuto dalla rimessa in onda in prime time su Rai 1 di *Nuovo Cinema Paradiso*, pellicola di Giuseppe Tornatore premiata con l'Oscar per il miglior film straniero nel 1990.

Esiste sicuramente un'Italia rancorosa e incattivita dalla violenza dei social, ma c'è pure una gran parte della popolazione che si riconosce in una "way of life" all'italiana, genuina e "contadina", che ha accompagnato il Belpaese dai drammi della guerra al boom economico. *Nuovo Cinema Paradiso* è una metafora di tutto questo, una storia di successo dove però i protagonisti hanno conservato una loro integrità e attaccamento alla terra natìa. E Tornatore ha saputo unire l'Italia e conquistare il mondo muovendo dalla leggendaria sala parrocchiale di un paesino siciliano per arrivare al trionfo planetario, senza mai snaturare la propria identità. Comprensibili picchi in Sicilia del 25%, bene anche in Puglia e Campania (20%) e Calabria (18%) ma anche nel Centro-Italia con Toscana e Lazio al 16%.

SERIE A, OGGI SI TORNA IN CAMPO

Apre la caccia all'Inter

Il Milan è la prima inseguitrice, la Juve verrà fuori alla distanza, il Napoli è ripartito quasi da zero Le romane non sono da Champions, Fiorentina e Parma possono stupire. E l'Atalanta è sempre lì

CLAUDIO SAVELLI

Le griglie non piacciono a Simone Inzaghi e, francamente, nemmeno a noi che siamo chiamati a produrle. Ma qualcuno lo dovrà pur fare, e allora eccoci, previa raccomandazione: il pronostico esiste per essere sbagliato e meno male, altrimenti il calcio sarebbe uno sport morto. Ha senso solo se viene motivato, seppur in poche righe, per trasformarlo in un'anticipazione onesta del campionato che verrà.

SCUDETTO E CHAMPIONS

L'Inter (1) è la prima candidata allo scudetto perché non si nasconde. Inzaghi ha dichiarato subito che l'obiettivo è difendere il titolo, Marotta va ripetendo che bisogna puntare sempre in alto. I nerazzurri emanano una grande consapevolezza del proprio potenziale e di un percorso che, con Inzaghi, come ha dichiarato il presidente, non è nemmeno a metà. L'altro motivo è la continuità. Nell'anno in cui tutte le grandi cambiano guida tecnica la permanenza di tutti i pilastri è un vantaggio, a patto di inserire qualche innovazione, altrimenti tutti sapranno come gioca l'Inter. Il Milan (2) è arrivato secondo e riparte da secondo. Viene sottovalutato il mercato dei rossoneri, ben pensato ed eseguito. Nessuno di importante è partito, né Maignan né Theo né Leao, un po' come l'Inter, e sono entrati quattro giocatori in altrettanti ruoli chiaramente deficitari: centrale (Pavlovic), terzino destro (Emerson), mediano (Fofana), punta (Morata). Più Saelemaekers che sarà un jolly prezioso. Se Fonseca sarà in grado di farsi apprezzare dal pubblico potrà correre al fianco dell'Inter.

La Juventus (3) verrà fuori alla distanza perché con Thiago Motta è così, i giocatori migliorano lungo il percorso e il potenziale man mano si moltiplica. Per cui terza, sì, ma guardando in su piuttosto che in giù. A chiudere la zona Champions, il Napoli (4) che, come ha ricordato Conte, riparte da un decimo posto, ovvero da zero. La tabula rasa è la condizione ideale per il nuovo allenatore a cui manca solo un centravanti, il suo centravanti. Il Napoli si farà e, come per la Juventus, proverà a stare lì fino alla primavera e sfruttare la freschezza data dall'assenza di impegno europeo che, per le altre in Champions, prevede due partite in più (da 6 a 8 nella prima fase).

CORSA ALL'EUROPA

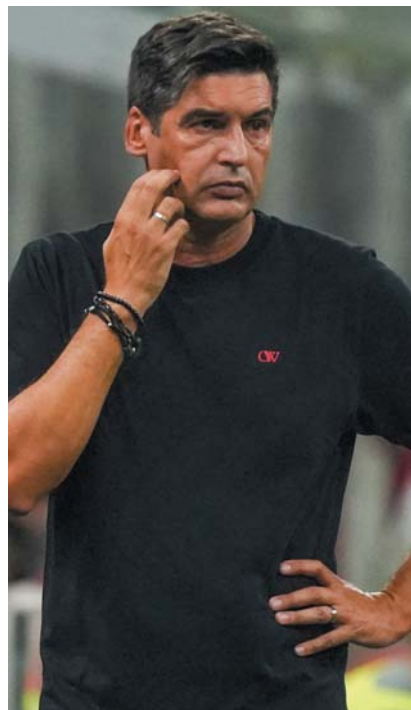
La Roma (5) sta facendo le cose per bene. E l'eventuale addio di Dybala rientra in queste cose perché alleggerirebbe e non di poco il monte ingaggi, distribuirebbe meglio le responsabilità sui nuovi arrivati e cancellerebbe un rebus tattico. De Rossi ha bisogno di mettere al centro del progetto i nuovi arrivi Soulé e Dovbyk per valorizzare gli investimenti e dare nuovo valore alla Roma. La Champions è alla portata ma serve una partenza sprint, altrimenti ne approfitterà l'Atalanta (6), a patto che la rosa venga allungata. Che poi non è detto che i rinforzi siano subito utili per Gasperini. Senza Scamacca la Dea perde tanto, Retegui è di un livello inferiore, e la punta magari non serve nella partita singola ma alla lunga è dura farne a meno. Difficile possano inserirsi altre squadre nel lotto delle prime sei, Champions ed Europa League sembrano blindate.

La sorpresa o, meglio, la squadra che si candida a un forte upgrade è la Fiorentina (7), il cui mercato è interessante a partire da Palladino e Kean e finendo con Gudmundsson. La Lazio (8) parte dietro ma può prendere slancio perché senza gli Immobile e i Luis Alberto è più leggera. Una delusione bisogna immaginarla e allora diciamo Bologna (9) perché Italiano porterà diversi pregi ma anche il difetto di una difesa esposta che è stato il vero segreto della cavalcata con Thiago Motta. Allora il nuovo Torino (10) di Vanoli potrà approfittarne, ma è difficile pensarlo in Europa. Gli manca sempre qualcosa, anche se Cairo sostiene il contrario.

TERRA DI MEZZO

La terra di mezzo non è per forza una landa desolata di squadre senza obiettivi. È diventata quella in cui si sperimenta e si costruiscono progetti longevi. Azzardiamo: potrebbe tornarci l'Udinese (11) che, dopo anni di sofferenza e apatia, sembra aver ritrovato entusiasmo (vedi oltre 10mila abbonati e il ritorno di Sanchez) e un senso di esistere. Segue la nostra sorpresa della stagione, il Parma (12) di Pecchia. Rosa ricca di giovani di piede e talento e un impianto rimasto identico a quello della vittoria in B. Va sempre apprezzata una neopromossa che non investe su vecchi dinosauri della categoria per guadagnare la salvezza. Il Monza (13) con Nesta può consolidarsi di nuovo. La rosa è completa e valida e il mister sembra un'altra buona intuizione di Galliani. Il Genoa (14) è stato sventrato ma resisterà grazie a Gilardino, lontano dal fango della retrocessione, affare delle ultime sei.

ZONA SALVEZZA

In sei per tre posti con una differenza rispetto al passato: non c'è una squadra già spacciata. Il Cagliari (15) con Nicola e il Lecce (16) con Gotti possono sfilarsi dalla lotta grazie all'esperienza degli allenatori. Fabregas invece scoprirà che allenare per non retrocedere è un mestiere particolare. Il Como (17) si è strutturato troppo per non salvarsi, ma dovrà trovare un gioco velocemente perché i campioni, soprattutto se acciaccati, non bastano più. Restano Verona (18), Empoli (19) e Venezia (20). Dovranno superarsi e sperare che qualcuno davanti faccia un disastro. Buon campionato a loro e a tutti.

Da sinistra Antonio Conte (Napoli), Thiago Motta (Juventus) e Paulo Fonseca (Milan): sono le principali novità del campionato tra gli allenatori. A destra Simone Inzaghi, campione d'Italia in carica con l'Inter: la sua squadra parte favorita, ma riuscire a ripetersi è sempre più difficile *(Afp)*

DIRITTI TV, ABBIAMO UN GROSSO PROBLEMA

Il campionato non sa vendersi e rimane oscurato

Nessun accordo in mercati enormi come India e Australia. Liga e Premier League ci surclassano negli Stati Uniti

Serie A in onda su Paramount+

GABRIELE GALLUCCIO

C'era una volta il campionato più bello del mondo. Una favola ascoltata centinaia di volte, anche perché nel frattempo sono passati come minimo vent'anni dall'ultima volta che tale descrizione è stata associata alla Serie A. Si può star qui a disquisire sulla qualità del campionato che è diminuita, dei giocatori più forti che non vengono più in Italia e chi ne ha più ne metta. E però bisogna anche saper vendere un prodotto, aspetto sul quale la Serie A sembra molto carente in questo momento.

Oggi inizia la prima giornata e in tre mercati enormi non esistiamo: non sono infatti stati venduti i diritti tv in India (un miliardo e mezzo di abitanti), Indonesia (275 milioni) e Australia (dove vivono circa un milione di italiani). Teniamo pure in conto che in Inghilterra siamo un puntino appena distinguibile sulla mappa calcistica, con massimo cinque partite a settimana passate in tv. E poi esiste la questione americana, con la Cbs che ha fatto un affarone, acquistando l'intero pacchetto dei diritti televisivi in inglese per due spiccioli. Le cifre dell'accordo ricalcano quello già siglato in precedenza per il ciclo 2021-2024, che aveva fatto guadagnare ai club italiani tra i 55 e i 58 milioni all'anno. Una miseria rispetto ai 175 milioni che la Liga spagnola incassa per ogni stagione (1.4 miliardi garantiti fino al 2029). E non stiamo a scomodare i 450 milioni annuali della Premier League, che ormai gioca un altro campionato.

È davvero soltanto un problema di prodotto scadente o forse chi si occupa di venderlo all'estero non sta facendo bene il suo lavoro? La domanda sorge spontanea perché la Serie A non è da buttare. Anzi, negli ultimi anni sta lavorando molto su se stessa per offrire una nuova immagine al mondo. La competitività è tornata su ottimi livelli,

Serie A 1ª giornata

GENOA - INTER
ARBITRO: FELICIANI
OGGI, ORE 18:30 | TV DAZN

EMPOLI - MONZA
ARBITRO: FABBRI
OGGI, ORE 20:45 | TV DAZN

BOLOGNA - UDINESE
ARBITRO: FERRIERI CAPUTI
DOMANI, ORE 18:30 | TV DAZN

CAGLIARI - ROMA
ARBITRO: LA PENNA
DOMANI, ORE 20:45 | TV DAZN

LECCE - ATALANTA
ARBITRO: DIONISI
LUNEDÌ, ORE 18:30 | TV DAZN/SKY

PARMA - FIORENTINA
ARBITRO: AYROLDI
OGGI, ORE 18:30 | TV DAZN

MILAN - TORINO
ARBITRO: MARESCA
OGGI, ORE 20:45 | TV DAZN/SKY

VERONA - NAPOLI
ARBITRO: MARCHETTI
DOMANI, ORE 18:30 | TV DAZN/SKY

LAZIO - VENEZIA
ARBITRO: TREMOLADA
DOMANI, ORE 20:45 | TV DAZN

JUVENTUS - COMO
ARBITRO: MARCENARO
LUNEDÌ, ORE 20:45 | TV DAZN

il nostro campionato è ancora superiore alla Bundesliga tedesca e alla Ligue 1 francese e ha ben poco da invidiare alla Liga spagnola. È vero, loro hanno il Real Madrid e il Barcellona che sono tra i brand più famosi e popolari, ma se ci limitiamo a parlare di campionato, non è che sia poi così avvincente.

In questo senso la Serie A ha molto da offrire: l'Inter è una big europea a tutti gli effetti, Milan e Juventus stanno lavorando per tornare ai fasti di un tempo, l'Atalanta è una favola che si è trasformata in una realtà conosciuta e ammirata in tutto il mondo calcistico, il Napoli è sempre ai vertici e ha una marea di tifosi all'estero. E poi ci sono squadre comunque storiche come Roma, Lazio e Fiorentina. Insomma, se teniamo in conto solo il pallone, non c'è un singolo motivo per il quale i diritti della Liga valgono tre volte tanto quelli della Serie A negli Stati Uniti. Almeno l'abbonamento per guardare il nostro campionato su Paramount costa appena 5 dollari al mese, 50 all'anno. Qui ci vogliono come minimo 40 euro per un solo mese di Dazn... E allora, se la mettiamo così, forse dovremmo prima capire come rendere la Serie A fruibile nei confini nazionali a prezzi umani. E poi magari imparare anche a vendere i diritti tv all'estero come si deve.

il pagellone

di Gabriele Galluccio

INTER
Ha rinnovato Inzaghi e pure i big. Il gruppo è maturo e motivato, pronto a vincere ancora. Con Gudmundsson al posto del portiere Martinez sarebbe stata da 10.
9

MILAN
Nutrivamo scetticismo per motivi validi, ma Ibra è diventato centrale, Fonseca ha impostato bene il lavoro (e non si nasconde), il mercato è stato funzionale.
8

JUVENTUS
L'idea di ripartire da Thiago Motta è da 10, lo svolgimento per ora insufficiente. La squadra è incompleta e piena di esuberi, non il migliore degli inizi.
7

NAPOLI
Antonio Conte è una garanzia, manca però la squadra che gli era stata promessa. Con Osimhen che blocca il mercato, al momento la rosa è peggiorata.
6.5

ROMA
In attesa di capire che fine farà Dybala, la Roma ha investito tanto su calciatori forti e molto tecnici. Restano però lacune grosse in difesa e a centrocampo.
7

ATALANTA
Scamacca fuori sei mesi, Scalvini e Zaniolo infortunati, Koopmeiners fuori rosa. La Dea è un caos apparente, ma compra senza paura e gioca sempre alla Gasp.
7

FIORENTINA
Aperto un nuovo ciclo con Palladino e tanti acquisti interessanti. De Gea, Colpani, Gudmundsson sono il fiore all'occhiello: c'è materiale per sorprendere.
8

LAZIO
Squadra tutta da scoprire, ma ha i presupposti per fare bene: Baroni deve dimostrare di che pasta è fatto, dal mercato sono arrivati giocatori molto interessanti.
7

BOLOGNA
Ripetere la cavalcata da Champions è improbabile. Calafiori, Zirkzee e Motta non sono sostituibili, ma il Bologna con Italiano vuole continuare a far bene.
6.5

TORINO
Finita l'era Juric, il Toro vuole proporre un calcio diverso con Vanoli. La rosa non ha subito scossoni, l'obiettivo è restare nella parte sinistra della classifica.
6.5

UDINESE
È quasi retrocessa, ma ha una rosa che può valere la terra di mezzo della classifica. Runjaic in panca è un'incognita, dicono sia un guru che valorizza i giovani.
7

PARMA
Oltre all'allenatore Pecchia ha tenuto i gioielli Bernabè e Man. In più sono stati effettuati acquisti intelligenti. Si candida a neo-promossa atipica, può stupire.
7.5

MONZA
Nesta è stato accolto con qualche perplessità, ma bisogna fidarsi delle intuizioni di Galliani. La rosa è valida e non dovrebbe avere problemi a salvarsi.
6

GENOA
Perdere Gudmundsson e Retegui nella stessa sessione di mercato è una mazzata tremenda, però Gilardino è bravo e di sicuro si inventerà qualcosa.
5.5

CAGLIARI
Il post-Ranieri non sarà facile, però i sardi hanno scelto bene: Nicola è la miglior garanzia per salvarsi. Impresa non scontata, ma la rosa è discreta.
6

LECCE
È stata una delle sorprese della scorsa stagione e ha tutte le carte in regola per ripetersi, o quanto meno salvarsi senza particolari patemi d'animo.
6

COMO
Diversi colpi ad effetto, tanta esperienza nel calcio che conta e un allenatore molto promettente. Nonostante ciò, l'impatto con la A non è mai facile.
6

VERONA
A qualcuno toccherà retrocedere e il Verona già si è salvato per il rotto della cuffia un anno fa. Serve un altro miracolo, ma non ci sono più Baroni e Noslin.
5

EMPOLI
Si presenta con un undici titolare profondamente rinnovato rispetto alla scorsa stagione. D'Aversa può essere un valore aggiunto, ma l'inizio è in salita.
5.5

VENEZIA
Tra le tre neo-promosse è la meno attrezzata ma anche la più esotica. Di Francesco viene da una retrocessione col Frosinone: rischia di fare la stessa fine.
5.5

CAMBIA LA TATTICA

Nuova era senza Allegri e Mourinho

Comincia oggi la serie A migliore di sempre dal punto di vista tattico. Il motivo è l'epurazione dei grandi santoni del calco retrò, quelli che remavano in direzione contraria e promuovevano la semplificazione del gioco: si parte senza Mourinho, Allegri e Sarri, tutti tecnici che non hanno voluto o saputo innovarsi ma sono rimasti fermi sulle loro convinzioni pensando fossero eterne. Anche Pioli stava pericolosamente iniziando a riproporre un'estrema sintesi. Le grandi si sono affidate a Thiago Motta, Fonseca, Baroni e De Rossi, e aggiungiamoci anche Palladino a Firenze e Italiano a Bologna: tecnici di campo più che da sala stampa. Tutti quarantenni tranne Baroni che, però, è stato capace di proporre qualcosa di nuovo sulla scia di Gasperini, il più grande innovatore del nostro calcio da un decennio a questa parte.

A questi nomi va aggiunto Conte che è sì un usato sicuro convinto del suo gioco, ma bisogna contestualizzarlo: torna in panchina dopo essere stato rimbalzato e, da alcune grandi, ignorato. Quindi accettando un contesto nuovo attorno a lui, dove Inzaghi guida l'innovazione piuttosto che la ricerca ossessiva del risultato. La serie A sarà un laboratorio di calcio complesso e raffinato. I moduli avranno pochissima importanza, saranno solo un disegno di partenza. Tutte le squadre ne utilizzeranno almeno tre: uno quando impostano, uno quando attaccano, uno quando difendono. Il mercato ha portato giocatori tecnici e molti trequartisti un po' ovunque, segnale di un ritorno della qualità rispetto alla fisicità, non più riconosciuta come caratteristica fondamentale per fare bene in serie A. I nostalgici diranno che si stava meglio una volta. Magari per i campioni, magari per le magliette dal sapore vintage, ma per il prodotto calcio, per il gioco, no. Ora siamo avanti anni luce e quest'anno potremmo fare un salto più lungo rispetto alle altre leghe.

C.S.

INTER, ESORDIO A MARASSI (18.30)

La forza nei rinnovi Manca un difensore

Partire bene con il Genoa e avere un rinforzo dietro: Inzaghi non si accontenta e vuole provare a rivincere

PASQUALE GUARRO

L'attesa è terminata, con lo scudetto cucito sul petto e l'attestato di favorita, l'Inter campione d'Italia darà il via alla stagione 2024/25 scendendo in campo questa sera a Marassi (ore 18.30) contro il Genoa di Gilardino. Simone Inzaghi ha raccolto la nuova sfida abbracciando le responsabilità che ogni allenatore implicitamente accetta quando firma per un club ricco di storia, tradizione e successi. Ma intanto il il tecnico nerazzurro attende che la dirigenza completi la squadra a sua disposizione, dimostrando ancora una volta incredibili capacità diplomatiche quando in conferenza stampa lascia scivolare con estrema naturalezza la domanda sul reparto offensivo: «Abbiamo scelto di rimanere con i 5 attaccanti che abbiamo in questo momento. Il mercato è in evoluzione fino alla fine del mese, ma ci sentiamo coperti così».

Enorme menzogna, l'Inter non ha scelto, i nerazzurri stanno piuttosto subendo le conseguenze di quelle che si sono rivelate due pessime scelte di mercato: potendo realmente incidere attivamente sul da farsi, in viale della Liberazione spedirebbero lontano, molto lontano, sia Arnautovic che Correa. Arriverà invece il difensore, ma nulla ancora è stato deciso: Ausilio ha recentemente presentato al suo gruppo di lavoro il profilo di Tomás Palacios (21), promettente argentino che nell'idea collettiva dovrebbe seguire la stessa traiettoria di Bisseck (23). Inzaghi non si è opposto ma ha fatto capire che preferirebbe un calciatore già pronto, qualcuno che possa entrare immediatamente nelle rotazioni. C'è anche da considerare la situazione contrattuale di Palacios, parecchio complessa, visto che l'Independiente di Rivadavia potrà decidere di riscattarlo dal Talleres, prima per metà e poi per intero. E allora sono in corso valutazioni, anche perché c'è di mezzo una lista Champions da consegnare: in prima battuta dovrebbe essere escluso Buchanan, in seconda invece, dovesse arrivare dal mercato un difensore esperto, dalla lista uscirebbe una punta.

In caso contrario, se Ausilio dovesse optare per un giovane alla Bisseck in difesa, allora è possibile che per il primo anno il nuovo acquisto rimanga fuori dalla Champions. Il bilancio del mercato nerazzurro è positivo grazie agli innesti di Zielinski (30) e Taremi (32), due uomini che torneranno molto utili a Inzaghi e il cui innesto rinforza i reparti di centrocampo e attacco rispetto alla scorsa stagione, visto che vanno a sostituire Klaassen (31) e Sanchez (35). Lascia invece qualche dubbio Martinez (26): era prioritario il suo acquisto? Lo scopriremo strada facendo. Ma è tempo di pensare al campo, partire bene è fondamentale e l'Inter deve provare a sfruttare questo vantaggio, visto che rispetto a Napoli, Juve e Milan è l'unica ad aver mantenuto la base e l'allenatore.

Lautaro Martinez ha rinnovato il contratto con l'Inter fino al 2029 *(Afp)*

MILAN, PRIMA A SAN SIRO (20.45)

Fofana è il colpo per colmare il gap

Il francese è l'equilibratore che mancava ai rossoneri Fonseca non si nasconde e parla di obiettivo scudetto

Questo Milan fa sul serio, la squadra di Fonseca ha mostrato occhi cattivi per tutto il precampionato e con l'innesto di Fofana (25) a centrocampo appare parecchio strutturato, almeno nell'undici iniziale. Difficile dire se il gap con l'Inter sia stato colmato, ma di sicuro i rossoneri vanno inseriti di diritto tra le favorite al titolo. Il mercato è stato svolto con senso e seguendo le esigenze dell'allenatore.

Alvaro Morata (31), il primo rinforzo, è arrivato per colmare il vuoto lasciato da Olivier Giroud (37), risolvendo una questione che iniziava a divenire intricata dopo la vicenda Zirkzee (23). È stata necessaria un'inversione a U, un cambio di rotta deciso rispetto alle iniziali direttive di RedBird, contrario ad investimenti rivolti a calciatori non più giovanissimi. Ha dovuto spendersi Ibra, l'unico cui Cardinale ha consegnato carta bianca. Chiusa la questione attaccante, i rossoneri si sono messi al lavoro sulla difesa: dentro Pavlovic (23) ed Emerson Royal (25), un centrale e un esterno. A differenza di Morata, entrambi dovranno confrontarsi per la prima volta con la Serie A, questione mai trascurabile. Il serbo, per esempio, dovrà gestire con maggiore misura la propria aggressività, qualità che qualche volta lo induce a non dosare l'intensità dell'intervento. In Italia rischia di più.

Fofana rappresenta la chiusura del cerchio, l'elemento equilibratore di una squadra che altrimenti rischierebbe di essere eccessivamente offensiva, specie se Fonseca dovesse insistere con l'esperimento di coesistenza tra Pulisic (25) e Chukwueze (25), con l'americano trequartista e il nigeriano esterno destro. Leao (25) a sinistra e Morata punta comporrebbero il resto di un reparto ricco di spunti e qualità. Un reparto che però necessita di polmoni infaticabili alle spalle e allora correre e recuperare palloni sarà la prima missione di Youssouf Fofana. È probabile che il mercato rossonero possa terminare con questi 4 colpi in entrata, anche perché pare che alla fine Jovic (26) farà da vice Morata.

Fonseca, che era arrivato tra lo scetticismo dei tifosi, ha sfruttato la tournée americana nel migliore dei modi, presentando una squadra compatta e convincente. Sarà necessario confermarsi nelle competizioni ufficiali, ma Fonseca, come Inzaghi, ha voltato le spalle alla pavidità accettando lo scudetto come obiettivo del club rossonero. Il tecnico ne ha parlato apertamente anche se forse non gli restava altra scelta. D'altronde il Milan ha fatto fuori Pioli che era arrivato secondo e se l'obiettivo è quello di migliorarsi, non rimane che il primo posto. Certo, sul tecnico parmigiano hanno pesato anche i tanti punti di distacco dalla prima e la miriade di infortuni che hanno tagliato le gambe alla squadra.

P.G.

Youssouf Fofana sarà l'ultimo rinforzo del Milan a centrocampo *(Afp)*

MONICA BERTINI

«Se la Juve completa una grande squadra...»

La conduttrice di "Pressing": «Inter favorita, Milan migliorato, ma aspettiamo i bianconeri»

Se si fa il pressing giusto, si vince. E *Pressing* ha giocato a tal punto bene le sue partite da iniziare la nuova stagione con una novità significativa: lo storico approfondimento calcistico domenicale di Mediaset andrà in onda non più su Italia 1 ma su Canale 5. In seconda serata il programma a cura di Alberto Brandi proporrà goal, highlights, commenti dei protagonisti e il dibattito in studio sui temi più caldi. Alla conduzione confermata la coppia Massimo Callegari-Monica Bertini. Nata a Parma, la Bertini ha una solida dose di esperienza in campo televisivo ed è uno dei volti di punta di Mediaset.

Monica, il fatto di sbarcare su Canale 5 è una sorta di promozione con lode per il programma. No?

«Certo, essere stati promossi sulla rete ammiraglia è una soddisfazione notevole ma rappresenta anche una responsabilità maggiore. Siamo felici perché è una conferma che il lavoro degli anni passati è stato apprezzato».

Cosa cambierà in *Pressing*?

«La nostra filosofia è stata sempre quella di non stravolgere il programma, funziona e va bene così. Siamo convinti che quello che offriamo è esattamente ciò che il pubblico televisivo chiede. Ma un volto nuovo ci sarà, in studio».

Ovvero?

«Rispetto allo scorso anno Alessio Tacchinardi prenderà il posto di Ravanelli. Fabrizio ha ricevuto un'offerta di collaborazione da un club francese, tornerà a seguire il calcio giocato e ci ha salutati con affetto».

Il segreto del successo di *Pressing* è legato anche a un'elegante dose di contenziosi un po' da Bar Sport, però mai caciaroni o urlanti. La sindrome del *Processo del Lunedì* biscardiano non c'è.

«I complimenti che riceviamo fanno proprio riferimento ai momenti di confronto calcistico, spesso scherzosi dove il trash non esiste mai, non fa parte della filosofia del programma. Però mi fa aggiungere una cosa?».

Prego.

«Non c'è mai nulla di studiato. Quando mi dicono che gli ospiti seguono un copione è inesatto. Tutto quello che vedete è frutto di una naturalezza che rappresenta il segreto del nostro programma».

Un'analisi sul campionato al via: l'Inter è il Verstappen della Serie A? Parte in pole position?

«Guardi, sono famosa per sbagliare qualunque pronostico. Sulla carta, ma solo sulla carta, l'Inter parte da campione in carica, ha vinto la seconda stella e ha una rosa molto completa. Ma siamo sicuri che Antonio Conte con il Napoli non costituirà una sorpresa? Che il Milan non si sia rafforzato tanto? Che la Juventus stia per completare una grande squadra?».

Monica Bertini

E poi c'è il Parma: felice per il ritorno in serie A?

«Sì anche se vedo un campionato sempre più diviso fra la parte sinistra della classifica e la parte destra. Per il primo anno mi basterebbe un Parma salvo».

IAN

TENNIS, JANNIK COMPIE 23 ANNI E VOLA AI QUARTI A CINCINNATI (SENZA GIOCARE)

Sinner ha tempo per rimontare Alcaraz

Carlos precoce come Federer, Nadal e Borg, ma Djokovic è l'esempio da seguire: alla sua età aveva solo uno Slam

LEONARDO IANNACCI

A 23 anni Roger Federer aveva appena vinto il suo secondo torneo di Wimbledon e si stava preparando per dare l'assalto agli US Open con già tre Slam in cassaforte. Meglio era andata a Rafa Nadal nel 2009, al compimento del suo 23esimo genetliaco: il mancino maiorchino aveva già conquistato quattro Roland Garros, un Australian Open e anche un Wimbledon. Nole Djokovic, invece, a 23 anni doveva ancora rovesciare sul tappeto verde del casinò tennistico tutte le sue eccezionali carte, i 24 assi che lo hanno poi proiettato in vetta a tutte le classifiche, essendo il campione che ha vinto più Slam nella storia: 24 contro i 22 di Nadal e i 20 di King Roger. Djokovic era ancora fermo all'unica vittoria agli Open Australia.

Questo pistolotto matematico serve a introdurre una considerazione sul numero 1 del mondo che, ohibò, è italiano, per la precisione nato a Sesto Pusteria, e ha appena compiuto la stessa età alla quale facevamo riferimento citando i tre mostri sacri del tennis del nuovo millennio: 23 anni.

GRANDE DONO

Jannik Sinner, difatti, è venuto alla luce il 16 agosto del 2001. Quel giorno Siglinde e Hanspeter Sinner erano alle stelle: avevano appena ricevuto in dono il primo figlio che avrebbe fatto compagnia a Mark, il ragazzo russo adottato qualche tempo prima e che faceva già parte della famiglia. Jannik è stata un'inattesa benedizione dal cielo e ha rappresentato la luce in quella casa nella quale viveva papà Hanspeter, classe '64, apprezzato cuoco nel rifugio Fondovalle della Val Fiscalina, insieme a mamma Siglinde che gli dava una mano nelle vesti di cameriera.

Ventitrè anni dopo quel 16 agosto 2001, Jannik ha festeggiato il compleanno dall'altra parte dell'Oceano, nell'Ohio, in una Cincinnati così torrida da far rimpiangere al campione di Sesto l'aria fresca della Val Pusteria. Ieri avrebbe dovuto giocare contro Thompson, che però si è ritirato per un problema a una costola, spalancandogli le porte dei quarti di finale.

Ebbene, a 23 anni Sinner ha di che essere felice anche se la sua regola resta sempre quella di migliorarsi, di crescere, di lavorare sul campo. Alla sua età è già non un numero 1 ma "il" numero 1. «Non deve mai farsi prendere dalla frenesia se Alcaraz, che ha un anno in meno, ha già vinto quattro Slam e lui uno solo. Si vince quando si vince, io il Roland Garros l'ho centrato che di anni ne avevo già 26. E Jannik ne vincerà altri di tornei top», ci ha detto Adriano Panatta con filosofia.

Continuando con la nostra ricerca tennistica abbiamo scoperto che, a 23 anni, Nicola Pietrangeli ha centrato il primo Roland Garros ma non la Coppa Davis che Jannik ha già vinto a 22. E che Rod Laver, asso al pari di Roger Federer, a quell'età aveva due soli Slam nel carniere: Australian Open e Wimbledon. Dopo, il grande aussie avrebbe fatto sfracelli inaugurando con il suo elegante e nobile mancino il tennis moderno. Lo testimoniano gli 11 Slam vinti. A quota 14 grandi tornei conquistati, sette dei quali a Wimbledon, c'è Pete Sampras che a 23 anni suonati ne aveva già fatti suoi cinque, di cui tre sull'erba londinese.

SUCCESSI STRESSANTI

E Bjorn Borg? Precocissimo, a 23 anni vantava già quattro successi al Roland Garros e quattro a Wimbledon. Poi, però, si ritirò stressatissimo a 26 prigioniero di una depressione tennistica che gli causò seri problemi anche nella vita normale. E Loredana Bertè, sua futura ex-moglie, può testimoniarlo con aneddoti piccanti.

Il rivale numero uno di Borg è stato John McEnroe: all'età di Sinner si era portato a casa tre US Open e un Championship a Wimbledon. Ma anche SuperMac ha poi dovuto fare i conti con un'esistenza post-tennis problematica. A proposito di vite non sempre in discesa, chiudiamo con un altro superasso: il 23enne Andrè Agassi, che si sarebbe poi purificato l'anima nel libro-confessione Open per trovare serenità al fianco della moglie Steffi Graf, aveva fatto suo soltanto un torneo a Wimbledon.

La fretta è davvero cattiva consigliera. Panattone ha ragione, Jannik ne segua le sue veroniche filosofiche.

Jannik Sinner ha compiuto ieri 23 anni, che spera di festeggiare al meglio tra qualche settimana all'US Open, ultimo Grande Slam della stagione. Nei riquadri alcuni dei più grandi campioni nella storia del tennis: Novak Djokovic, Roger Federer, Rafael Nadal, Carlos Alcaraz *(Afp)*

MOTOGP IN AUSTRIA, OGGI LA GARA VELOCE (ORE 15)

Bagnaia pronto a sprintare per la vetta

Pecco fa il miglior crono in pre-qualifica e punta Martín, che è avanti di soli 3 punti

LORENZO PASTUGLIA

Se c'era da dare una risposta dopo il weekend poco entusiasmante di Silverstone, allora è arrivata. Francesco Bagnaia è partito col piede giusto nel GP d'Austria, dove ieri ha chiuso davanti a tutti nelle pre-qualifiche stampando il nuovo primato della pista. Un 1'28"508 che lo ha piazzato davanti alle due Pramac di Franco Morbidelli e Jorge Martín. L'italiano, galvanizzato dall'annuncio del suo approdo nel team VR46 dal 2025, ha chiuso a 281 millesimi da Pecco. Lo spagnolo, rivale per il titolo del torinese, è arrivato a 319 millesimi, dopo essere stato in testa nelle libere 1 della mattina.

E sempre in tema Ducati, c'è Marc Marquez che si è piazzato quarto con la GP23 del team Gresini, "colpito" pochi giorni fa da Valentino Rossi sul suo passaggio in Ducati ufficiale dalla prossima stagione: «Non capisco il suo arrivo se era fatta con Martín - le parole del Dottore - Bagnaia è pronto e non aveva bisogno dell'arrivo di Marquez per dimostrare di essere il numero 1». Nei dieci che hanno guadagnato l'accesso diretto alla Q2 di oggi (ore 10.05 le libere 2, 10.45 le qualifiche, 14.55 la Sprint Race con diretta su Sky Sport Uno, Sky Sport MotoGP e in streaming su Now) ci sono anche le Ducati di Marco Bezzecchi (VR46, nono a 0.725) ed Enea Bastianini, decimo a 0.773 con la GP24 ufficiale. Per il secondo comunque una posizione sofferta, considerando anche la caduta a fine turno. Hanno completato la top-10 Brad Binder (Ktm, quinto a 0.461), Alex Marquez (Ducati Gresini, sesto a 0.548) e le due Aprilia di Aleix Espargaro (settimo a 0.599) e Maverick Viñales (ottavo a 0.609). Non un grande risultato per la Ktm, scesa in pista al Red Bull Ring pochi giorni prima del Gran Premio ma fuori dai primi posti con Acosta, scivolato due volte al mattino e una al pomeriggio con la sua moto del team Tech3. Lo spagnolo è così rimasto escluso insieme a Miller (che nel 2025 potrebbe salire sulla Yamaha-Pramac).

La sensazione è che per la vittoria si vada verso una lotta interna in Ducati, con Bagnaia che ha già lanciato la carica: «Martín, Marquez e Morbidelli sono molto veloci - le sue parole a Sky - ma io mi sono trovato bene da subito e nel pomeriggio abbiamo fatto un ulteriore step, provando tutto quello che c'era da provare». Riguardo invece alle gomme «non me la sono sentita di provare la hard all'anteriore, ho visto che tutti quelli che l'hanno montata sono scivolati e non mi dava gran fiducia. Vedremo per la Sprint». Giornata nera anche per Fabio Di Giannantonio: scivolato con la sua Ducati VR46 e costretto ad andare in ospedale per una lussazione scapolo omerale con l'uscita della spalla sinistra. Il suo weekend è già finito.

Francesco Bagnaia è reduce da un weekend a Silverstone non molto positivo, ma intende riscattarsi subito in Austria e soprattutto riprendersi la vetta del MotoMondiale, che attualmente vede Jorgé Martin avanti di appena tre lunghezze. Ieri Pecco è stato il più veloce in pre-qualifica, oggi può recuperare punti nella Sprint *(Afp)*

Redazione cronaca: via dell'Aprica 18, 20158 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227;email:milanocronaca@liberoquotidiano.it. **Pubblicità:** SPORTNETWORK srl - (Milano) Via Messina, 38 - 20154; tel. 02 349621

IL GREEN CHE MIETE VITTIME

L'Area C di Sala fa sparire pure i benzinai

In centro da 30 ad appena 6 pompe. Categoria in rivolta: la guerra alle auto renderà le stazioni solo automatizzate

MASSIMO SANVITO

Si contano sulle dita di una mano gli ultimi autentici eroi che maneggiano pompe di benzina nel centro storico di Milano.

Da Brera al Ticinese, dalla Guastalla a corso Magenta, passando per Porta Venezia, corso Sempione e Chinatown: i benzinai nei confini del Municipio 1, una trentina negli anni d'oro, si sono assottigliati a sei. Del resto, tra Area C, zone (...)

segue a pagina **35**

SCONGIURATO L'ESILIO A FIORENZUOLA: GLI ORANGE GIOCHERANNO AL BREDA

Sesto San Giovanni salva l'Alcione

Alla fine ci ha pensato Sesto San Giovanni a salvare l'Alcione, la terza squadra di calcio di Milano che tra una settimana farà il suo storico esordio in Serie C. Gli orange non dovranno trasferirsi a Fiorenzuola d'Arda, a cento chilometri di distanza, per giocare le proprie partite casalinghe. L'Alcione, che lo scorso anno giocava al centro sportivo Kenney di via Oliveri, calcherà il manto dello stadio Breda di Sesto San Giovanni, casa della Pro Sesto (serie D). «La società si era messa immediatamente alla ricerca di una soluzione diversa, cercando di rimanere il più possibile vicino a Milano», si legge nella nota del club meneghino. «La società, inoltre, si sta già muovendo per individuare una soluzione definitiva per avere uno stadio di casa definitivo. A tal fine è già stato avviato un tavolo tecnico con il Comune di Milano». La questione più spinosa è proprio questa. L'Alcione ha quindi ringraziato la Pro Sesto per la «disponibilità» nel concedere l'uso del Breda (circa 3.500 posti a sedere), e ha ringraziato «il Comune di Fiorenzuola, la Questura e la Prefettura di Piacenza e la società U.S. Fiorenzuola 1922 per la messa a disposizione del campo di gioco, sia per la presentazione della domanda per le licenze nazionali, sia per l'intera stagione sportiva, fattore decisivo per perfezionare l'iscrizione al campionato». La Pro Sesto, dal canto suo, ha voluto «trasmettere un segnale di tangibile spirito collaborativo, nella consapevolezza della scarsità di impianti omologabili per la serie C nel territorio di Milano e della Lombardia in genere, e nell'intento di ottimizzare l'utilizzo dello stadio Breda». L'esordio degli orange nel campo "di casa" sarà alla seconda giornata per la sfida alla Virtus Verona. Il sogno della società è quello di poter giocare all'Arena Civica intitolata a Gianni Brera.

GRIGLIATE E DEGRADO

E il Ticino diventa una discarica

I rifiuti sul greto del Ticino

Sul greto del Ticino le grigliate (abusive) di Ferragosto hanno lasciato una lunga scia di rifiuti e degrado. Ma se negli anni scorsi i festaioli pulivano l'area, quest'anno nessuno - la gran parte stranieri - ha poi portato via l'immondizia. Probabilmente sarà Asm-Isa, la municipalizzata che si occupa della nettezza urbana di Vigevano, a ripulire il tutto, anche se non sarebbe tenuta a farlo. Anche la Polizia Locale, che ha potere di controllo sulle vie di accesso ma non sul greto vero e proprio, avrebbe le mani legaste. Dunque?

ALTRO CHE RIQUALIFICAZIONE...

Siringhe, prostitute e occupazioni Rogoredo sempre più allo sbando

ANDREA FATIBENE a pagina **34**

TRASFERTISTI DEL CRIMINE

Da Milano a Forte per fare razzie I marocchini assetati di Rolex

SERVIZIO a pagina **37**

ALLEGRIA!

La mostra per i 100 anni di Mike

Se la storia del nostro paese passa anche dalla Tv, allora Mike Bongiorno è la nostra storia. Ed è per raccontare questa storia che nella sede di Palazzo Reale a Milano, dal 17 settembre fino al 17 novembre aprirà la mostra "Mike Bongiorno 1924 - 2024", che celebrerà, in occasione del centenario della sua nascita, il grande presentatore protagonista delle vite di tantissime generazioni.

Gli oggetti esposti, molti per la prima volta, documenteranno il cammino umano e artistico del presentatore, arricchito da «tante rarità», concesse per l'occasione dalla Fondazione Mike Bongiorno, oggetti e ricordi che faranno sentir vicine più generazioni di estimatori. Punta di diamante della mostra le ricostruzioni scenografiche che contestualizzeranno alcuni momenti focali della carriera di Mike, consentendo al visitatore di attraversare varie epoche e di interagire dal vivo con il mondo dei quiz. Filo conduttore del percorso i filmati biografici, nei quali, attraverso le stesse parole del presentatore, si ripercorrerà la sua storia dagli anni '20 ai giorni nostri. **(a.f.)**

ANDREA FATIBENE

ALTRO CHE RIQUALIFICAZIONE...

Siringhe, lucciole e abusivi Rogoredo non cambia mai

Nonostante i proclami di Sala, il quartiere è sempre ostaggio dei tossici
Tra furti e spaccio stazione off limits. E spuntano baracche pure negli orti

Per decenni è stata la piazza di spaccio più grande di tutto il nord Italia, capace di raccogliere tossicodipendenti provenienti anche dal resto d'Europa. E i continui interventi di "bonifica" da parte delle forze dell'ordine e del Comune, tra le maxi-retate e le muraglie antispaccio, non stanno sortendo gli effetti che ci si augura. Rogoredo resta, come sempre, un triste quartiere dove il disagio vince di gran lunga sulla civiltà.

«Ora hanno iniziato ad attaccare le poste, ma questo è solo uno dei tanti sintomi dello stato di abbandono in cui versa la zona», commenta Davide Ferrari, consigliere di Municipio 4 per la Lega, in riferimento al tentativo di far saltare il Postamat di via Freikofel angolo via Monte Cengio nel cuore di Rogoredo avvenuto pochi giorni fa (la deflagrazione ha sfondato l'interno dei locali e non l'esterno dello sportello, che quindi non è stato accessibile ai ladri, ndr). Tra siringhe, vagabondaggio, ragazze che si prostituiscono in cambio di una dose, orti che diventano insediamenti abusivi di famiglie Rom e spacciatori che operano alla luce del sole, sembra chiaro a tutti che la questione sicurezza nella periferia a sud della città non è una priorità per il Comune.

E se questa situazione si ripete con costanza lungo tutto l'anno, durante il mese di agosto la desolazione e l'abbandono sono ancora più evidenti. Molti dei dipendenti di Sky e di altri uffici delle zone limitrofe lasciano il quartiere, che diventa terra di nessuno. «Ma Rogoredo non è da confondere con Santa Giulia, dove vive gente con i soldi in tasca, specialmente di conseguenza all'insediamento di molte industrie», continua Davide Ferrari, «e anche per questo ora in Santa Giulia il Comune investe in vista delle Olimpiadi del 2026. Ma quelli che abitano poco più in là si sentono abbandonati». E la politica lo dimostra. «Circa un anno e mezzo fa - spiega il consigliere - è stata deliberata in Municipio 4 la disposizione di una trentina di telecamere e oggi, dopo tutto questo tempo, il Comune ancora non si è attivato per piazzarle e metterle in funzione».

Ferrari ai tempi aveva proposto anche una mozione specifica per ristabilire l'ordine all'interno dei parchetti, la quale sarebbe stata più semplice da attuare rispetto alle 30 telecamere: «Non l'hanno accolta perché arrivava dall'opposizione e secondo loro sarebbe stato come far passare il messaggio che ognuno poteva proporre le sue idee per poi piazzarci una bandierina politica sopra», spiega Ferrari con rammarico.

E questo atteggiamento non può che peggiorare la situazione. Gli zombie – tossicodipendenti che vengono da tutta Italia per trovare l'eroina a buon mercato – sono i veri regnanti dei parchetti della zona. I pochi progetti per le riqualificazioni, come quello della cascina vicina alla stazione dove qualche anno fa morì un tossicodipendente, qui non hanno alcun seguito e cadono in nulla di fatto.

E anche i presidi delle istituzioni sono sempre meno: «In via Eugenio Medea fino a qualche tempo fa c'erano i Vigili urbani che, per quanto non potessero risolvere chissà quanto, almeno davano la percezione di sicurezza ai residenti. E ora non ci sono nemmeno più loro. Stessa storia per i servizi», continua Ferrari, «La filiale della banca che copriva questa zona ha chiuso e rimangono solo i minimarket degli stranieri che stanno aperti tutta la notte e forniscono ai tossicodipendenti ulteriori bottiglie di birra che poi generano il disagio assieme alle siringhe abbandonate per terra».

Come se non bastasse, ora Atm ha cambiato la tratta della linea di bus 84 che prima arrivava fino a San Donato e ora si ferma in viale Enrico Martini, poco dopo la fermata di Corvetto. «I residenti hanno già lanciato una raccolta firme per ristabilire la linea come prima, fino a San Donato», riporta Ferrari.

I risultati dell'abbandono si riflettono anche sulle zone che vanno in direzione del centro, perché non è mistero che molti di questi tossicodipendenti che abitano Rogoredo, si spostino verso il centro città per racimolare l'elemosina per la dose giornaliera da iniettarsi in vena. Si ricordano le immagini di una coppia che, senza alcuna concezione di ciò che li circonda, in un chiaro stato di alienazione dalla realtà, stava fumando droghe pesanti direttamente sui vagoni della linea gialla che porta a Corvetto, stravaccati sulle sedute che usano le persone per andare al lavoro. E senza andare troppo lontano nel tempo, intorno allo scalo ferroviario di Porta Romana le siringhe usate si trovano tutt'oggi.

Dalle droghe pesanti si passa alla violenza, inevitabile se si percepisce questa impunità. Ed è il caso dell'altro ieri, quando in piazzale Lodi, al capolinea della linea 91, si è arrivati ai coltelli. «L'aggressione a suon di coltellate è avvenuta ancora tra sudamericani, poi tutti scappati. Ormai, quanto accade quotidianamente specialmente in agosto, sia sopra i bus che in prossimità delle fermate dei mezzi, dalle zone periferiche a quelle centrali, per la Milano di Sala è purtroppo "ordinaria amministrazione"!», condanna il deputato di Fratelli d'Italia Riccardo De Corato.

In questo scenario, Rogoredo diventa l'esempio perfetto di come, dove le istituzioni vengono meno, se ne formano di altre, alternative, e non sempre civili.

A sinistra, una delle siringhe che è comune trovare nei parchetti di Rogoredo. Ma queste siringhe vengono trovate frequentemente anche fino in zona Porta Romana, dove i tossicodipendenti di Rogoredo si spostano per provare a racimolare qualche soldo di elemosina in vista delle dosi: altri, specialmente le giovani ragazze alle prese con le dipendenze, si prostituiscono davanti alla stazione di Rogoredo per lo stesso motivo. A destra, invece, gli accampamenti di alcuni Rom che occupano gli orti coltivati vicino alla tangenziale che passa in quella zona, a ridosso della stazione ferroviaria di Rogoredo.

IL FERRAGOSTO DELL'ARMA: 115 IDENTIFICATI

Da Baggio al campo rom di Senago Controlli a tappeto dei Carabinieri

Non si fermano nemmeno a Ferragosto i capillari controlli dei Carabinieri del Comando Provinciale di Milano. A partire dalla serata del 14, nell'area della stazione di Milano Centrale, gli agenti del corpo hanno eseguito numerosi controlli che hanno portato all'identificazione di 115 persone ed al deferimento in stato di libertà di un 19enne egiziano perché si era rifiutato di presentare un documento di identità o un valido permesso di soggiorno. Un altro intervento ha riguardato un 20enne peruviano e un 26enne egiziano che sono stati accusati di ingresso e soggiorno illegale sul territorio nazionale. Per i due era già previsto un provvedimento di espulsione.

Durante il servizio è stato eseguito un controllo presso un campo nomadi di Senago ed identificate 42 persone. Gli operanti hanno poi effettuato accertamenti di tipo amministrativo in 8 esercizi commerciali, identificato 58 persone e sottoposto a controlli 25 autoveicoli nel corso di specifici posti di controllo. Nel pomeriggio di ieri, infine, a Milano, nel quartiere Baggio, i Carabinieri della Compagnia Milano Porta Magenta, unitamente a personale dell'Aliquota di Primo Intervento del Nucleo Radiomobile e del Nucleo cinofili di Casatenovo, hanno proceduto al controllo ed all'identificazione di 91 persone, di cui 80 stranieri e 35 veicoli, segnalando tre egiziani di 31, 29 e 22 anni, tutti trovati in possesso di una dose di hashish. Fermato anche un 53enne dello Sri Lanka per immigrazione illegale.

A PORLEZZA NEL COMASCO

Non registra i clienti suoi ospiti Gestore di campeggio denunciato

In soggiorno sul lago di Lugano senza che la struttura abbia effettuato nessuna registrazione, né trasmissione alle autorità dei documenti degli ospiti. Questo quanto scoperto dagli agenti della polizia di Como durante un'ispezione presso un campeggio situato a Porlezza, nel comasco. Durante i controlli, intensificati in concomitanza con il periodo estivo attraverso la divisione polizia amministrativa e di sicurezza della questura, i poliziotti hanno riscontrato gravi irregolarità nella gestione della struttura; sarebbe emerso da queste indagini che il campeggio non avrebbe adempiuto all'obbligo di trasmettere i dati dei clienti che vi soggiornano per periodi inferiori ai 30 giorni. Le indagini hanno inoltre rivelato che la struttura non aveva nemmeno mai richiesto le credenziali necessarie per l'accesso al sistema che gestisce questo tipo di burocrazia, "Alloggiati Web", piattaforma ufficiale utilizzata per l'inserimento dei dati degli ospiti. Di conseguenza, i nominativi dei clienti non erano stati registrati, vanificando il sistema di controllo che ha lo scopo di monitorare le presenze nelle strutture ricettive e contribuire alla prevenzione di attività illecite. Il mancato rispetto di questo obbligo, che prevede la registrazione e la trasmissione dei dati degli alloggiati, rappresenta una violazione della normativa, sanzionata dall'articolo 17 del Tulps. Per tale ragione, il legale rappresentante del campeggio è stato denunciato.

Una pompa di benzina in via Arona, una delle poche rimaste all'interno della zona centrale di Milano

IDEOLOGIA GREEN

Disastro Area C: spariscono pure i benzinai

Categoria in rivolta: la guerra alle auto renderà le stazioni solo automatizzate. In centro da 30 ad appena 6 pompe

segue dalla prima

MASSIMO SANVITO

(...) a traffico limitato, strisce blu care come il fuoco (3 euro all'ora) e addirittura a tempo (massimo due ore consecutive dal lunedì alla domenica), a chi conviene ormai circolare in macchina - specie se a motore endotermico - per le vie del salotto buono della città?

Ergo: le stazioni di servizio sono le prime vittime della crociata anti-auto portata avanti dall'amministrazione Sala.

CATEGORIA INVIPERITA

E così, l'ultima idea di Palazzo Marino - estendere Area C anche al sabato e alla domenica - ha fatto balzare sulla sedia la Figisc, ovvero la Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti, aderente a Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza.

«Se l'amministrazione comunale continuerà con queste politiche di disincentivazione all'uso delle automobili a Milano, oltre a poter esserci meno autoveicoli in circolazione, sicuramente a breve si rischia di avere anche una città a "zero benzinai"», ha lanciato l'allarme il sindacato.

La situazione rischia di farsi ancor più tragica. Non solo per quanto riguarda il semplice rifornimento ma anche in merito ai piccoli interventi, vedi per esempio il cambio filtri, la riparazione tergicristalli, il gonfiaggio gomme.

«Le prossime misure previste sempre più penalizzanti su Area C aggraveranno la situazione. A Milano, nell'arco di poco tempo, si rischia concretamente di avere solo poche stazioni e quasi tutte automatizzate - in modalità self service - senza la presenza di personale adibito all'assistenza agli automobilisti. È un altro tassello al processo di desertificazione commerciale: i più colpiti anziani e disabili, che possono avere necessità di assistenza durante il rifornimento», conclude il sindacato dei benzinai.

Le pompe rimaste, ormai, sono tutte disseminate sul perimetro della circonvallazione esterna. Fuori dalla cerchia dei Bastioni.

«Milano ormai è una città per biciclette e monopattini. I gestori delle pompe di benzina ci raccontano che molti clienti si lamentano dei nuovi mezzi sostenibili per la loro pericolosità. Sfrecciano in centro ma non solo: te li trovi ovunque e sono guai...», spiega Paolo Uniti, segretario milanese della Federazione gestori impianti stradali carburanti.

SCONTRO ISTITUZIONALE

«La figura del benzinaio rischia di scomparire. In centro, ormia, di auto non ce ne sono più a causa dei vari divieti», aggiunge. La battaglia è solo agli inizi. «Sotto il coordinamento di Confcommercio affronteremo un discorso di filiera col Comune di Milano: va bene la mobilità sostenibile ma senza azzerare la vivibilità in città», sottolinea Uniti.

Confcommercio, non appena era rimbalzata l'intenzione del Comune di Milano di inasprire Area C, si era subito pronunciata contro i nuovi potenziali divieti.

«Continuare a disincentivare i flussi in entrata in città penalizza le imprese e i commercianti di prossimità. Aumentare i costi per chi lavora ha delle inevitabili ricadute anche sui cittadini. Ne risente anche il turismo di prossimità, soprattutto nei weekend, perché viene scoraggiato l'ingresso in città», aveva commentato il segretario generale Marco Barbieri. Aggiungendo che «la componente straniera è certamente importante, ma non va sottovalutato l'apporto del turismo di prossimità o anche solo le visite dall'hinterland durante il weekend per shopping, ristorazione e intrattenimento».

La ricetta della giunta, però, è sempre la stessa. Per voce dell'assessore alla Mobilità, Arianna Censi.

QUALE CITTÀ GREEN...

«Per migliorare la qualità dell'aria e l'ambiente urbano è sicuramente più conveniente utilizzare il trasporto pubblico locale rispetto all'auto. Considerando i costi, il Tpl, che è capillare con la presenza di più linee di metropolitana, risulta la scelta più vantaggiosa».

Giusto per intenderci: due euro e venti centesimi (triplo rincaro sotto giunte di centrosinistra) per quattro linee e mezzo di metropolitana: 104 chilometri contro i 245 di Parigi, i 294 di Madrid, i 402 di londra. Ah, la città green...

IL RANKING DI SHANGHAI

La Statale tra i 200 migliori atenei al mondo

L'università milanese al top in Veterinaria e Farmacia. Franzini: «Forti in più ambiti scientifici»

L'Università degli Studi di Milano si conferma tra le tre migliori istituzioni italiane nel mondo secondo la classifica Arwu (Academic Ranking of World Universities), posizionandosi sul podio insieme all'Università di Pisa (nel range 151-200) e dietro alla sola Sapienza di Roma (unica italiana nella fascia 101-150).

È inoltre il primo ateneo milanese a essere menzionato nel ranking di Shanghai e unico ateneo lombardo tra i primi 200 al mondo, posizione già ottenuta dal 2021. Nel Subject ranking, l'Università Statale di Milano conquista traguardi molto significativi: a livello mondiale, si colloca al 31esimo posto nell'ambito delle Veterinary Sciences (migliorando la 38esima posizione del 2023), al 48esimo posto per Pharmacy and Pharmaceutical Sciences (nel range 51-75 nel 2023).

Ottime posizioni per Food Science and Technology e Agricultural Sciences (entrambi nel range 51-75), Public Health (range 76-100), Physics, Human Biological Sciences e Clinical Medicine, che si attestano nel range globale 101- 150.

«Non è scontato per un'istituzione italiana con un'organizzazione molto diversa da quelle angloamericane e finanziamenti di gran lunga più modesti ottenere un piazzamento fra le prime 200 università del mondo. Siamo quindi molto soddisfatti del risultato raggiunto anche quest'anno nel ranking di Shanghai che conferma ancora una volta la Statale di Milano tra le migliori Università in Italia e nel mondo per prestigio e qualità della ricerca scientifica», commenta il rettore Elio Franzini.

La Statale vista dall'alto (*Fotogramma*)

«L'ottimo posizionamento ottenuto nella classifica Arwu dimostra come la Statale sia un'università forte in diversi ambiti scientifici, confermando anche la vocazione generalista dell'ateneo, caratterizzato da una eccellente offerta formativa multidisciplinare».

La classifica Arwu, che viene pubblicata ogni anno a Ferragosto, considera le migliori mille università mondiali sulle 2.500 censite. Su mille università di tutto il pianeta rientrate in classifica 42 sono italiane.

ATM E TRENORD

Settembre nero per i trasporti: 4 scioperi

Settembre nero per i trasporti. Sono infatti previsti diversi scioperi livello nazionale e locale. Il 6 è in programma uno sciopero del personale di Rfi, impianti e manutenzione infrastrutture. L'agitazione avrà una durata di 24 ore. A rischio per tutto il venerdì, come conseguenza indiretta, la circolazione dei treni in tutta Italia. Domenica 8 sarà la volta del sindacato Usb lavoro privato. Si ferma per 23 ore - dalle 3 dell'8 alle 2 del 9 - il personale ferroviario che svolge l'attività di trasporto passeggeri e merci. Venerdì 20 Al Cobas ha già fissato uno sciopero del personale del gruppo Atm. A Milano, i mezzi (metro, tram e bus) saranno a rischio per 24 ore. Le fasce orarie garantite saranno, come sempre, pubblicate pochi giorni prima dalla partecipitata del Comune di Milano. Lunedì 30, infine, Osr Uilt-Uil e Orsa Ferrovie hanno organizzato uno sciopero che coinvolgerà il personale Trenord. A rischio per 23 ore, dalle 3 del 30 settembre alle 2 del primo ottobre, i treni regionali della Lombardia. Inoltre, sabato 7, diverse compagnie aeree sono a rischio per quattro ore, dalle 13 alle 17. Wizz Air e Ita ma anche il personale della società Dussmann service Spd addetti alle pulizie di Linate e Malpensa. E il personale Ags handling di Malpensa.

I.P.

Latteria Sociale Valtellina
Soc. Coop. Agricola
DELEBIO (SO) / Valtellina

Latteria Sociale Valtellina. Dal passato, il futuro...

Non troppo lontano da Milano, alle porte della Valtellina, tra le Alpi Retiche e le Prealpi Orobie, in posizione protetta rispetto ai venti che soffiano da Nord, la prolungata esposizione al sole e la "breva", la brezza leggera e tiepida che giunge dal vicino Lago di Como, favoriscono la mitezza del clima. Qui le condizioni sono ideali, non soltanto per una passeggiata open-air, ammirando i maestosi panorami con vista sulle montagne circostanti, ma anche perchè possa crescere la vegetazione utilizzata nell'alimentazione delle vacche, che col loro latte portano linfa vitale ad una delle principali produzioni tipiche della tradizione locale, quella casearia.

La **Latteria Sociale Valtellina** è, in questo contesto economico, una realtà un po' speciale, come tutte le imprese che mettono al primo posto non la produttività e il profitto ma la solidarietà tra i soci. Nata negli anni '70 come cooperativa, si ispira ancora oggi agli stessi valori e principi di solidarietà e reciproco sostegno che ne hanno determinato la fondazione: filiera controllata e giusta remunerazione dei soci, con l'intento di preservare le produzioni tradizionali e far sopravvivere le realtà agricole locali ed il tessuto sociale che ci ruota attorno.

Quello che è oggi il caseificio più importante della Valtellina, negli scorsi anni ha rilevato anche Colavev e l'Antica Latteria di Bellagio, che rischiavano di dover sospendere la produzione per sempre, per consentire a chi ci lavorava di continuare a lavorarci.

Ogni giorno gli oltre 120 soci e conferenti, fin dal 1979, portano in Latteria Valtellina più di 93.000 litri di latte fresco, che viene poi trasformato in mille prelibatezze: burro, panna, ricotte, yogurt, formaggi freschi e stagionati della tradizione valtellinese, ma anche sfiziose novità... Si, perchè la Latteria è oggi una realtà dinamica, che guarda al futuro e che propone continuamente nuovi prodotti per andare incontro alle richieste del mercato, e di un consumatore sempre più attento a temi di tracciabilità e origine dei prodotti alimentari.

In Estate, quando la voglia di leggerezza, complice la bella stagione in arrivo, emerge prepotente, la Latteria propone alcuni formaggi che non possono mancare nella dieta di chi vuol nutrirsi in modo gustoso scegliendo però referenze che non "pesino" sulla linea e nei menù.

Tra i più freschi e leggeri, i Formaggi di Capra: provengono dalla lavorazione del latte caprino raccolto esclusivamente da quelle aziende agricole che allevano capre di razza Orobica, un'importante razza autoctona. Il legame col territorio è fondamentale... Tra i "plus" del latte di capra, oltre al gusto aromatico e allo stesso tempo delicato, anche l'elevata digeribilità, per via del basso contenuto di grassi e calorie (69 kcal per 100 gr), insieme ad un buon contenuto di calcio, vitamine e taurina, un amminoacido "energetico", che lo rendono perfetto per gli sportivi e per chi desidera restare in linea. Diverse le tipologie tra cui scegliere: oltre alla "Ricotta Fresca di Capra", ad ancor più basso contenuto di grassi perchè ottenuta dal siero del latte fresco, anche le varie tipologie di formaggi freschi o a breve stagionatura, come il "Pura Capra" fatto con il 100% di latte di capra, oppure il "Tronchetto di Capra" morbido e delicato, o lo spalmabile "Vero Capra" perfetto per una merenda leggera e saporita. Gli stagionati come il "San Tumas", ideali invece a fine pasto, magari in accompagnamento ad un vino rosso importante come lo Sforzato di Valtellina DOCG, risultano particolarmente intensi grazie alla lunga maturazione, che conferisce note aromatiche di legno, funghi e terra bagnata.

In Estate, poi, a partire da fine Giugno, parte della produzione si trasferisce sui pascoli in altura, là dove alcuni soci fanno il Bitto DOP, formaggio principe della tradizione valtellinese, in grado di invecchiare addirittura per un decennio se adeguatamente conservato. Fatto con latte crudo ed un'aggiunta di latte di capra fino ad un massimo del 10%, il Bitto è una DOP tutelata dal Consorzio, che prende forma due volte al giorno, all'alba e al tramonto, solo durante i mesi estivi ed affina nelle casere d'alpeggio. In diverse occasioni i formaggi della Latteria, Bitto incluso, sono stati premiati durante l'annuale "Mostra del Bitto" che ogni anno si tiene a Morbegno a metà ottobre per celebrare l'arrivo dell'autunno e la discesa delle mandrie dai pascoli. Ma è nelle aziende agricole di fondovalle che la Latteria produce la sua eccellenza casearia: tra i formaggi della tradizione spicca infatti il Valtellina Casera DOP, ingrediente primario della cucina tipica valtellinese usato anche nella ricetta di pizzoccheri e sciatt, le squisite frittelline di grano saraceno ripiene di Casera fondente.

Se stagionato il minimo previsto da disciplinare, ovvero almeno 70 giorni, risulta dolce e delicato, diventando ideale componente proteica anche di ricette più leggere e fresche. Oltre ad essere una DOP tutelata da disciplinare, la cui qualità e metodologia di produzione è garantita dal Consorzio di Tutela (CTCB), il Valtellina Casera è un formaggio semigrasso ottenuto da latte vaccino parzialmente scremato che, grazie alla stagionatura, diventa anche "naturalmente privo di lattosio", risultando quindi ideale per il consumo anche qualora si sia intolleranti. Il Casera "Riserva", che affina oltre i 300 giorni, è da veri intenditori: estremamente aromatico, friabile e dal gusto deciso, è perfetta conclusione di una cena importante.

La Latteria però, pur tramandando la tradizione in mille forme diverse, sa guardare al futuro, grazie ad una serie di scelte di sostenibilità ambientale che ne testimoniano l'attenzione verso il territorio, con cui ha -e sempre manterrà-, un legame indissolubile. Nell'ultima parte del 2019, la Latteria ha compiuto un significativo passo avanti, in questo senso, implementando un sistema refrigerante all'avanguardia, che ha permesso una riduzione del consumo energetico del 21,7% e del consumo idrico di circa l'84,5%, dimostrando il nostro impegno verso pratiche operative più sostenibili.

Si è inoltre iniziato a raccogliere l'acqua piovana, risparmiando ulteriori risorse preziose. Nel corso del 2022 la cooperativa ha avviato i lavori per l'installazione di 4 nuovi impianti fotovoltaici, in aggiunta ai due esistenti di Bellagio e Trivate. Gli interventi hanno portato ad avere degli impianti, situati sui 4 stabili di Delebio, Trivate, Postalesio e Mariano Comense,che producono annualmente più di 600 mila Kwh. Anche la produzione delle bottiglie è stata modificata: dal 2023 un impianto di soffiaggio permette di internalizzare l'ultimo step di produzione delle bottiglie, rendendolo più sostenibile in termini ambientali ed energetici e consentendo la realizzazione di bottiglie, il cui peso è stato ridotto del 10% con minor utilizzo di PET, che viene comunque da materiale riciclato e riciclabile. Anche la logistica si sta muovendo verso soluzioni a minor impatto ambientale, promuovendo, di fatto, la de-carbonizzazione della flotta di autocarri.

In termini di qualità, l'adozione di un "regolamento per il conferimento del latte", una sorta di auto-disciplinare, frutto dell'unanime consenso delle aziende agricole socie, stabilisce, infine, alcuni principi fondamentali a guida della produzione:

- la valorizzazione del prodotto di montagna;
- la tutela ambientale;
- il benessere animale;
- la produzione di latte di alta qualità;
- la tracciabilità completa del processo.

Nel 2018 il Ministero ha emesso il decreto che regolamenta l'uso dell'indicazione "Prodotto di Montagna". Da subito, la Latteria ha abbracciato queste direttive con determinazione, rispettando rigorosi criteri: gli animali nati e cresciuti in zona montana, devono essere alimentati per almeno il 60% con foraggi locali, e i prodotti trasformati in impianti situati in aree montane. Questo garantisce l'autenticità e la qualità superiore dei prodotti, confermando un impegno verso l'eccellenza e l'autenticità montana.

La **Latteria Sociale Valtellina** rappresenta oggi l'unione perfetta tra rispetto delle antiche tradizioni e impegno verso l'innovazione, garantendo prodotti caseari di montagna autentici e di alta qualità, frutto di una passione condivisa e di un lavoro attento e sostenibile.

SVILUPPOCREATIVO.IT

www.latteriavaltellina.it

TRASFERTISTI DEL CRIMINE

Da Milano a Forte per rapinare turisti I marocchini con la mania del Rolex

Due ragazzi, entrambi irregolari e senza fissa dimora, hanno aggredito una coppia per strada Spray urticante contro di lui, calci e pugni a lei. Due italiane facevano il palo. Beccati sull'A1

FEDERICA FOLLI

Milano non era abbastanza appetibile per loro. Strade deserte, poca movida e i soliti turisti in fuga dall'afa e assiepati nei musei o seduti ai tavolini del centro. E così due giovanissimi rapinatori marocchini irregolari e senza fissa dimora, che abitualmente stazionano sotto la Madonnina hanno pensato bene di fare le valigie e spostarsi in Versilia, a caccia di prede facili con l'orologio di lusso al polso. Tappa prescelta, Forte dei Marmi, la località che ad agosto è crocevia di vip e visitatori attratti dalle sue bellezze e dai suoi negozietti alla moda.

Il colpo avviene il 4 agosto. I due ragazzi studiano il piano nei minimi dettagli. Non possono fare tutto da soli, per cui si assicurano la complicità di due sorelle di Pisa, di 21 e 30 anni. Con loro quel giorno cominciano a passeggiare lungo il viale del centro, scrutando turisti e semplici passanti. A un certo punto l'attenzione cade sulla coppia di stranieri di mezza età. Lui olandese di 62 anni, lei italiana di 59. Sono appena usciti da un'orologeria e hanno i pacchettini degli acquisti in mano. L'assalto è repentino, addirittura fulminante. Spruzzano lo spray al peperoncino negli occhi del marito. E poi colpiscono con un pugno all'occhio e uno alla nuca la donna caduta rovinosamente a terra. Un'aggressione violentissima e un bottino ragguardevole: un Rolex da 45mila euro strappato dal polso della 59enne e uno da 43mila euro riposto nella confezione appena acquistata. È solo un caso che si tratti del vecchio orologio perché quello nuovo è al polso dell'uomo e non viene portato via. Scatta l'allarme, arrivano le forze dell'ordine e subito partono le indagini. L'attenzione inevitabilmente cade su Milano dove lo scippo in strada è all'ordine del giorno e non si contano neanche più i furti di orologi ai danni di turisti facoltosi. Indaga la sezione antirapine della Questura che ovviamente si coordina con i colleghi di Lucca e Pisa e con il commissariato di Forte. Le immagini degli impianti di videosorveglianza risultano preziose per accertare la dinamica dei fatti.

Gli investigatori guardando i video distinguono infatti i due ragazzi in compagnia delle signorine toscane. Tutti e quattro passeggiano nel viale prima della rapina. È ovvio che stanno studiando la situazione. E che le ragazze giocano la funzione di palo con l'incarico di sorvegliare la zona del colpo.

Si risale in un attimo all'identità dei malfattori. Si scopre che il primo dei due diciannovenni fotosegnalato era stato fotografato alcuni giorni prima a Milano. Si era dichiarato minorenne ed era stato alloggiato in una comunità per minori da cui era scappato subito. L'altro magrebino invece ha anche lui diversi precedenti di polizia per furti e rapine - commesse spesso in comunità turistiche - oltre a numerosi alias. Attraverso i precedenti penali si riesce anche a scoprire l'identità delle ragazze. Non resta che procedere. L'arresto avviene lungo l'autostrada A1. Il gruppetto dopo diversi appostamenti viene individuato su un'auto che percorre l'autostrada in direzione Nord. Il controllo scatta all'altezza del comune di Ospedaletto Lodigiano con l'ausilio di una pattuglia della polizia stradale. Davanti ai poliziotti in divisa la più giovane delle ragazze tenta di nascondere uno dei Rolex nel vano portaoggetti. Mentre uno dei rapinatori occulta il secondo orologio in una scarpa. Tentativi inutili ovviamente. Seguono i controlli domiciliari e qui vengono individuati gli indumenti indossati nella rapina e una bomboletta spray presumibilmente usata contro l'olandese di 62 anni. I marocchini vengono sottoposti a fermo di indizio di delitto. Stessa accusa per le due donne. Il fermo viene convalidato dal gip di Lodi su richiesta della Procura della Repubblica e i due irregolari finiscono in cella. Trasfertisti al contrario, insomma. Non più dal sud al nord per colpire le prede e fare ricchi bottini. Ma "direzione mare" e località alla moda. E c'è da sperare che non diventi un'abitudine.

Polizia in azione. Immagine di repertorio

UNA MATTANZA

L'agosto 1981 e l'uccisione di Turatello

DAVIDE PINOLI

Il 1981 verrà ricordato come l'anno in cui la violenza carceraria raggiunse i massimi livelli: 27 omicidi consumati nei penitenziari italiani, più del doppio rispetto all'anno precedente e tra questi quello che è passato alla storia per essere stato il più cruento e forse incomprensibile della storia criminale d'Italia.

Sono le 13.45 di un torrido 17 agosto quando in uno dei cortili del carcere Nuorese di Badù e Carros (guado dei carri) quattro detenuti non solo massacrano con oltre sessanta coltellate il gangster milanese Francis Turatello, ma uno di loro fa scempio del suo cadavere eviscerandolo e addirittura masticandone le interiora. Benché il commando fosse formato da consolidati killer delle carceri tutti con condanne all'ergastolo, i mandanti di tale mattanza non vennero mai accertati. Al momento della sua morte, Francis Turatello non era solo un boss di rango a capo di una importante organizzazione operante a Milano e in tutto il nord Italia, ma aveva accertati legami anche con la mafia palermitana in quanto figlio (illegittimo) del famoso Frank "tre dita" Coppola, uno che in America sedeva allo stesso tavolo di Lucky Luciano e dei massimi rappresentanti di "Cosa nostra" d'oltreoceano. Arrestato nella primavera del 1977, Turatello scontava una detenzione previlegiata presso il carcere di Cuneo quando, nel 1978 venne rapito dalle Brigate Rosse lo statista democristiano Aldo Moro.

ALL'ACQUATICA PARK

Molestia durante schiuma party Arrestato un 19enne egiziano

Si chiama schiuma party. E la peculiarità, neanche a dirlo, è la schiuma. Una montagna di spuma bianca lanciata sui partecipanti della festa mentre ballano e si divertono. Si scivola, si cade, ci si bagna dalla punta dei capelli fino all'alluce del piede in un caos generale di corpi, mani e braccia che si dimenano e si intrecciano. Difficile restare in piedi.

Sarebbe stata in una di queste feste che giovedì pomeriggio una ragazza italiana di 20 anni ha subìto violenza da un 19enne che si trovava allo stesso party per festeggiare come lei. Il tutto è avvenuto all'Acquatica Park di Milano, in via Airaghi nel quartiere di Quinto Romano. "Schiuma party XXL" era il nome dell'attesissimo evento. Un modo carino per rifuggire il caldo di Ferragosto e la tristezza di restare in città. Alle 16 comincia lo spettacolo, la musica che pompa a palla e i cannoni che sparano schiuma a raffica sui ragazzi. I giovani ballano e si divertono. È una gara a chi si copre di più di schiuma. Poco dopo avviene la violenza. L'aggressore, 19 anni e di origini marocchine, si muove nella folla credendo di poter agire indisturbato. Individua la vittima, si avvicina a lei probabilmente senza farsi notare, e comincia a palparla nelle parti intime. La ragazza si spaventa, capisce subito cosa sta accadendo e dà l'allarme, che viene raccolto da alcuni addetti alla struttura. Il ragazzo viene riconosciuto e bloccato. E parte la chiamata alle forze dell'ordine.

Si presentano le volanti dell'ufficio prevenzione generale della Questura che sentono la ragazza e raccolgono la sua testimonianza. Per il 19enne incensurato scattano le manette con l'accusa di violenza sessuale. L'arrestato viene portato al carcere di San Vittore. Su di lui pesa un'accusa pesantissima. Il giovane avrebbe provato a difendersi: «ho una fidanzata», ha detto «mi sono sbagliato». Da vedere se la scusa verrà giudicata plausibile. Pare piuttosto difficile confondere una ragazza con un'altra. Nei prossimi giorni in ogni caso proseguiranno le indagini per chiarire dinamica e responsabilità.

PAURA MERCOLEDÌ IN VIA MONVISO

Minaccia di far saltare i vicini: 53enne sottoposto a Tso

L'agosto a Milano è uno di quei periodi in cui può avvenire di tutto. Strade semideserte e arroventate dal sole a picco, e poche persone che vagano da un quartiere all'altro in cerca di una parchetto o di un po' di refrigerio. Poi ci sono quelli che restano rintanati nelle case. Chi per passare insieme ad amici e parenti i giorni di caldo infernale, preparandosi alla festa dell'Assunta, chi in totale solitudine per dimenticare. Rientrava forse in questa categoria l'uomo di 53 anni, che alla vigilia di Ferragosto ha iniziato a sbraitare dal suo appartamento di via Monviso (tra piazza Gerusalemme e via Cenisio) contro i vicini di casa.

Inveiva contro di loro e li minacciava. All'inizio probabilmente le poche famigliole rimaste nel condominio avranno pensato allo sfogo di un vicino piuttosto nervoso (d'altronde il caldo, si sa, ogni tanto dà alla resta) poi quando dalle urla si è passati alle minacce vere e proprie di farsi esplodere insieme a tutto l'appartamento hanno ritenuto di dove chiamare la polizia. Sono dunque intervenuti gli agenti della Questura in via Monviso a Milano. Poiché già il 12 giugno scorso gli erano state sequestrate delle armi in quanto era andato in escandescenze, i poliziotti sono entrati in azione con le squadre Uopi (Unità operative di primo intervento, nate nel 2015 in funzione antiterrorismo). Quando hanno fatto irruzione nella casa l'hanno trovato con un coltellaccio alla cintola e un coltello a farfalla. In casa undici cilindretti con del materiale esplodente che è in fase di analisi.

Durante la perquisizione sono stati trovati undici cilindrici pieni di polvere pirica, un bossolo e un congegno con una specie di miccia. Tutto il materiale è stato sequestrato, stessa sorte per gli undici grammi di cocaina trovati sempre tra le mura domestiche. Per il 53enne è scattata una denuncia per possesso di armi, ma è stato anche sanzionato amministrativamente per detenzione di sostanze stupefacenti (ha detto che la "bianca" era per uso personale). Infine è stato accompagnato al pronto soccorso del Fatebenefratelli dove è stato sottoposto a un trattamento sanitario obbligatorio.

TUTTO MILANO

Mercati

Oggi

- **ARCANGELI** - *Via Arcangeli* - zona 7
- **ARDISSONE** - *Via Ardissone* - zona 8
- **ASMARA** - *Via Asmara* - zona 9
- **BENEDETTO M.** - *Via Benedetto M.* - zona 3
- **BORDIGHERA** - *Via Bordighera* - zona 5
- **CICCOTTI** - *Via Ciccotti* - zona 9
- **DARSENA** - *Zona Darsena* - zona 1
- **DELLA RONDINE** - *Via Rondine* - zona 6
- **FALCK** - *Via Falck* - zona 8
- **FAUCHE'** - *Via Fauchè* - zona 8
- **GARIGLIANO** - *Piazzale Minniti* - zona 9
- **MARTESANA** - *Piazzale Martesana* - zona 2
- **OGLIO** - *Largo Oglio* - zona 4
- **OLMI** - *Via degli Ulivi* - zona 7
- **OSOPPO** - *Via Osoppo* - zona 7
- **PAPINIANO** - *Piazza S. Agostino* - zona 1
- **P. NUOVA** - *Bastioni di p.ta Nuova* - zona 1
- **ROGOREDO** - *Via Rogoredo* - zona 4
- **TABACCHI** - *Via Tabacchi* - zona 5
- **TRASIMENO** - *Via Trasimeno* - zona 2
- **V. PERONI** - *Via Pascal* - zona 3

Lunedì

- **ARPINO** - *Via Ferrieri* - zona 7
- **CAMBINI** - *Via Cambini* - zona 2
- **CESARIANO** - *Viale Elvezia* - zona 1
- **DE PREDIS** - *Via J. da Tradate* - zona 8
- **GHINI** - *Via Ghini* - zona 5
- **KRAMER** - *Via Goldoni-Via Kramer* - zona 3
- **MORETTO DA BRESCIA** - *Via Reni* - zona 1
- **PALMI** - *Via Forze Armate* - zona 7
- **PISANI DOSSI** - *Via Pisani Dossi* - zona 3
- **PONTI ETTORE** - *Via Ponti Ettore* - zona 6
- **SAN MARCO** - *Via San Marco* - zona 1
- **SANTA TERESA** - *Via Santa Teresa* - zona 5
- **TRECHI** - *Via Trechi* - zona 9
- **ZAMAGNA** - *Via Zamagna* - zona 7

Farmacie

Turno diurno (dalle ore 8,30 alle ore 21,00)

CENTRO *v. Olmetto 21, v. della Spiga 2, v.le Monte Grappa 7.* **NORD** *v. Gianrinaldo Carli 14, v. Arnaldo da Brescia 1, v. R. Di Lauria 22, v. Falck 19/A, v. Lessona 2, p.za 5 Giornate 7, v. C. De Angeli 1, P.za Insubria 11, v. Alamanni 2.* **SUD** *p.za 5 Giornate 7, via C. De Angeli 1, p.za Insubria 11, p.za Insubria 11.* **EST** *v. Astico 13 ang. v. Iglesias, v. Illirico 11, v.le Arbe 65, v. Panfilo Castaldi 29, v.le Sansovino 1.* **OVEST** *v. Nicolayevka 3, v. Mario Pichi 9, P.za Miani 3, v. Giambellino 64, v.le Ranzoni 2*

Turno notturno (dalle ore 8,30 alle ore 8,30)

p.za De Angeli 1 ang. via Sacco v.le Famagosta 36; v.le Monza 226; via Stradivari 1; via Boccaccio 26; v.le Zara 38; v.le Lucania 6; p.za Cinque Giornate 6; c.so Magenta 96 ang. p.le Baracca; p.le Staz. P.ta Genova 5/3 ang. via vigevano 4

MILANO SMERALDO IN PIAZZA XXV APRILE, 10

La scuola di Eataly Cucina pugliese

Passare il tempo, divertirsi e imparare cucinando. È possibile anche ad agosto, con la Scuola di Cucina Eataly Milano Smeraldo che propone corsi per tutti i gusti, oltre a cene, incontri e degustazioni. Al terzo piano dell'ex teatro giovedì 22 si va in Puglia, pur restando in città: si replicano i piatti del tavoliere imparando a cucinare la focaccia barese, le orecchiette, le bombette e il pasticciotto salentino. Il mercoledì seguente, 28 agosto, va in scena il corso di pasta fresca colorata. Verranno insegnate le tecniche e suggerite idee per preparare delle paste fresche insolite, che riescano a stupire i commensali per gusto e insolita colorazione.

Stefano Corrada

Appuntamenti

Racconti lombardi a Pizzighettone

EVENTI Una serata a base di avventure, intrighi e curiosità dell'Italia medievale e rinascimentale, narrati in un suggestivo percorso lungo l'antica fortezza di Pizzighettone. È questo il menu proposto per sabato 24 agosto da Visconti e Sforza: i segreti del potere, in scena a partire dalle ore 21.30 presso le mura pizzighettonesi, adagiate sulle sponde del fiume Adda. Ideato e condotto da Davide, l'evento porta l'attenzione su strategie, delitti, macchinazioni, imbrogli ed escamotage messi in atto dai Visconti e dagli Sforza per acquisire e mantenere le proprie signorie.

Sabato 24, ore 21,30
Pizzighettone (Cr)

La Holy Swing Night dello Spirit de Milan

MUSICA La programmazione dello Spirit de Milan in zona Bovisa, la cattedrale in cui si incontrano la cultura swing e la passione per la bellezza e la tradizione, alla riscoperta del fascino di Milano e della milanesità, prosegue questa sera con una nuova Holy Swing Night.
Alle ore 22.30 sul palco dello Spirit de Milan si esibisce il GarlaJazz Quartet. Il costo del biglietto è di 7 euro per chi cena o fa apertitivo; 15 euro con consumazione per chi viene dopo cena (12 euro per i soci Spirit de Milan Aps 2024). La cucina è aperta dalle ore 19.30.

Stasera, dalle 19,30
Via Bovisasca, 7/9

Magiche illusioni in mostra a Brescia

ARTE Stanze ribaltate e inclinate, sedia di Beuchet, effetti ottici, realtà virtuale: a Brescia approda per la prima volta la "Mostra delle Illusioni", la prima in Italia dedicata alle illusioni ottiche. L'appuntamento con durerà ancora fino al 15 settembre presso gli spazi di corso Martiri della Libertà 17, dal lunedì alla domenica in orario 10.00-19.00.
Grazie a più di 100 illusioni ottiche, combinazioni di arte, architettura, elementi di psicologia, fisica e ottica, questa mostra interattiva diverte i visitatori mettendo a dura prova i loro sensi e la loro mente.

Fino al 15 settembre
C.so M. Libertà (Bs)

GIGIA PIZZULO

PER MILANO UN'ISTITUZIONE

Museo della Scienza record: 2.220 ingressi a Ferragosto

Da gennaio 317mila visitatori, molti gli stranieri. Si possono costruire flipper, partire in missione per Marte o scoprire tutti i segreti di Leonardo

A sinistra la Galleria Leonardo da Vinci (*Galimberti*) e a destra attività per bambini nell'ILab Chimica (Claudia *Spotti*)

La scienza alimenta le curiosità, apre nuovi punti di vista sul mondo e soprattutto porta alla scoperta delle cose e del loro funzionamento. Sarà anche per questo che i numeri del Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano hanno segnato un trend in netto rialzo, in termini di visite, anche a Ferragosto. Con i suoi 50.000 metri quadrati è stato tra i luoghi più visitati di Milano grazie anche alle 36 esposizioni permanenti tematiche, ai 14 laboratori e alle opere d'arte digitale interattiva e tutte le attività in programma, quelle del 15 agosto, erano esaurite già dalla prima mattinata.

Nella giornata di festa dell'Assunta oltre 2.220 visitatori, di cui il 64 per cento proveniente dall'estero, hanno affollato gli spazi del Museo Nazionale Scienza e Tecnologia, e hanno partecipato alle attività proposte. A conferma del trend positivo dei primi tre mesi del 2024, anche il trimestre estivo (giugno, luglio e parziale agosto) si è rivelato in linea, facendo registrare quasi 21.000 ingressi; numeroso il pubblico internazionale che ha rappresentato il 72 per cento sul totale dei tre mesi, tra cui spiccano francesi, statunitensi e tedeschi. Più in generale, nei primi sette mesi dell'anno (gennaio-luglio), sono stati circa 317.000.

Del resto, si tratta di un museo interattivo dove il pubblico diventa protagonista, scopre come funziona il mondo, si cimenta e si diverte. Nella Tinkering Zone, per esempio, si può scatenare la creatività costruendo piste per biglie acrobatiche e flipper fai da te. In Base Marte si parte per una missione sul Pianeta Rosso partecipando a un gioco di ruolo dal vivo per garantire la sopravvivenza dell'equipaggio superando diverse sfide. Nel Future Inventors Lab i ragazzi posso immergersi in installazioni d'arte digitale, sound art e immagini interattive.

«I dati registrati durante la giornata di Ferragosto, così come quelli del secondo trimestre, confermano la centralità della città di Milano per il turismo in Italia, ponendosi come meta attrattiva non soltanto dal punto di vista di moda e design ma sempre più per la vivacità della sua offerta culturale – commenta Fiorenzo Marco Galli, il direttore generale -. In questo scenario il Museo, con le sue Gallerie intitolate a Leonardo da Vinci e con la sua ampia offerta culturale scientifica e umanistica fortemente innovativa, vuole essere un punto di riferimento per tutti coloro che visitano il capoluogo lombardo, anche e soprattutto durante il periodo estivo. Chiunque decida di visitarci, sa che qui può sempre trovare un programma di attività diversificato e in continuo aggiornamento, pensato per le famiglie e per i giovani, pubblico quest'ultimo che è in continua crescita e che è sempre più presente. Come diceva il nostro fondatore Guido Ucelli, "il Museo è vivo, di tutti, aperto a tutti". E noi aggiungiamo che è sempre aperto a tutte e tutti, estate e festività comprese».

Infatti le attività proseguono a pieno ritmo anche per le prossime settimane. Oggi e domani nelle gallerie Leonardo Da Vinci un animatore scientifico condurrà i visitatori attraverso la più grande esposizione al mondo dedicata a Leonardo. Oltre 1.300 metri quadrati e 170 modelli storici, opere d'arte, volumi antichi e installazioni per raccontare la figura e l'opera del grande artista, ingegnere, umanista e indagatore della natura. Le date in programma sono per i prossimi tre fine settimana a partire dalle ore 16.30, aperture dalle 16.15 dal martedì al venerdì fino al 3 settembre. Altra attrazione da non perdere è la visita al sottomarino Enrico Toti, varato nel 1967, è stato il primo sottomarino costruito in Italia dopo la Seconda Guerra Mondiale. Il suo compito era pattugliare le acque del Mediterraneo per individuare il passaggio dei sovietici. Nel 1997 compie il suo ultimo viaggio e dal 2005 è ospite del Museo. I visitatori potranno salire a bordo per rivivere le emozioni dei marinai durante la navigazione.

Numerosi anche i laboratori dedicati ai più piccoli come ILab disegnare la natura, dove nell'area dedicata al genio italiano, i visitatori potranno conoscere gli schizzi di Leonardo, abile fusione di studi artistici e indagini scientifiche. C'è poi il laboratorio della Chimica dove i piccoli ospiti potranno giocare e scoprire i cambiamenti di colore oppure cimentarsi con gli esperimenti e verificare in che modo i liquidi diversi riescono a far passare corrente elettrica.